Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

IL PICCOLO

Sabato, 19 gennaio 1974
Anno 93 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 100
N. 8326 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 - Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 430 (festivi L. 500) posizione prestabilita 15% in più - Necrologie L. 500 (partecipazioni L. 650) - Finanziari e legali L. 800 - Redazionale e cronaca L. 550 (festivi L. 650) - Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 26.700, sem. L. 14.000, trim. L. 7.350 (col Piccolo del lunedì: 31.000, 16.400, 8.600) - ESTERO: annuo L. 38.700, sem. L. 20.000, trim. L. 10.350 (col Piccolo del lunedì: 44.500, 23.150, 11.950) - Copie arretrate il doppio

FIRMATO IERI IL DOCUMENTO SULLA SEPARAZIONE DELLE FORZE ISRAELIANE ED EGIZIANE

Ora si cerca l'accordo anche tra Israele e la Siria

Kissinger pronto a iniziare una nuova «maratona» per dar vita al disimpegno pure nel Golan - Sadat contrario alla ripresa dei colloqui di Ginevra senza un'intesa con Damasco - Via il 28 gennaio allo sgombero israeliano dal Canale: subito dopo inizierebbero i lavori per riaprire la via d'acqua

Il Cairo, 18

Lo «storico accordo» (come lo ha definito Henry Kissinger) per la separazione delle forze israeliane ed egiziane nella zona del Canale è stato firmato, stamane alle 11.30, sotto la tenda eretta al chilometro 101 della strada Il Cairo - Suez; da circa cinque ore erano completamente cessati, lungo l'ex fronte meridionale, gli sporadici scontri a fuoco che quotidianamente avevano infranto la tregua, fin dallo scorso ottobre. Tra Israele ed Egitto (secondo quanto affermato oggi dai massimi responsabili dei due paesi) si apre una nuova era, di pace e di riedificazione: ma il processo per la pacificazione globale del Medio Oriente continuerà e avrà il suo naturale sviluppo nel tentativo di stipulare anche tra Israele e Siria un accordo per il disimpegno militare analogo a quello suggellato stamane.

Kissinger ha anzi affermato di voler annodare personalmente, tra i governi di Tel Aviv e di Damasco, un negoziato che porti al ritiro delle forze che ancora si fronteggiano sulle alture del Golan (a questo scopo, dopo aver incontrato domani Re Hussein di Giordania, il segretario di stato americano si recherà domenica a Damasco, iniziando poi — a quanto si presume — una nuova spola diplomatica tra i governanti siriani e quelli israeliani, simile a quella svolta nei giorni scorsi per far trovare un accordo tra Israele ed Egitto). Dal canto suo, il Presidente egiziano Sadat ha lasciato capire che i negoziati politici di Ginevra non riprenderanno finché non sarà stata risolta la questione del disimpegno tra siriani e israeliani: Sadat — rivelando di aver già parlato telefonicamente con il Presidente siriano Assad — ha affermato di volersi recare personalmente a Damasco per discutere lo sganciamento militare nel Golan: «La situazione si è evoluta, ha detto, e non ammette più l'immobilismo».



Telefoto Ansa-Upi
Gerusalemme — Un Kissinger e una Golda Meir decisamente di buon umore prima della partenza del mediatore per Assuan

Ma vediamo di riassumere con ordine i molti avvenimenti della giornata odierna, a cominciare dalla firma dell'accordo israelo-egiziano: la cerimonia è stata semplicissima, ed è avvenuta sotto la tenda dove si erano già svolti i negoziati tra i rappresentanti militari dei due paesi, subito dopo l'intesa per la cessazione del fuoco. Il documento è stato firmato dai rispettivi capi di stato maggiore, generale Elazar e Gamassi, alla presenza del capo delle forze dell'ONU, Siilasvuo; dopo la firma, i due generali hanno iniziato una lunga discussione sui dettagli e sui problemi tecnici relativi all'attuazione dell'accordo, consultando numerose carte topografiche militari dell'area del Canale.

Successivamente, Elazar ha riferito ai giornalisti che, da domenica mattina (e per la durata di cinque giorni), sotto la stessa tenda al km 101 inizieranno i colloqui tra le delegazioni militari di Israele ed Egitto sugli aspetti tecnici relativi all'accordo di separazione delle forze; l'accordo stesso entrerà praticamente in vigore il giorno 28 gennaio, quando l'esercito israeliano comincerà l'evacuazione del territorio occupato, sotto la supervisione delle forze dell'ONU. L'intera operazione dovrà essere portata a termine in un periodo di 40 giorni. A quanto pare, le installazioni del km 101 (che controllano fra l'altro l'accesso della strada che conduce alla città di Suez e alla terza armata egiziana, bloccata nel Sinai) saranno le ultime a essere sgomberate.

Quanto alle clausole dell'accordo sul disimpegno, esse prevedono (come ormai scontato) il ritiro degli israeliani sui passi montani di Mitla e Giddi, la creazione di una zona-cuscinetto ampia da sei a dodici chilometri (presidiata dalle forze delle Nazioni Unite per dividere gli opposti eserciti) e la limitazione sia in armamenti sia in uomini degli schieramenti israeliano ed egiziano; a quanto affermano fonti bene informate, l'Egitto avrebbe accettato di ridurre le sue forze a Est del Canale a otto battaglioni, con soli 30 carri armati e senza missili antiaerei «SAM».

Altri elementi di delucidazione sui termini dell'accordo, sono stati forniti in un'intervista televisiva dal ministro della difesa israeliano, Dayan, il quale ha affermato che gli avamposti ebraici si troveranno a 20 chilometri dal Canale, che grazie alla zona-cuscinetto tenuta dall'ONU non vi sarà pericolo di una ripresa delle ostilità tra israeliani ed egiziani e che — cosa molto importante — gli egiziani hanno accettato in segreto (con una clausola, cioè, non contemplata nel documento d'intesa) di dragare il canale di Suez, in vista di una sua riapertura alla navigazione: secondo Dayan, il dragaggio del Canale (bloccato fin dal '67) comincerebbe subito dopo la separazione delle forze, e la navigazione nella via d'acqua verrebbe consentita anche alle navi sovietiche (comprese le unità da guerra in navigazione dal Mediterraneo all'Oceano Indiano, e viceversa).

E' possibile che questo accordo, non previsto nel documento firmato oggi, sia invece parte integrante di un accordo segreto (per la cui stesura si è adoperato il segretario di stato americano), e che è stato firmato sia dal Presidente egiziano Sadat sia dal primo ministro d'Israele, Golda Meir: la esistenza di questo documento supplementare, ufficialmente negata da Israele, è stata invece confermata da fonti assolutamente attendibili, le quali hanno anche rivelato che (sotto forma di lettera indirizzata da Sadat e dalla Meir al Presidente Nixon) tale documento riassume gli impegni di ciascuna parte verso l'altra, in particolare per quanto riguarda i tipi di armi permessi alle forze stanziate nel Sinai. All'esistenza del documento ha fatto, del resto, un esplicito accenno lo stesso Presidente Sadat, parlando di un «impegno unilaterale, firmato sia da Israele sia dall'Egitto nei confronti degli Stati Uniti».

Stamane, Kissinger è ripartito da Israele appunto dopo la firma di questo documento segreto da parte della Meir; alla partenza il premier israeliano ha reso vibrante omaggio all'opera svolta da Kissinger e dal presidente Nixon: «E' un grande giorno — ha detto —, un giorno che noi tutti speriamo sia l'inizio della pace in Medio Oriente». Ad Assuan Kissinger ha trovato accoglienze, se possibile, ancora più entusiastiche da parte dei dirigenti egiziani, e di Sadat in particolare: il Presidente ha reso a sua volta un caloroso omaggio a Nixon e a Kissinger: «Quando il Presidente Nixon mi ha telefonato, ieri, per congratularsi con me — ha detto tra l'altro — sono stato io a congratularmi con lui, perché sono stati la sua saggia guida e gli sforzi del nostro amico dottor Kissinger che hanno permesso il raggiungimento di questo accordo».

A sua volta, Kissinger ha affermato che ora intende operare per coronare l'accordo sul disimpegno israelo-egiziano con un accordo analogo tra Siria e Israele: «Ho intenzione di recarmi in Siria domenica — ha detto ai giornalisti —: è nostra opinione che i colloqui con la Siria per il disimpegno debbano cominciare e gli Stati Uniti opereranno a tal fine con lo stesso impegno e la stessa buona volontà con cui si sono dedicati al disimpegno tra Egitto e Israele. Il Presidente Sadat ci ha sollecitati con insistenza a compiere questo sforzo».

I giornalisti hanno allora chiesto a Kissinger se si aspetta di fare la spola tra Damasco e Tel Aviv come ha fatto tra Egitto e Israele: «Compiremo per i colloqui tra Siria e Israele lo stesso sforzo che abbiamo compiuto per quelli tra Egitto e Israele» ha risposto Kissinger, il quale, dopo aver dato un'occhiata ai suoi collaboratori, ha aggiunto sorridendo: «Ho notato che alcuni miei collaboratori sono impalliditi quando ho detto ciò».

Kissinger si è quindi recato nella residenza di Sadat, per un colloquio e una colazione di lavoro con il Presidente egiziano. Da notare che al Cairo corrono voci, non confermate, secondo le quali il Presidente siriano, Assad, avrebbe dato a Sadat l'autorizzazione a sollevare con Kissinger la questione del disimpegno Siria-Israele: la cosa non stupisce gli osservatori del Cairo, i quali ricordano che, in seguito al «vertice» arabo svoltosi lo scorso novembre ad Algeri, il capo dello stato egiziano si può considerare mandatario di tutti i paesi arabi presenti a tale riunione.

(Ansa - Afp - Reuter - Upi)

La situazione

La prospettiva del referendum sul divorzio, che appare ormai a tutti i partiti inevitabile, continua a provocare un dibattito sempre più acceso malgrado il dichiarato comune proposito di evitare esasperazioni polemiche. Il responsabile dell'ufficio propaganda della DC, in una dichiarazione concordata con il segretario del partito Fanfani, ha esplicitamente detto che i democristiani vogliono sviluppare con serenità il confronto sul tema specifico del divorzio, ma sono pronti allo scontro se i comunisti attueranno il loro proposito di politicizzare la campagna elettorale.

Contrari ad un braccio di ferro DC-PCI sul terreno politico generale, che provocherebbe ripercussioni sulla maggioranza, continuano a dichiararsi i socialisti i quali chiedono un accorciamento dei tempi preparatori del confronto popolare. In realtà difficilmente il referendum potrà svolgersi prima della seconda o terza decade di maggio.

Anche il segretario liberale Bignardi, nella relazione svolta ieri al consiglio nazionale del partito, ha confermato il proposito del PLI di evitare una politicizzazione del referendum e ha proposto la convocazione del congresso per la prima quindicina di maggio al fine di valutare la situazione politica ed i problemi interni.

Il presidente del consiglio ha presieduto ieri una riunione interministeriale dedicata al problema dei prezzi sottoposti al blocco nel luglio scorso. Non sono state prese decisioni ma si è avuta conferma del proposito governativo di evitare, per ora, ulteriori rincari, con l'accoglimento delle domande di variazione dei listini, presentate da numerose imprese.

La firma al chilometro 101



Telefoto Ansa-Upi
Chilometro 101 — Sotto la tenda al chilometro 101 della strada Il Cairo-Suez si firma lo «storico accordo» tra Israele ed Egitto sul disimpegno delle forze, mentre all'esterno i «caschi blu» delle Nazioni Unite svolgono il servizio di sicurezza

DOPO LE DENUNCE DELLA STAMPA, LE INTERPELLANZE E LE INTERROGAZIONI PARLAMENTARI

IL MINISTRO DISPONE UN'INCHIESTA SULLA MAGISTRATURA DELLA CAPITALE

Un ispettore generale dovrà accertare eventuali responsabilità dei giudici i cui nomi sono balzati alla ribalta della cronaca in seguito alle note vicende - I nastri manomessi, le accuse e l'intervista al procuratore Spagnuolo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

Un'inchiesta a tappeto sulla magistratura romana è stata disposta oggi dal ministro di grazia e giustizia Mario Zagari. Il guardasigilli ha incaricato il capo dell'ispettorato generale del suo dicastero, consigliere Claudio Del Conte, di svolgere indagini approfondite allo scopo di accertare eventuali responsabilità di magistrati i cui nomi sono balzati negli ultimi giorni sulla ribalta della cronaca in seguito ai noti episodi. Al dott. Del Conte, che è presidente di sezione della Suprema Corte di Cassazione, il ministro ha dato ampi poteri.

In un comunicato diffuso dal guardasigilli si spiega che, in seguito alla pubblicazione di articoli da parte di quotidiani e di settimanali, il ministro, anche su sollecitazione della sezione romana dell'associazione nazionale magistrati, ha dato incarico al consigliere Del Conte di procedere, nel pieno rispetto dell'indipendenza dell'ordine giudiziario e del segreto istruttorio, alle più approfondite indagini al fine di accertare ogni eventuale responsabilità. L'iniziativa dell'on. Zagari mira anche, conclude il comunicato, a tutelare la magistratura romana e la fiducia che i cittadini devono nutrire nella giustizia.

Era da tempo che da più parti si chiedeva un intervento ministeriale per mettere in luce una serie di oscuri e sconcertanti episodi accaduti tra le mura della città giudiziaria. Già da molto tempo fatti singolari avevano suscitato notevole scalpore, come quando le «bobine mafiose» scomparvero dal tribunale per ricomparire debitamente «purgate» dei nomi di personalità politiche in dimestichezza con la mafia o quando i nastri magnetici sequestrati all'avvocato Marino Giorgio Fabbri, il «signor Pontedera» della vicenda dell'Anas, seguirono la stessa sorte.

Poi, ultimamente, la situazione a palazzo di giustizia si è fatta incandescente: una valanga di accuse, sulla cui fondatezza sarà condotta, oltre a quella ministeriale, anche un'inchiesta penale, è precipitata su di un gruppo di magistrati prestigiosi, tra i quali lo stesso procuratore generale della Corte d'appello Carmelo Spagnuolo. Accuse gravissime, che sono state lanciate da un ex detenuto, Massimo Ferrara, confidente del questore Angelo Mangano, e dall'ex commissario di polizia Francesco Greco, oggi esperto in elettronica. Infine la clamorosa polemica suscitata dall'«intervista» che il settimanale «Il Mondo» ha attribuito al dott. Spagnuolo e che è stata più volte smentita dall'alto magistrato.

Mentre l'autorità giudiziaria della sede che sta per essere scelta dalla cassazione si occuperà dei risvolti penali di questa girandola di accuse e controaccuse, il guardasigilli ha disposto l'inchiesta di natura amministrativa. Del «caso Spagnuolo» in particolare già da qualche giorno il consiglio superiore della magistratura se ne stava occupando; anche oggi si sono riunite le commissioni referenti ma l'interessamento dello organo di autogoverno dei giudici italiani sembra destinato a non giungere ad alcuna conclusione concreta. Si era esaminata la eventualità di applicare nel caso l'articolo 2 dell'ordinamento giudiziario, che prevede il trasferimento di un magistrato quando si renda responsabile di qualche grave mancanza. L'intervista apparsa sul «Mondo», contenente apprezzamenti negativi sul conto del governo e della polizia, avrebbe potuto far scattare la norma prevista dallo articolo 2; ma solo se essa fosse stata realmente concessa dal procuratore generale. Questi, invece, si è affrettato a smentirla, affermando che le dichiarazioni che gli sono state attribuite altre non sono che frutto della fantasia del giornalista Massimo Caprara.

La già intricata vicenda è ulteriormente arricchita oggi dalla decisione odierna di trasmettere il «dossier» con le «accuse-bis» contro Spagnuolo ed un gruppo di cinque magistrati alla corte di cassazione affinché prescelga la sede dove i fatti dovranno essere esaminati dalla magistratura. A compromettere il procuratore generale è stato stavolta il dott. Greco il quale, tra l'altro, sostiene che Spagnuolo e il giudice Antonio Alibrandi, che conduce l'inchiesta sulle «aste truccate» dell'Anas, avrebbero preso denari dagli imputati.

Frattanto è giunta da Torino la notizia ufficiale che la perizia compiuta dal prof. Sacerdoti, direttore dell'istituto «Galileo Ferrari», ha confermato che le «bobine mafiose», raccolte durante la «caccia» a Luciano Liggio, sono state alterate. Si tratta, ha chiarito la perizia, di grossolane manipolazioni. Molti nastri presentano ad esempio dei tagli, alcuni dei quali compiuti in sede d'ascolto. In altre parole chi operò le intercettazioni si preoccupò di far saltare alcuni passi delle conversazioni. Tale constatazione conduce a questa conclusione: certamente non fu il brigadiere o il maresciallo di P. S. a prendere una notizia del genere; è probabile che sia stato qualche funzionario più qualificato a seguire le telefonate intercettate e ad eliminare, nel momento stesso dell'ascolto, quelle parti «troppo delicate». Per questo non è da escludere che le indagini sulle «bobine mafiose» possano estendersi per stabilire se questa ipotesi sia attendibile o meno.

Per chiudere un'ultima notizia. Riguarda l'inchiesta sulle lottizzazioni di Pomezia, nelle quali potrebbe restare coinvolto Frank Coppola. In questi giorni al giudice Ferdinando Imposimato, che conduce l'istruttoria, sono state consegnate quattro perizie contabili le quali confermano che si sono commesse gravi irregolarità nel rilascio delle licenze, con una conseguente speculazione in grande stile. Concluse le indagini, Imposimato si appresta a consegnare gli atti al pubblico ministero Enrico Di Nicola per la requisitoria.

Gino Roberti

LA «MORALE» DELLA QUARTA GUERRA IN MEDIO ORIENTE

Ha vinto Kissinger e con lui l'America

Grazie alla «blitz-politik» del loro segretario di stato, gli S.U. hanno riguadagnato posizioni nel mondo arabo a scapito di Mosca

L'ultima guerra arabo-israeliana è stata vinta dagli Stati Uniti che, attraverso l'interprete Kissinger, vedono premiata e rivalutata la politica dei fatti, unico puntello alla credibilità e al prestigio di una grande potenza. Il fenomeno Kissinger non finisce di stupire e si consolida in successi supersonici che, se nell'arte bellica furono identificati con la guerra-lampo, in quella diplomatica, possono, allora, ben individuarsi in una sorta di nuova «blitz-politik». L'accordo sulla separazione delle forze lungo il canale di Suez, incagliatesi in posizioni strategiche insostenibili sulle lunghe distanze di tempo, appare di natura tecnica solo alla superficie ma racchiude, nel guscio, una sostanza politica indiscutibile, tale da riproporre tutta una serie di considerazioni a largo raggio.

Finora, nella «guerra semitica» in Medio Oriente, il patrocinio dei grandi si era sviluppato, in concreto, solo attraverso le guarentigie logistiche delle forniture d'armi e, per l'Unione Sovietica, in vantaggi d'espansione strategica nell'area mediterranea. L'impotenza dell'ONU ad avviare quel dialogo di pace nel Levante che non è mai stato sentito dal 1948, dimostra, se ce ne fosse bisogno, l'eterno difetto degli organismi internazionali sul piano del convincimento perché, a questi, manca il retroterra di una forza reale e materiale con cui imporre la legge della pace e del rispetto degli accordi. Inevitabile, perciò, che il gioco della pace passi in mano a chi può vantare il retroterra della forza decisiva, con la conseguenza che la pace nel mondo è preservata a misura dei grandi e solo perché è garanzia della loro potenza e della loro legittimità di forza.

Ma dei due unici poli di «power» mondiale, quello americano e quello sovietico, solo il primo dimostra di saper manovrare nella dialettica diplomatica senza presentare brutalmente l'immediata cambiale del vantaggio, se non del controllo, militare. In prospettiva, gli obiettivi finali dei due grandi si identificano, con la differenza che gli Stati Uniti operano all'insegna di un nuovo attivismo diplomatico, risvegliato da Kissinger, di grande effetto morale. Il segretario di stato americano ha il merito di aver trasformato, soprattutto con le esperienze in Cina e in Medio Oriente, la figura degli Stati Uniti da «guardiani del mondo» (con il bagaglio di errori e di rischi che ciò comportava) ad «arbitri» del contenzioso internazionale. La metamorfosi, che segna un mutamento di strategia politica non di obiettivi, è avvenuta nel giro esatto di un anno: inizio del '73, liquidazione del problema vietnamita e chiusura di un quarto di secolo di impegno militare diretto; inizio del '74, avvio di un principio di dialogo pacifico fra arabi ed ebrei ed apertura della nuova era di riassetto legittimistico del mondo.

L'opinione pubblica è apparsa frastornata dalla vitalità, anche fisica, kissingeriana. Ma gli osservatori politici che ne pedinano le mosse annotano le fasi meditate e calcolate dell'impegno di questo protagonista che incentra, nella sua sola figura, credibilità e interessi di una grande potenza. L'abilità con cui è riuscito a riannodare i rapporti con l'Egitto, a guerra ancora calda e nello stesso momento in cui i «Galaxy» americani operavano trasfusioni di armi nell'arsenale israeliano, fa già testo. La conseguenza è stata la gestione americana della pace in Medio Oriente, avallata da Mosca, ma anche accettata a denti stretti dal momento che l'URSS non avendo presa diplomatica su Israele, ha dovuto appaltare agli Stati Uniti la conduzione dell'impresa.

In questo modo l'America penetra nel mondo arabo come protagonista indispensabile ad ogni ricomponimento politico, dimostrato che il ricorso alle armi complica e non risolve.

Fulvio Fumis

Continua in 2.a pagina

FEBBRE NEI MERCATI

SUPERATI DALL'ORO i 130 dollari l'oncia

Londra, 18

Pioggia di primati per le quotazioni dell'oro: il «muro» dei 130 dollari per oncia è ormai una realtà per le quotazioni delle maggiori piazze, e il «metallo giallo» si rivela ancora una volta il principale bene di rifugio.

La quotazione ufficiale italiana in lire per grammo è salita oggi a 2695 (senza IVA), mentre l'equivalente in valuta americana raggiunge i 130.31 dollari per oncia, con un aumento rispetto a ieri di 4.45 punti, nuovo record storico. Nuovo record anche per il prezzo francese in franchi per le barre da un chilo, che raggiunge 21.600 franchi, al «fixing», pari a dollari 130,83 per oncia, valore anch'esso record.
(Italia)

DOPO LE NOTE PROPOSTE DI LEONE

Revisione costituzionale suggerita da Spagnolli

Anche il presidente del Senato caldeggia una «verifica» della nostra Carta statutaria

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

Il tema della revisione della Costituzione, sollevato alla fine dello scorso anno dal Presidente della Repubblica Leone in una intervista, è stato rilanciato oggi dal presidente del Senato Spagnolli (DC), con alcune dichiarazioni al settimanale «Panorama».

In particolare, il presidente del Senato ha detto che «si dovrebbe fare, in modo costruttivo, una ricognizione completa del nostro disegno costituzionale per vedere quello che non funziona o che potrebbe funzionare meglio. Si tratta — ha continuato Spagnolli — di accertare, in poche parole, se la Costituzione scritta è sempre adeguata alla crescita della società italiana».

«La Costituzione — ha rilevato innanzitutto il presidente del Senato — non è il Talmud. Non bisogna però dimenticare che essa è di tipo rigido: eventuali revisioni debbono essere deliberate due volte dalle Camere, con speciali maggioranze. A mio avviso, il problema non si pone come un fatto di ingegneria istituzionale, ma di verifica politica.

«Finora — ha aggiunto — le proposte presentate per modificare la Costituzione si possono contare sulle dita e riguardano aspetti abbastanza limitati, come la durata del mandato e la rieleggibilità del Capo dello Stato o la riforma dell'immunità parlamentare. E non deve sfuggire che i ritocchi fatti in 26 anni sono stati pochi».

Rilevato che «l'assemblea di Palazzo Madama in un certo senso è già, e non in modo conservatore, una camera di ripensamento», il presidente del Senato ha affermato di non vedere «all'atto pratico, come sia possibile un confine esatto e funzionale tra il lavoro legislativo e quello di controllo» ed ha aggiunto: «Non scommetterei che il sistema possa raddoppiare la efficienza annullando una camera con un tratto di penna o arrivando a un bicameralismo imperfetto».

Spagnolli ha auspicato però la specializzazione delle assemblee ad una programmazione intercamerale dell'attività: «Camera e Senato — ha osservato il presidente dell'assemblea di Palazzo Madama dando un esempio di pratica applicazione della proposta già formulata dal Presidente Leone — attraverso solide intese politiche, potrebbero ripartirsi il lavoro approfondendo particolari competenze. La politica agricola, per ipotesi o quella fiscale, potrebbero essere riservate prevalentemente ai deputati, affidando invece ai senatori quella riguardante gli enti locali».

Ribadito che l'attività delle assemblee deve essere coordinata «ferma restando la rispettiva autonomia» ed osservato che «il grosso lavoro di messa a punto, in genere, è fatto da una assemblea e l'altra, se non sorgono intoppi, dà una ratifica politica o si limita a qualche colpo di lima», il sen. Spagnolli ha sotto-

R. R.

Continua in 2.a pagina

IL SEQUESTRO DI BERGAMO



Telefoto Ansa
Bergamo — Nulla di nuovo (almeno stando ai familiari) nella vicenda del giovane Pierangelo Bolis, rapito alla periferia di Bergamo. Nella foto, gli zii del ragazzo, Gianfelice Bolis e Giancarlo Biffi, con dei giornalisti dinanzi alla villa della famiglia. (Un servizio in 2.a pag.)

PRESA DI POSIZIONE DEMOCRISTIANA SUL REFERENDUM

La DC accetta lo scontro se è il PCI che lo vuole

I d.c. risponderanno solo se verrà politicizzata la battaglia sul divorzio - I socialisti chiedono un confronto circoscritto

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

La DC è pronta allo scontro frontale se il PCI attuerà il suo proposito di politicizzare il confronto per il referendum abrogativo del divorzio. Una dichiarazione ufficiale in merito è stata fatta anche dal responsabile dell'ufficio propaganda della Democrazia cristiana, Mazzarino, che ha concordato la sua significativa presa di posizione con il segretario del partito Fanfani. Ancora una volta, quindi, si ha conferma che, malgrado le frequenti e diffuse manifestazioni di buoni propositi, e cioè della volontà di non esasperare la campagna elettorale sul divorzio, la «pressione» continua a salire, lasciando capire fin d'ora che ben difficilmente saranno evitate polemiche accesissime tra divorzisti e antidivorzisti.

Fino a oggi, comunque, si continua a mettere il piede sul freno, pronti a spostarlo su quello dell'acceleratore. In questo quadro si inseriscono alcune indiscrezioni con cui, in ambienti ufficiosi della DC, si è voluto fare il punto sulle molte voci circolate nei giorni scorsi in merito a trattative segrete per evitare il referendum e, soprattutto, si è mirato a spiegare i motivi per cui non poteva essere il partito democristiano ad assumere iniziative dirette a modificare la legge Fortuna-Baslini.

Trattative «segrete» non ci sono mai state. Si sono avuti dei contatti — è stato fatto rilevare — ma non segreti, ma la linea di condotta della DC su questo argomento, è stata quella di sempre. Il partito di maggioranza relativa si è sempre detto pronto a esaminare proposte, provenienti dai partiti divorzisti, intese a migliorare la legge Fortuna-Baslini, della quale gli stessi partiti laici riconoscevano carenze e contraddizioni, ma non si poteva chiedere — hanno precisato gli stessi ambienti ufficiosi — alla DC, partito antidivorzista, di presentare in Parlamento una proposta di legge di modifica, che fosse tale da essere accettata dai partiti laici, e, quindi, da mantenere in vigore il divorzio ed evitando il referendum.

Ciò, si osserva negli ambienti democristiani, sarebbe stato contro ogni logica. D'altronde quando dai partiti laici si levarono alcune voci in favore di un'iniziativa comune per la revisione della legge, si determinò nell'ambito di queste stesse forze politiche non poche fratture prima di Natale, l'on. Berlinguer ebbe un colloquio con l'on. De Martino, di cui noi demmo notizia, colloquio che ebbe risultato negativo. De Martino infatti escluse che il PSI potesse accettare l'introduzione del doppio regime matrimoniale, ed è stato questo il punto che di fatto ha vanificato ogni tentativo di accordo.

Ora nessuno appare realisticamente convinto della possibilità di intese di vertice che evitino il referendum, e ci si prepara al confronto. La DC — ha osservato Mazzarino — desidera sinceramente cooperare per indirizzare le discussioni sul referendum al più alto livello civile. Se a questa linea si atterranno tutti anche la DC la manterrà; se invece dovesse veramente verificarsi la minacciata politicizzazione della questione, secondo l'editoriale dell'«Unità» dell'8 gennaio, e sulla scorta delle dichiarazioni dell'on. Galluzzi e dell'on. Pajetta, la DC sarebbe costretta a prendere la conseguente posizione di replica.

Informeremo i nostri iscritti — ha sottolineato Mazzarino — sullo stato della questione e sui fondamenti delle posizioni ideali, parlamentari e politiche assunte dalla DC di fronte al divorzio e al referendum. Non lasceremo i nostri iscritti e i nostri simpatizzanti in balìa di chi predica molto bene sulla necessità di far svolgere il referendum in modo sereno, ma, non appena si è profilata la eventualità di celebrarlo davvero, comincia a formulare accuse infondate contro dirigenti democristiani, minacciando di coinvolgere nella discussione problemi che con il divorzio non hanno niente a che vedere.

Confermando il proposito di mantenere estraneo il governo alla disputa sul divorzio, Mazzarino ha così concluso: «Il governo ha davanti a sé un arduo compito e nemmeno le vicende che si connettono alla celebrazione del referendum debbono offrire alle forze sinceramente democratiche pretesti per rendere più difficile l'ardua opera guidata dall'amico Rumor». Ovviamente bisognerà vedere in quale misura gli attuali propositi troveranno conferma nell'eventualità di esasperazioni polemiche della campagna elettorale. E in campo democristiano si è convinti che il PCI per forza di cose, è costretto a politicizzare la campagna elettorale, altrimenti correrebbe il rischio di vedere molti dei suoi elettori delle campagne e del Sud votare a favore dell'abrogazione del divorzio.

Perciò il PCI dovrà convincere i propri elettori che al di là del divorzio, si voterà su questioni politiche più generali, su scelte di fondo. E' stato l'on. Berlinguer ad affermare nel discorso pronunciato ai segretari provinciali del PCI, che l'abrogazione del divorzio rappresenterebbe una sterzata a destra dell'asse politico del paese. E su questo tema è tornato oggi Bufalini, con un editoriale scritto per l'«Unità» in cui non ha risparmiato critiche ai democristiani.

I socialisti, da parte loro, insistono invece sulla necessità che il referendum sia circoscritto al tema del divorzio, non investa temi politici e soprattutto non crei divisioni all'interno della coalizione di centrosinistra. Commentando positivamente il comunicato diramato ieri dalla direzione del suo partito, l'on. Principe, demartiniano, ha detto che a coloro che faranno di tutto «per arroventare il confronto e per strumentalizzarlo, per estenderlo ad argomenti che nulla hanno a che fare con il divorzio, il PSI deve imporre serietà e rispetto delle proporzioni». Anche l'agenzia di Bertoldi sottolinea stasera che si deve evitare lo scontro.

I socialisti vogliono una campagna elettorale breve e lo svolgimento del referendum al più presto possibile. Analoga richiesta ha formulato oggi l'esponente della sinistra democristiana Granelli. Bisogna però tener conto di due fattori, il primo è che il PCI ha già detto che non vuole una campagna di tipo svedese, cioè vuole tempo; il secondo è che il 14 aprile è Pasqua, perciò per forza di cose si scivola a maggio. Le date più probabili restano perciò quella del 26 o del 19 maggio.

Nella relazione introduttiva svolta al C.N. del PLI, Bignardi, ha raccomandato la convocazione entro il 15 maggio, con delega alla direzione centrale di stabilire data e luoghi esatti in Roma, in modo da non interferire col referendum sul divorzio nell'arco di tempo tra il 18 aprile e il 15 maggio. La proposta di anticipare la convocazione del congresso nasce dalla necessità di promuovere una comune riflessione sui compiti del partito liberale nella crisi italiana. I liberali, ha detto Bignardi, non sono i vedovi della centralità, ma respingono anche ogni rilassatezza o debolezza trasformistica.

Roberto Perugini

A BERGAMO ANCORA NESSUNA RICHIESTA DI RISCATTO DAI BANDITI?

«NULLA DI NUOVO» DICE IL PADRE DI PIERANGELO

Pare che la famiglia Bolis temesse il sequestro del figlioletto minore - Si rafforza la teoria di un collegamento con il caso di Mirko Panattoni

Bergamo, 18

«Nulla di nuovo ancora. Tutto fermo. E' un silenzio che snerva. Non so cosa pensare, cosa fare, come cercare soluzioni. E mi rendo conto benissimo, d'altronde, che non c'è proprio nulla da fare: bisogna aspettare e basta»: lo ha detto oggi ai giornalisti il rag. Luigi Bolis, padre di Pierangelo, il ragazzo di 17 anni rapito mercoledì mattina, poco dopo che era uscito di casa per recarsi a scuola. Il rag. Bolis si è recato in ufficio anche oggi, per non escludere la possibilità di un contatto con i rapitori, che avrebbero potuto chiamarlo al telefono della sua azienda di Ponte San Pietro; gli altri familiari hanno invece atteso in casa di sapere qualcosa, di ricevere una telefonata da coloro che tengono prigioniero il ragazzo e che finora (a quanto si sa) si sono fatti vivi una sola volta, nel primo pomeriggio della stessa giornata del rapimento.

Oggi si è saputo che i rapitori di Pierangelo Bolis erano appostati a meno di cento metri dalla villa dell'industriale di Ponte San Pietro: lo ha detto un'operaia dello stabilimento «Bolis», affermando anche di aver visto nello interno di una vettura di grossa cilindrata due persone. Secondo l'operaia, i due erano sdraiati sui sedili, con gli schienali piegati indietro, e sembrava dormissero. La donna ha anche detto di avere fatto lo strano incontro verso le 7.10 di mercoledì, cioè cinque minuti prima che lo studente uscisse di casa, diretto alla stazione ferroviaria. Sembra secondo la donna che l'automobile era ferma vicino alla villa di un cognato dello industriale; la presenza dello automobile sarebbe stata confermata anche da due studenti, diretti alla stessa ora alla stazione.

Non ha trovato invece conferma la voce secondo la quale, alcuni mesi fa, i Bolis sarebbero stati minacciati; un anno fa, la nonna di Pierangelo ricevette effettivamente un biglietto con l'ingiunzione di versare otto milioni di lire, e un biglietto uguale fu spedito ad altre famiglie di Ponte San Pietro: ma l'autore risultò uno squilibrato, che si trova ora in una casa di cura. Si è invece appreso — anche se non ci sono state conferme — che negli ultimi 20 giorni sarebbero state inviate due lettere minatorie alla famiglia Bolis: pare che in esse si chiedesse denaro e si minacciasse una rappresaglia contro il piccolo Fernando, di sette anni; il bambino, infatti, da qualche tempo, quando usciva, era sempre accompagnato da una persona adulta.

Da ambienti vicini alla famiglia si è inoltre saputo che i rapinatori di Pierangelo Bolis, così come quelli di Mirko Panattoni (il piccolo rapito nell'estate scorsa a Bergamo e rilasciato dietro pagamento di 300 milioni), hanno usato una parola d'ordine, per farsi immediatamente riconoscere dai familiari di Pierangelo. Nel caso del piccolo Panattoni la parola d'ordine era: «Qui parla Mirko». Nessuno è ovviamente a conoscenza della parola d'ordine comunicata ora ai Bolis: la famiglia la tiene accuratamente nascosta, nel timore che altre persone possano interferire nei contatti con i banditi. Questa notizia ha dato nuova linfa alla tesi di coloro che ritengono possano esservi collegamenti (se non addirittura qualcosa di più) fra i rapitori di Mirko e quelli di Pierangelo Bolis.

Secondo i sostenitori di questa tesi, infatti, in entrambi i casi i sequestri si sono avuti mentre le vittime si recavano a scuola, in entrambi i casi i rapitori si sono annunciati telefonicamente, e laconicamente, nel primo pomeriggio dello stesso giorno, in entrambi i casi è stata comunicata una parola d'ordine, in entrambi i casi infine sono state scelte famiglie benestanti, ma non certamente dai nomi altisonanti. Inoltre sia i rapitori di Mirko sia quelli di Pierangelo hanno dimostrato notevoli capacità organizzative, rapidità di azione e sangue freddo. In questo contesto la bomba esplosa mercoledì notte, giorno del rapimento di Pierangelo Bolis, sotto l'auto di Carlo Panattori, a Bergamo alta, potrebbe avere un chiaro significato: un avvertimento alla famiglia Bolis sull'opportunità di accondiscendere immediatamente alle richieste dei rapitori. (Ansa - Italia)

I SINDACATI CONTRARI al rincaro della carta

Roma, 18

La federazione Cgil-Cisl-Uil ha preso posizione, con un comunicato, contro «la decisione unilaterale delle industrie cartiere di aumentare ulteriormente il prezzo della carta da giornale. Ciò costituisce — a parere della stessa federazione — una nuova manifestazione della volontà dei gruppi industriali del settore di sottrarsi alla disciplina pubblica e di arrogarsi il diritto di stabilire autonomamente i prezzi». *(Ansa)*

HA VINTO KISSINGER

Dalla prima pagina

Di fronte agli arabi l'Unione Sovietica conserva solo la veste di mercante di cannoni e resta imprigionata nell'assurdità di una posizione da essa stessa costruita. Infatti, Mosca arma gli arabi ma constata che ogni guerra, in quello scacchiere, erode il livello del suo prestigio e della sua forza di persuasione. Mosca è sincera quando afferma che vuole la pace in Medio Oriente, ma lo sarebbe di più se affermasse che la situazione ideale, dal suo punto di vista e di interessi, è la «non pace, non guerra». Cioè proprio l'incubo di Sadat. Su questa posizione il ritorno è impossibile.

Mosca, forse, potrebbe essere tentata di riguadagnare le posizioni che scoprirà di aver perduto facendo leva sullo scontento che ogni compromesso politico si trascina dietro e, soprattutto, azionando il detonatore palestinese. Ma questa è solo un'ipotesi. Assurda, se pensiamo che il prezzo di questa operazione (assai poco credibile anche perché il componimento della vertenza arabo-israeliana fu oggetto d'intesa fra i grandi) sarebbe pagato con la moneta della cooperazione Washington - Mosca, indispensabile a tacitare i fermenti internazionali.

Dal quadro composito della nuova realtà in Medio Oriente, tenuta a battesimo dal padrino Kissinger nella sua infaticabile spola fra i contendenti, emerge un dato di fatto incontrovertibile: l'Egitto si identifica più nettamente come il perno del mondo arabo in un momento estremamente delicato, quando cioè l'unità islàmica, mai raggiunta se non sul fronte del petrolio, deve essere rimessa in discussione su basi nuove. Finora l'elemento coagulatore dell'unità araba era costituito dalla lotta senza tregua a Israele. La svolta dell'ultima guerra segna l'inutilità di questo presupposto negativo, e riguadagna terreno la prospettiva politica, accertata come unica soluzione possibile. L'unità araba va costruita a fini interni con il dinamismo del riscatto morale, sociale ed economico e con l'abbandono dei condizionamenti teocratici, non a fini dirompenti esterni. L'unità araba può costruirsi solo su queste basi e, su queste basi, la parola del Cairo è oggi più penetrante. Anche se ispirata da Washington. In ciò il grosso successo di Kissinger. L'occasione è unica per il mondo arabo, ma non è ancora detto che sarà colta.

F. F.

LE SANGUINOSE VIOLAZIONI

FATALE LA TREGUA a trentuno israeliani

Tel Aviv, 18

Un soldato israeliano e uno egiziano sono morti in uno scontro a fuoco avvenuto ieri sul fronte del canale di Suez, a Nord della città di Suez: lo ha annunciato stamane il comando israeliano, precisando che il soldato egiziano ha sparato e ucciso il soldato israeliano, venendo poi ucciso a sua volta dal fuoco di altri soldati israeliani. E' salito così a 31 il numero dei soldati israeliani uccisi dopo l'entrata in vigore della tregua in Medio Oriente: 25 sono morti sul fronte del Canale, gli altri sul fronte siriano. *(Ansa - Afp - Upi)*

GIUBILO SUL CANALE (con fuochi d'artificio)

Tel Aviv, 18

L'annuncio dell'accordo sulla separazione delle forze (riferisce oggi il corrispondente militare della radio israeliana) è stato accolto dalle truppe egiziane lungo il Canale con una gigantesca manifestazione di entusiasmo; da un capo all'altro della linea del fronte vi sono stati da parte egiziana fuochi d'artificio, spari, bengala e grida di gioia. Anche i soldati israeliani, aggiunge il corrispondente, hanno manifestato «grande gioia», esprimendo la speranza di poter presto tornare alla vita civile. *(Ansa - Afp - Upi)*

L'attesa a Bergamo



Telefoto Ansa
Bergamo — Cronisti davanti alla villa dei Bolis, in attesa di notizie del giovane Pierangelo

Spagnolli

lineato che «il nostro bicameralismo è nato per motivi essenzialmente garantisti» e che «nel Parlamento emergono, si sommano e si scontrano tutte le contraddizioni, le incertezze, le spinte generose e disordinate del nostro tempo.

«A volte, un più sicuro impulso del governo nella funzione legislativa potrebbe rendere più spedito il cammino parlamentare, dando un preciso punto di riferimento sia alla maggioranza sia all'opposizione. La copertura finanziaria delle leggi spesso è un rebus. Molte cose andrebbero già meglio — ha concluso — se esistesse la legge sull'ordinamento della presidenza del consiglio e dei ministeri, un adempimento costituzionale sempre rinviato».

Le dichiarazioni del sen. Spagnolli sono di particolare rilievo e potrebbero introdurre nuovi elementi polemici nel dibattito politico, che da giorni è condizionato dal problema del referendum.

LUNGO INCONTRO INTERMINISTERIALE A PALAZZO CHIGI

NESSUN RINCARO VICINO PER I PRODOTTI ALIMENTARI

Se ne riparlerà per pomodori pelati, burro, margarina e salumi - In arrivo olio dalla Spagna - Sarebbero già tre i «piani carne»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

I prezzi dei 21 generi di largo consumo sottoposti al «blocco» con il decreto del 24 luglio scorso, almeno per il momento non subiranno aumenti. E' questo l'orientamento emerso al termine della riunione che il presidente del consiglio Rumor ha avuto questa sera con i ministri dell'industria De Mita, del bilancio Giolitti e dell'agricoltura Ferrari Aggradi. L'incontro è durato più di due ore e mezzo e, come ha detto Giolitti lasciando palazzo Chigi, è servito per fare «una ricognizione generale» sulla delicata questione del controllo dei listini.

L'on. Rumor ha incaricato i ministri di approfondire i vari aspetti dei problemi di loro competenza. Lunedì si comincerà a parlare dell'agricoltura, e quindi verrà stabilito un calendario di riunioni alle quali parteciperanno i ministri finanziari La Malfa, Giolitti e Colombo e i ministri responsabili dei singoli settori. Soltanto al termine di questa fase di incontri il comitato interministeriale prezzi sarà presumibilmente autorizzato a concedere gli aumenti per alcuni prodotti alimentari, come i pomodori pelati, il burro, la margarina, il pesce in scatola, e i salumi. Per l'olio, Ferrari Aggradi ha detto che sono in corso trattative con la Spagna per importarne un certo quantitativo, il cui arrivo in Italia potrebbe scongiurare l'aumento del prezzo. Secondo il ministro dell'agricoltura, l'accordo con la Spagna per l'olio potrebbe concludersi entro questo mese.

Circa la scadenza del 20 gennaio (il termine viene indicato come quello di scadenza della fase cosiddetta «elastica»), Giolitti ha precisato ai giornalisti che non c'è nessuna scadenza, ma che tutti si debbono attenere all'applicazione delle norme vigenti, le quali, è noto, non consentono lievitazioni ingiustificate. Del resto anche la commissione centrale prezzi (organo consultivo del CIP) sembra orientata a tenere fermi i prezzi ancora per qualche settimana.

Nel corso della riunione di Palazzo Chigi è stato naturalmente affrontato anche il problema del razionamento della benzina. Il ministro dell'industria De Mita ha confermato che il provvedimento sarà adottato e ha aggiunto che sono ancora allo studio le misure di applicazione. Da lunedì, dunque, per i prezzi si entrerà in una fase decisamente «calda», anche perché la situazione in alcune città è così preoccupante che si impongono interventi immediati. Il primo problema ad essere posto sul tappeto sarà quello del «piano-carne». A quanto si è appreso la cassa per il Mezzogiorno ne sta elaborando uno che è destinato ad affiancare quelli già preparati dallo Efim (Ente per il finanziamento del Mezzogiorno) e dal ministro dell'agricoltura.

Gino Roberti

Due anni al direttore di «Lotta continua»

Caserta, 18

Il giornalista Fulvio Grimaldi, direttore responsabile del quotidiano «Lotta continua», è stato condannato a due anni di reclusione dai giudici della corte d'assise di Santa Maria Capua Vetere, presieduta dal dottor Gelormini.

Grimaldi, che non era presente in aula, era accusato, in concorso con due giovani casertani, Massimo Pedron e Girolamo De Lucia, di aver pubblicato e fatto diffondere a Santa Maria Capua Vetere un opuscolo nel quale si istigavano i militari alla violazione di alcune leggi dello Stato. La corte ha anche inflitto al giornalista la sospensione per un anno dall'attività professionale.

Sono stati, invece, assolti Pedron e De Lucia, ai quali i giudici hanno concesso il perdono giudiziale, essendo minori degli anni 18. Il pubblico ministero, dott. Izzo, al termine della sua requisitoria, aveva chiesto la condanna di Grimaldi a quattro anni di reclusione, e la sospensione per due anni dalla attività di giornalista. *(Ansa)*

MUTUA E PENSIONE alle «entraineuses»?

Genova, 18

Prima di dare la mutua e la pensione alle «entraineuses» bisogna effettivamente verificare se tra esse e i proprietari dei ritrovi notturni c'è uno stabile rapporto di lavoro. Con questa tesi i giudici del tribunale di Genova hanno annullato oggi una sentenza del pretore di Sampierdarena, Roberto Sciacchitano, il quale nell'ottobre '72 aveva sentenziato che le «entraineuses» sono lavoratrici dipendenti e come tali debbono avere tutti i benefici previdenziali ed assistenziali previsti dalla legge.

Il pretore aveva condannato sei proprietari di ritrovi notturni ad ammende varianti da 120 a 175 mila lire per «contravvenzione alla legge sull'assunzione di dipendenti senza libretto di lavoro, all'assunzione non tramite l'ufficio di collocamento ed omessi contributi previsti dalla legge e dallo statuto dei lavoratori».

I proprietari dei ritrovi notturni avevano fatto appello alla sentenza e i giudici l'hanno oggi annullata perché priva di motivazione. *(Ansa)*

ANCHE I MINISTRI FINANZIARI DEI VENTI HANNO TERMINATO

Conclusa nella capitale la «maratona monetaria»

Invitati i paesi industrializzati a continuare ad aiutare e sostenere quelli in via di sviluppo - A Washington i prossimi appuntamenti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 18

La «maratona monetaria» di Roma si è conclusa. Dopo i «sostituti» e gli esperti del fondo monetario internazionale, che sono stati impegnati nelle prime tre giornate di discussioni preparatorie a livello tecnico, anche i ministri finanziari del gruppo dei 20, riunitisi ieri e oggi, hanno terminato i loro lavori. Come abbiamo già sottolineato ieri, alcuni passi in avanti sulla strada della riforma monetaria sono stati compiuti. Tra l'altro, il gruppo dei 20 — ha detto stamani La Malfa conversando con i giornalisti — ha sostanzialmente accettato le proposte dei nove paesi della CEE per l'istituzione di un comitato permanente dei governatori; per legare i diritti speciali di prelievo a un paniere di monete che maggiormente contribuiscono all'interscambio mondiale e per aumentarne il valore di rendimento portandolo a tassi superiori a quelli finora consentiti (2 per cento).

L'appuntamento è ora per il 12 - 13 giugno prossimi, per passare dagli impegni assunti verbalmente alle decisioni concrete (si tratta in sostanza di decidere il periodo interinale di due anni che costituirà il banco di prova delle decisioni odierne). I risultati del lungo dibattito sono stati illustrati dal presidente del comitato, l'indonesiano Ali Vardhana, e dal vicepresidente, l'inglese Morse, sulla base del documento conclusivo approvato dai ministri. Eccone i punti essenziali. Nella prima parte, il documento si occupa del problema petrolifero e constata la gravità delle conseguenze che la crisi petrolifera ha provocato; questa prima parte è anche un invito ai paesi industrializzati a continuare comunque gli aiuti ai paesi in via di sviluppo e un appello ai paesi produttori più ricchi ad aiutare i paesi consumatori che si trovano in maggiore difficoltà.

Nella seconda parte del documento si prevedono ulteriori riunioni: due dei supplenti, una a marzo e una a maggio, e la riunione dei ministri, come si è detto, il 12 e 13 giugno; tutte e tre le riunioni si terranno a Washington. Il documento finale prevede anche l'accettazione dello «standard - basket», cioè del cosiddetto «paniere» per quanto riguarda il valore da dare ai diritti speciali di prelievo; in merito al tasso di interesse che questi ultimi dovranno avere, si dovrà ricorrere a un'assemblea del fondo per una modifica del suo statuto.

Come hanno fatto rilevare diversi delegati, l'accordo raggiunto tra gli arabi e gli israeliani ha portato un contributo di distensione ai lavori nel gruppo dei 20. Gli sguardi sono già puntati a Washington dove si terrà l'11 febbraio prossimo la conferenza internazionale sul petrolio convocata da Nixon; conferenza alla quale — ha detto La Malfa insistendo sulla necessità di un approccio multilaterale al problema del petrolio — i paesi arabi produttori, se invitati, non potranno mancare di partecipare.

Una conferma a tale clima più disteso è venuta dallo stesso La Malfa. «Tutto ha segnato un sensibile progresso, ha detto il ministro del tesoro, aggiungendo di ritenere che «sarà facile giungere a un accordo, anche tenendo presente che i significati politici dei problemi si sono attenuati per dare più spazio a quelli economico - finanziari». Anche il ministro delle finanze francese Giscard d'Estaing si è mostrato soddisfatto della riunione giudicandola «positiva» anche «perché i paesi in via di sviluppo non produttori di petrolio hanno avuto l'occasione di esporre ufficialmente le proprie posizioni» e perché «si è raggiunta una definizione soddisfacente per il valore dei diritti speciali di prelievo. Resta tuttavia da definire — ha sostenuto il ministro francese conversando con i giornalisti — il tasso di interesse dei "DSP" stessi e la questione del riordino dell'amministrazione del fondo monetario». Giscard d'Estaing ha anche insistito sulla necessità che i paesi possano utilizzare le loro riserve auree.

R. P.

«ASSICURAZIONI» DI AGNELLI ALLA REGIONE

FIAT: nessun pericolo per i posti di lavoro

Impossibile un aiuto dell'azienda per aumentare quanto già corrisposto dalla cassa integrazione

Torino, 18

Si sono incontrati oggi, nella sede della giunta regionale, la presidenza della giunta e i rappresentanti del consiglio regionale e il presidente della società Lancia, dottor Umberto Agnelli, il quale era accompagnato dall'amministratore delegato ing. Squazzini, dal direttore generale della Fiat ing. Niccolò Gioia e da altri collaboratori. Per la regione erano presenti, oltre all'avv. Oberto, il presidente del consiglio regionale Viglione, i capi gruppo del consiglio regionale, il presidente della prima commissione Garabello, e gli assessori Paganelli, Fonio, Conti e Vietti.

In apertura della riunione l'avv. Oberto ha riassunto i termini della crisi che ha investito in questi giorni la società Lancia (seimila dipendenti messi in cassa integrazione) termini che erano stati oggetto di un precedente incontro con i dirigenti della società. Il discorso è stato successivamente allargato alle prospettive a breve termine che si pongono per il gruppo Fiat, in conseguenza dei provvedimenti restrittivi alla circolazione automobilistica. Dal canto suo, il dott. Agnelli ha precisato che, per quanto riguarda la Fiat, per il momento non sussistono preoccupazioni per il livello di occupazione.

Nel corso dell'incontro è stato chiesto al dott. Agnelli se sia possibile un intervento della Fiat volto ad aumentare quanto corrisposto dalla cassa integrazione; il dott. Agnelli ha risposto che non esiste questa possibilità, in quanto la situazione economica generale non consente atti di liberalità. Sulla genesi della crisi Lancia, l'ing. Squazzini ha ricordato che sono attualmente giacenti 13 mila vetture, di cui ottomila in Italia e cinquemila all'estero, in conseguenza del calo delle vendite derivato dai provvedimenti inerenti alla crisi energetica. *(Ansa)*

SCIOPERO DI UN MESE dei medici dell'ONMI

Roma, 18

L'assistenza medica nei consultori dell'Onmi sarà completamente sospesa per un mese. La decisione — informa un comunicato — è stata adottata dall'assemblea nazionale dell'associazione medici consultoriali Onmi che ha disposto l'astensione totale dal lavoro dei 4000 medici specialisti su tutto il territorio nazionale, a partire dal 19 gennaio e fino al 18 febbraio.

I motivi dell'azione sindacale — secondo il comunicato — possono essere così sintetizzati: assoluto disinteresse del governo per i problemi dell'assistenza all'infanzia ed alle gestanti; trattamento economico bloccato da sette anni. Anzi, con provvedimenti unilaterali, sono state apportate assurde riduzioni sui compensi precedentemente percepiti; mancata applicazione normativa ed economica del contratto in vigore per tutti i medici ambulatoriali operanti nella mutualità, ai medici consultoriali dell'Onmi, ciò malgrado l'accordo in tal senso sottoscritto nel 1972. *(Italia)*

NELL'AMBITO DELLA C.E.E.

PETROLIO: NECESSITA' di misure antispeculative

Bruxelles, 18

La Commissione esecutiva della C.E.E. ha invitato il consiglio dei ministri della Comunità a prendere provvedimenti affinché il prezzo dei prodotti petroliferi sia strettamente sorvegliato, per evitare speculazioni col perdurare della crisi dei rifornimenti. Questi provvedimenti dovrebbero riguardare sia le raffinerie della Comunità sia le società multinazionali che vendono i loro prodotti ai nove paesi associati. Con la conoscenza dei dati statistici aggiornati sulla situazione, i governi della CEE potrebbero evitare aumenti di prezzo dei prodotti petroliferi, non autorizzati espressamente.

Intanto la federazione dell'industria tedesca, in un memorandum alla Commissione esecutiva della C.E.E., ha denunciato un arresto dell'integrazione fra i «nove», avvertendo che la politica commerciale (che è uno degli obiettivi principali della comunità) viene sempre più sfidata dal protezionismo: va ricordato che Gran Bretagna e Francia si sono assicurati i propri rifornimenti petroliferi attraverso contatti diretti con i paesi produttori di petrolio, senza preoccuparsi degli altri paesi della Comunità. *(Ap)*

Interrogato per due ore il maggiore Spiazzi

Padova, 18

Il giudice istruttore del tribunale di Padova, dott. Tamburino, ha interrogato oggi per alcune ore, nel carcere di Strada Due Palazzi, il maggiore dell'esercito Amos Spiazzi, arrestato domenica scorsa sotto l'accusa di associazione sovversiva, nell'ambito dell'inchiesta sulla «rosa dei venti». All'interrogatorio — sul cui esito è stato mantenuto uno stretto riserbo — hanno assistito il procuratore della Repubblica di Padova, Fais ed il sostituto Nunziante; il maggiore Spiazzi era assistito dall'avvocato Devoto, di Verona. *(Ansa)*

LETTERA DEL PRESIDENTE VELANI AGLI AZIONISTI

L'ALITALIA DURANTE IL '73 HA INVESTITO 65 MILIARDI

Acquistati 4 «DC-10» - E' stato un anno difficile

Roma, 18

Investimenti per 65 miliardi di lire sono stati effettuati dall'Alitalia nel corso del 1973, un anno «difficile» per il trasporto aereo commerciale. E' quanto si rileva dalla «lettera» che il presidente della compagnia di bandiera, ing. Bruno Velani, ha indirizzato agli azionisti. In seguito agli investimenti, le immobilitazioni tecniche lorde al 31 dicembre 1973 superavano i 515 miliardi di lire. Tra i più importanti investimenti figurano l'acquisto di 4 aeromobili «DC-10», lavori di adeguamento e ampliamento dell'aviorimessa.

Riguardo all'andamento dello esercizio, il netto miglioramento conseguito in termini di fatturato — sottolinea Velani — non ha trovato riscontro nei risultati economici, in quanto la gestione ha pesantemente risentito dell'insufficienza dei livelli tariffari e del generale aumento dei costi. Una lievitazione notevole si è avuta nelle spese sostenute all'estero in dipendenza di sfavorevoli mutamenti intervenuti nelle parità monetarie. Con riferimento particolare ai proventi, gli aumenti percentuali registrati nei primi dieci mesi dell'anno considerato, rispetto allo stesso periodo del '72, sono i seguenti: proventi di linea: +10,6 per cento per i passeggeri, +35 per cento per la posta e le merci; altri proventi: +9,8 per cento. L'indice di aumento generale è del 13,7 per cento. Il fatturato globale realizzato dall'Alitalia al 31 ottobre '73 supera i 272 miliardi di lire.

Nel documento, l'ing. Velani ha sottolineato, tra l'altro, le serie difficoltà registrate sia nel settore internazionale, sia in quello interno per i vari fattori negativi che vanno dalle crisi economiche e politiche di ampiezza mondiale all'accentuarsi dei fenomeni inflazionistici, dall'infezione colerica sviluppatasi in Italia alla crisi del Medio Oriente, con conseguenti limitazioni sulla disponibilità di carburante all'estero e in Italia. *(Italia)*

NUOVO ORDINE DI CATTURA EMESSO DAL MAGISTRATO A LAGONEGRO

Anche Lamanna è accusato per il sequestro di Paul Getty

L'elemento determinante è stato il «riconoscimento» delle banconote

Lagonegro, 18

Il sostituto procuratore della Repubblica di Lagonegro, dott. Rossi ha emesso in serata ordine di cattura per Giuseppe Lamanna. L'accusa è la stessa indicata nei precedenti quattro ordini di cattura emessi dal magistrato per il caso Getty: associazione per delinquere, sequestro a scopo di estorsione e lesioni gravissime. Con Lamanna salgono così a cinque le persone ufficialmente accusate per il rapimento di Paul Getty terzo. Le altre quattro, come è noto, sono Vincenzo Mammoliti, Antonio Mancuso, Domenico Barbino e Saverio Mammoliti (quest'ultimo unico latitante).

L'ordine di cattura per Giuseppe Lamanna è collegato alle banconote trovate nella sua abitazione e «riconosciute» dal calcolatore dello schedario nazionale elettrico del ministero degli interni tra quelle pagate per il riscatto di Paul Getty. Il fatto è stato ufficialmente confermato dal sostituto procuratore di Lagonegro. Quale ruolo abbia potuto avere il Lamanna nel rapimento non è stato ancora accertato. L'uomo, attualmente detenuto a Rebibbia, sarà portato nei prossimi giorni nelle carceri giudiziarie di Lagonegro, insieme con Domenico Barbino, anch'egli detenuto a Roma.

A Lagonegro, come è noto, sono già rinchiusi Vincenzo Mammoliti e Antonio Mancuso. Si riteneva, sulla base anche delle dichiarazioni fatte ieri dal procuratore capo della Repubblica di Lagonegro, dott. Fanuele, che oggi sarebbero stati emessi almeno due ordini di cattura. Il provvedimento è stato invece singolo e, a quanto si è appreso, eventuali altri non debbono essere ritenuti imminenti. Gli indizi contro altre persone, emersi dal rapporto consegnato oggi al magistrato, non sono stati ritenuti sufficienti per l'emissione di altri ordini di cattura «sono indizi — ha detto il sostituto procuratore Rossi — che dovranno essere precisati e approfonditi».

Alcuni controlli su «reperti» sequestrati nel corso delle perquisizioni sono in corso di svolgimento a Roma. Al riguardo delle banconote si sa che un certo quantitativo è stato sequestrato anche in Calabria nelle abitazioni di Vincenzo Mammoliti e di Girolamo Piromalli (contro il quale al momento non è emerso alcun indizio di responsabilità). L'indagine, secondo il capo della sezione omicidi e sequestri di persona della questura di Roma, dott. Jovinella, procede ora in «maniera fluida», lo stesso funzionario ha detto che non dovrebbero essere imminenti sviluppi clamorosi. L'affermazione potrebbe essere diretta a far tornare il silenzio sulle indagini.

Si ritiene probabile che il funzionario si tratterà a Lagonegro per qualche giorno per illustrare al magistrato un ulteriore rapporto sugli elementi e sugli indizi acquisiti e per fornire così più ampie spiegazioni in merito alla posizione di alcune persone. *(Ansa)*

Tempo veneziano

VENEZIA oggi più che mai proponibile in qualsiasi momento, dell'anima o del mestiere. Venezia con appuntamenti inderogabili, di ricognizioni nostre, ovvero di sicura dimensione umana, che ad esempio con il sipario della nebbia o le poche luci della notte ripropone adesso semplicemente il Settecento, altro che lontane isole del Pacifico scoperte da Melville e dai club mediterranée o dai valtur. Cos'è l'automobile, cosa sono i semafori, gli attraversamenti pedonali, le puzze degli scappamenti, la nevrosi da parcheggio e da sorpasso, gli intasamenti ai caselli delle autostrade?

Odioso e brutto ridurre a cronaca da sanzioni una cornice che è almeno tra il tenero e il fastoso. Ma proprio così avviene, e diciamo sottovoce che bellezza, dopo tantissimi strati di smog turistico sopra (che ritornerà, niente paura) e tanti discorsi sul salvamento e la corrosione e le maree e le speculazioni e le industrie dietro le spalle, e i quartieri malsani e chissà quant'altro ancora tra urla di paladini e contro. (Ma mai sentito in una trattoria a mezzogiorno, una fisarmonica che vi dà la «Paloma»?).



Rimane su tutto, ovviamente, Venezia o cara e unica. Dalla sopravvivenza lagunare dai barbari (un po' fantascienza 007, con il trucco delle isolette) a Vivaldi; da Giorgione a Tiepolo, da Goldoni alle donne tizianesche, al Nievo-Pisana seconda parte, a d'Annunzio e a Hemingway, abbagliati poverini eppur felici, un po' Duse e un po' vini traditori del Piave.

Vogliamo credere intanto che il resto son beghe di quartiere (non sestiere), un occhio al listino di borsa e un altro a difesa di un codice inesistente, che la storia (certo non sempre il progresso) non avalla, e muta invece d'accento e di pensier di ora in ora? Vogliamo credere intanto che Venezia, con le profezie di morte addosso, rimane e rimarrà ancora per l'uomo moderno l'ultima spiaggia?

Un silenzio incredibile e un folto volo di gabbiani sopra tetti e comignoli tipici, da facoltà di architettura, sbucati improvvisi dalla nebbia, ne possono dar conferma, con i turisti tutti proprio tutti a casa, e poche osterie aperte e calde, e spinte d'«ombre» generose e di pasta e fagioli e di fritto misto. Ecco il vero unico tempo veneziano. «Ciò che sentiva così pesante da tollerare, a volte persino insopportabile, era certo il pensiero di non poter più rivedere Venezia, di darle l'addio per sempre... Allora gli sembrava d'essersi rifugiato proprio nei Campi Elisi, ai margini della terra, dove né inverno né neve ci sono e neppure tempeste e piogge torrenziali, ma sempre un dolce soffio rinfrescante che sale dall'oceano, e in ozio beato i giorni trascorrono, senza fatica, senza lotta e dedicati soltanto al sole e al firmamento». E' solo Thomas Mann, è «Morte a Venezia», ma è tutt'altro che morte, almeno fin qui.

* * *

Tempo veneziano. Non a caso, se adesso nella vexata quaestio interviene, toh, la Italsider nostra, che suggerisce aridità e altiforni, e invece sforna splendidissime tremilacinquecento copie fuori commercio di un omaggio al pseudo mito (come si è detto), intitolato appunto « Tempo veneziano ». Da definire prediletti quelli che l'hanno potuto anche soltanto sfogliare. Le immagini sono di Gianni Berengo Gardin (il suo nome lo si trova su Vogue, Harper's, Time, con testi di Bassani, Basaglia, Arpino e Soldati); le parole e la poesia sono di Diego Valeri, leader incontestabile di ogni guida sentimentale, ma prima ancora, dal suo quieto eremo di Santa Croce, in bilico tra il vecchio e il nuovo di Venezia, storico e poeta raro. Stupenda «la pietra alzata su l'acqua - lambita corrosa - dall'acqua». Ma altrettanto penetrante il fenomeno oggi allucinante di Marghera, con i suoi insidiosi avvelenamenti, dalle zanzare e dalle febbri della metà Ottocento (ciuffo di canne, casoni acque fango lotta perpetua tetti di paglia) ai tralicci serbatoi capannoni gru ciminiere lunghe criniere di fiamma vista tragica e spettacolare a sera acciaio sulla laguna.

Oh no, queste cose bisogna vederle e viverle per dire sì, per comprendere, forse, l'impossibilità di una alternativa, inclusa la recente proposta di una Venezia «in catino» fatta da un ingegnoso ingegnere per salvarla nei millenni a venire, con dighe, bacini, sbarramenti, da sembrare poi findus, senza tremori e passioni, senza poter scomparirvi, se occorre, come adesso. Però chissà domani, forse tutto findus, anche il cuore, fra plastica e trapianti.

Ma torniamo, com'è doveroso, a questo «Tempo veneziano», invenzione intelligente e rara. Certo che è l'acciaio ai margini della laguna, ma ad aumentare il fascino e l'ansia, tanto Venezia sopravviverà, credete, se pur oggi, a pochi chilometri, è il solo posto dove si può vivere ancora proprio come cento o duecento anni fa, e non è poco. E poi i suoi colori e i suoi riflessi, la sua San Marco con Piazzetta, e Rialto tutta di tende orientaleggianti e di mercati (Atene o Rodi?), e la «volta del Canal» tutto Wagner e d'Annunzio, e i Santissimi Apostoli di larghi spazi e Santa Maria Formosa, scrigno di popolana autenticità, e poi accanto gli spenti sogni di gloria dell'Arsenale, invito a sbizzarrire l'occhio (del fotografo) in richiami e allusioni figurative di pregio e di classe. E c'è San Giorgio sfumatissimo nella nebbia (oh sì, ancora lei, che confonde i punti cardinali e le calli, come le nostre speranze), e il ricamo di Palazzo Ducale con accanto la zummata su una poppa di nave pronta a uscire in Adriatico (Dalmazia? Grecia?). E c'è, civetteria, San Marco e i tetti sotto la neve davvero un po' rara, e l'acqua alta un po' meno rara ma sempre incantatrice, da sommersa cattedrale dell'anima.

Sì, proprio questa è Venezia e il suo tempo, adesso e oggi. Da restarci e scomparirvi, inghiottiti. Da dire con l'Hemingway del crepuscolo: «Al diavolo la strada per Trieste. Ti ho ordinato di svoltare a sinistra. Credi che ci sia un'unica strada al mondo per andare a Trieste?».

Libero Mazzi

Premio letterario «Rainer Maria Rilke»

Il Centro Studi «Rainer Maria Rilke e il suo tempo» indice il Premio internazionale Rainer Maria Rilke 1974 di un milione di lire e pubblicazione per un Saggio inedito storico-letterario su Rainer Maria Rilke. Il saggio in lingua italiana o tedesca o francese o inglese, di non meno di 100 pagine e non più di 250, dovrà essere inviato, con plico raccomandato in 4 copie dattiloscritte e contraddistinte ciascuna da un motto ripetuto sulla busta chiusa accompagnatoria contenente nome, cognome ed indirizzo del candidato, al Centro Studi «Rainer Maria Rilke e il suo tempo» Castello di Duino 34013 Duino - Italia, entro il 30 giugno 1974.

La Commissione giudicatrice del Premio, composta dai signori proff. Giuliano Baioni, Giuseppe Bevilacqua e Claudio Magris, delibererà l'assegnazione del premio unico e indivisibile e la rispettiva stampa del Saggio nel Quaderno n. 3 - 1974 del Centro Studi.

A Milena Milani il Premio «Verga»

Catania, 18

La scrittrice Milena Milani, con l'opera di narrativa intitolata «Io donna e gli altri» ed il critico Siro Ferrone, con il saggio «Il teatro di Verga», hanno vinto i due premi letterari «Verga» di un milione di lire ciascuno banditi dal comune di Catania.

La commissione ha segnalato, assegnandogli una medaglia d'oro, il critico inglese Alfred Alexander per il saggio «A great writer and his World».



Telefoto Upi

Helsinki — Dopo una forte tormenta di neve notturna, che ha interrotto le linee ferroviarie attorno alla capitale, molti finlandesi sono stati costretti a raggiungere a piedi i posti di lavoro

DA «LA FAVORITA DEL MAHDI» A «I PADRONI DEL SAHARA»

UN SALGARI ATTUALE TRA ARABI ED EBREI

Suggestiva e pittoresca immagine del mondo islamico di settant'anni fa filtrato da una penna generosa, utile per capire ciò che oggi là accade

Un anno fa, di questi giorni, Mario Spagnol e Giuseppe Turcato accingendosi a studiare per Mondadori il nuovo cofanetto salgariano dopo quelli dedicati appunto con scadenza annuale ai migliori romanzi (e più conosciuti, dobbiamo dire) dei cicli della Malesia, dei Caraibi e del Far West, non immaginavano certo che la loro scelta avrebbe avuto significativo addentellato in una bruciante realtà: la nuova guerra arabo-israeliana. I tre romanzi, infatti, che vengono offerti ancora una volta in prestigiosa edizione annotata, appartengono alla «produzione» ambientata nel Nord Africa dal fervido romanziere veronese. In ordine di pubblicazione: «La favorita del Mahdi», «I predoni del Sahara», «Sull'Atlante».

«Ce ne sono altri due — ci informa Turcato, salgarista veneziano visitato nel suo studio-biblioteca-archivio dove custodisce su Emilio Salgari uomo e scrittore un dossier ricchissimo di documenti e testimonianze inedite che diventa col tempo sempre più corposo —, "Le figlie dei Faraoni" del 1906 e "I briganti del Riff" del 1911, tuttavia inferiori ai tre ripubblicati».

D'accordo con Spagnol e naturalmente con Mondadori, le scelte non vogliono infatti coprire l'intero itinerario letterario di Salgari come forse vorrebbero certi appassionati (decisi anche a collezionare con le cose minori pure i falsi, che sono numerosi). Si punta sui momenti più significativi di una produzione intensa e disuguale Sul Salgari giovanile, ricco di impeto e in formazione, e sul Salgari della maturità che non ha abiurato le proprie convinzioni e le proprie simpatie per le minoranze oppresse, per la generosità cavalleresca, per l'avventura romantica al servizio sempre di intrecci tumultuosi e pieni.

Attualità arabo-israeliana, s'è detto, «La favorita del Mahdi», che fu il primo romanzo di Salgari ad essere raccolto in volume nel 1887 dall'editore milanese Guigoni, dopo la sua apparizione a puntate nel quotidiano veronese «La Nuova Arena», seguiva la pubblicazione di «La Tigre della Malesia». Era il parto di un Salgari venticinquenne,e fu — come si dice — il suo colpo d'ala. Quasi come un cronista (la prima puntata era apparsa il 31 marzo 1884) vi si racconta la rivolta dei Dervisci guidati dal Mahdi contro la corruzione dell'amministrazione egiziana e quindi contro il colonialismo inglese, accaduta appena l'anno prima. Con sentimenti di simpatia che sono sempre stati, fondamentalmente, nell'animo dello scrittore. In Salgari c'è, costante, la precisa difesa di un diritto universale

Lo troveremo intatto, questo suo sentimento, pure ne «I predoni del Sahara» (anno 1903). In queste pagine a interessare Salgari sono le sorti degli ebrei marocchini, esemplificati in una giovane coppia: minoranza calpestata dall'intolleranza e dal fanatismo. «Uno dei romanzi salgariani — ci dice Turcato — tra i più tersi e limpidi, tra i più belli del popolare scrittore, concepito evidentemente in stato di grazia».

Con il terzo libro del cofanetto, «Sull'Atlante» (1907), arriviamo quasi a conclusione del primo decennio del secolo: quando il colonialismo, pur trionfante, sta volgendo in qualche modo al tramonto. E pur nelle condizioni contingenti in cui lavora Salgari (si fa presto, oggi, a vedere ingigantita una posizione personale ch'era sì lo specchio d'una generale condizione storico-sociale tuttavia orientata palesemente verso sponde di autentica giustizia), si coglie nella descrizione ch'egli fa della vita all'interno della Legione Straniera, tra uomini che han fatto della disperazione il leit-motiv della propria giornata nel Bled algerino, la sua partecipazione per il coraggio contro ogni forma di stupida costrizione.

Il mondo arabo-islamico di sessanta-settanta anni fa, filtrato dalla penna generosa di Emilio Salgari, come riflessione per meglio comprendere cosa in quelle terre e tra quei popoli sta accadendo oggi. Salgari, quindi, come riflessione storica. Sempre e comunque al servizio della fantasia e dell'immaginazione più trepidanti e commosse. Giuseppe Turcato non si pronuncia su quali potranno essere i tre romanzi del cofanetto mondadoriano del prossimo dicembre. Certamente si tratterà di scelte oculate. La materia a disposizione è vastissima. V'è anche quella, forse la più trascurata e conosciuta soltanto da pochi, del Salgari avvenirista, fantascientifico...

Gianni Venantino

AL TEATRO «VALLE» DI ROMA RIPROPOSTO UN PIRANDELLO QUARANT'ANNI DOPO

Per arrivare ad essere qualcuno è necessario creare in solitudine

Secondo il parere di Rossella Falk, che ne è l'interprete, «Trovarsi» è una commedia femminista
Un problema vivo e sofferto in questo momento in modo ugualmente intenso da giovani e anziani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, gennaio

I capelli rosso rame raccolti nei bigodini, le mani gelate con le unghie insolitamente coperte da uno smalto rosso, un golf di «cachemire» sulle spalle, in un camerino del Teatro «Valle» che assomiglia a una serra, Rossella Falk trema dalla paura che le fa sentire freddo prima di affrontare il pubblico, davanti al sipario ancora abbassato, nella mantella nera bordata di volpi di Donata Genzi, protagonista-mattatrice di uno dei drammi meno rappresentati di Luigi Pirandello: «Trovarsi». Dopo trattative lunghe e laboriose, incontri non facili, Marta Abba, che proprio al «Valle» ne fu l'interprete 41 anni fa, ha acconsentito a concedere il diritto di rappresentarlo alla Falk, ingiustamente accusata da alcuni (che, tra l'altro, non la conoscono come persona) di essere stata la responsabile della scissione della «Compagnia dei giovani».

In realtà, dopo diciannove anni, per la prima volta, Rossella Falk si trova a recitare e, per giunta, nel ruolo più difficile della sua carriera, senza il conforto procuratole dalla vicinanza dei «suoi» compagni. Non ha mai nascosto che il gruppo, creato con un comune entusiasmo in un'epoca di particolare fervore per la vita culturale italiana, ha avuto per lei il significato e il valore di una famiglia. «Ma proprio perché le vecchie famiglie non si distruggono, la nostra Rossella — ha spiegato Valli alla vigilia di un'anteprima svoltasi soltanto alla presenza dei critici — è rimasta una di noi, anche se è toccato a lei di riportare all'attenzione del pubblico un lavoro pirandelliano dimenticato ma non sfuggito agli "ex giovani", i quali, avendo approfondito la conoscenza del grande drammaturgo, attraverso la riproposta dei "Sei personaggi", de "Il gioco delle parti", di "L'amica delle mogli" e di "Così è se vi pare", non avrebbero potuto sottrarsi al bisogno di verificare anche "Trovarsi"».

Preciso diniego

Il bisogno confessato da Romolo Valli naufragò la scorsa estate quando, nonostante che fosse già stato inserito nel calendario del Festival dei Due Mondi, «Trovarsi» non poté essere presentato a Spoleto a causa di un preciso diniego della signora Abba. L'attrice legata a Pirandello, nel frattempo, ha mutato parere, e così Rossella Falk, con la regia di Giorgio De Lullo e la partecipazione di Elsa Albani («Quindi, vedi, mi fa osservare, non ho affatto dato le spalle ai miei parenti»), si è trasferita nella mentalità di Donata Genzi, penetrando nelle pieghe più intime del temperamento di un'attrice degli anni Trenta, senza sovrapporsi a esso con la sua mentalità di attrice moderna, protesa, al contrario, a fare affiorare dalle parole di Pirandello l'importanza dei valori che non subiscono l'usura del tempo.

La dedizione della Falk, è doveroso riconoscerlo, è stata assoluta. In sede critica si potrà parlare della commedia e degli aspetti superati che essa contiene. Noi riferiamo, per la cronaca, che Paolo Milano ricorda di essere intervenuto nel 1933 al «Valle» alla «prima» di «Trovarsi», seguita a quella napoletana dell'anno precedente, e di avere ravvisato inquietudine e disagio nell'autore, al quale De Lullo ci sembra abbia voluto rendere omaggio nel tentativo di umanizzare la condizione di Donata Genzi, cogliendone i risvolti attuali. Fedele alla regia, Rossella Falk, un'attrice che interpreta un'altra attrice, si è sforzata di fare apparire ancora più grande la solitudine della Genzi, non limitandola alla rinuncia dell'uomo amato, impostale dalla passione per il teatro, ma a quella che è la condizione umana. Le parole che pronuncia alla fine, inserite con una «timida operazione di trapianto» da parte di De Lullo (non previste nel testo, o almeno in questo testo pirandelliano), si identificano con una accettazione lucida e rassegnata, illuminata da una certezza: «Per arrivare a essere qualcuno, occorre creare in solitudine. Soltanto così ci si trova...».

Il problema dell'amore, inteso in senso romantico, oggi non è più quello principale nella vita di una donna, così come un'attrice del nostro tempo non soffre più i tormenti che furono di Donata Genzi, assillata dalla scelta tra una vita femminile e la carriera. Tuttavia, il dramma della solitudine in senso lato non è mai stato vivo come in questo momento e sofferto, in maniera ugualmente intensa dai giovani e dagli anziani. Ha assunto un valore esistenziale. E per questo che la Falk ritiene che le vicende di un'attrice famosa nel 1930 non possono lasciare insensibili le donne del nostro tempo. Al limite, secondo la Falk, «Trovarsi» è una «commedia femminista».

Anime sospese

Silvio D'Amico (Roma, 16 gennaio 1933) scrisse, recensendo il lavoro: «L'attrice che accetta il suo destino di non essere donna è uno dei motivi ricorrenti in tutta l'opera di Pirandello», e Forster (Napoli, 5 novembre 1932): «L'umanità per Pirandello non è certo composta solo di sei ma di innumerevoli personaggi in cerca d'autore, di consapevoli e inconsapevoli anime sospese, diafane, in traccia, a caccia di una commedia da fare o da recitare a soggetto...».

Da due mesi, assistita da Venere, la cuoca-governante che assomiglia ad Ave Ninchi, consolata dal barboncino Robbin, Rossella Falk vive facendo la spola a piedi dalla sua casa di via di Parione al teatro «Valle» che, data la vicinanza, non soltanto non le ha fatto deplorare il regime di «austerity», ma l'ha indotta a dimenticare di saper condurre la macchina. Nella villa di Genzano, il suo rifugio preferito, non mette piede da un pezzo: «I fiori devono essere morti, la piscina vuota, coperta da un palmo di terra».

«La cosa più difficile, però, è stato all'inizio spogliarmi degli abiti della spumeggiante Yvonne, creata da Feydeau, e indossare, dopo poche ore di sonno, quelli fatalissimi di Donata, per le prove di "Trovarsi"».

«Anche in occasione della ripresa di "L'amica delle mogli" fui costretta a scatenare un difficile paragone con le attrici celebri che avevano interpretato il ruolo di Marta Tolesani, da Marta Abba a Vera Vergani, e più tardi a Paola Borboni».

Alla mia osservazione, la Falk replica che, rispetto a quel paragone, questo è stato molto più arduo, proprio, senza retorica, «da far tremare le vene e i polsi...». Paola Borboni nel 1968, mentre Rossella si accingeva a interpretare il ruolo di Marta Tolesani, le disse che nessuno meglio di lei avrebbe saputo farlo.

Marta Abba non si è fatta viva. Dal canto suo, Rossella Falk si è limitata a sfogliare un numero della rivista «Commedia» del 1932, nella quale la Abba è ritratta con un abito nero lungo, una chilometrica collana di perle e il volto angosciato riflesso in uno specchio: poco prima aveva fatto parlare di sé per la sua interpretazione di «Nostra Dea» di Massimo Bontempelli.

Silvana Gaudio

A Leningrado pittura italiana del '700

Milano, 18

Una mostra della pittura del settecento italiano, nella quale saranno rappresentati gli artisti dell'epoca (dai più grandi e celebrati come Tiepolo, Guardi, Canaletto, Crespi, Longhi, Batoni, Magnasco, Bellotto, ai minori meno noti) si aprirà lunedì prossimo al museo dello Ermitage di Leningrado, dove rimarrà aperta fino al 21 febbraio. La stessa rassegna sarà successivamente allestita al museo Puskin di Mosca e rimarrà aperta dal 15 marzo al 15 aprile. All'inaugurazione presenzierà il ministro della cultura dell'URSS, Katerina Furtzeva.

La mostra si svolge nell'ambito degli accordi culturali italo-sovietici ed è promossa dai ministeri della pubblica istruzione e degli affari esteri che si avvalgono dell'organizzazione della sovrintendenza alle gallerie di Bologna nella persona del professor Eugenio Riccomini, che della mostra è segretario e curatore del catalogo.

(Ansa)



Telefoto Ansa

Cortina d'Ampezzo — L'attrice etiopica Zeudi Araya sta trascorrendo una vacanza sulla neve

Mostre d'arte

Alla «Sofianopulo»

Natale-Capodanno alla Sala «Cesare Sofianopulo» di Trieste. Incontriamo volentieri Roma, Cossutta, Blason, artisti coscienziosi che parlano il linguaggio della buona pittura. Una tradizione non spenta. Lo attesta Micalesco con il suo vigore di frescante anche nella misura del dipinto da cavalletto. Intanto si affaccia alla ribalta lo spazialismo di Kirchmayr e l'espressionismo di Zeper, ai quali sono stati assegnati i maggiori riconoscimenti rispettivamente per la pittura e per la scultura. Torniamo al paesaggio con Mihelic, Ariosi, Riva, Laurenti, Carlini e al ritratto con la Comar. Il moderato modernismo di Stagni e di Bernini incalza. Premi anche alla Revere, ad Aita, a Vranich, a Borri, a Cernobori, a Primossi, all'udinese Ronco Viliotta e alla Beltrame. Non dimentichiamo gli ospiti: Comino e Tonutti da Gorizia, Mattiussi da Gemona, Pizzignach da Monfalcone, Del Figlio da Buttrio, Fuduli da Milano, Ietri da San Giorgio di Nogaro e Voltolina da Cormons. Un cenno a due gentili pittrici — Pina Bonazza e Pinguentini Lo Grasso — funga anche da saluto e da augurio a tutti gli altri artisti presenti nella rassegna.

* * *

Quindici artisti figurativi triestini alla galleria Russo. Gli artisti sono: Babuder, Cossutta, Devidé, Dusatti, Fabiani, Fonda, Griselli, Grubissa, Mozina, Officia, Roma, Russo, Stracca, Superina e Zeper. Una simpatica carrellata, dunque, su d'un panorama sufficientemente vario che s'estende dalle raffinate modulazioni cromatiche di Silvia Fonda, in chiave di tenero soliloquio surreale, al vigoroso astrattismo plastico di Bruno Zeper. Noi difendiamo, ancora una volta, l'attendibilità della lezione di cui è maestro Guglielmo Stracca, decano dei nostri pittori. In progressiva distanza dalla sua precisione di miniaturista si collocano Livio Mozina, Giuseppe Superina, Walter Dusatti per arrivare all'ideale spartiacque con l'impressionismo che è segnato da Gianni Roma, maestro della seconda stagione veneziana nella breve storia della pittura locale. Ed eccoci ai paesaggi di Guglielmo Grubissa, di Vittorio Cossutta, di Giovanni Babuder, di Ottone Griselli. Ancora uno stacco — il filtro della stilizzazione postimpressionista fra il vero e l'occhio — e siamo a Ciro Russo, Livio Officia, Adriano Fabiani ed Ettore Devidé.

I. N.

La rassegna dei libri

Diciamo pure Schulz e Feiffer come ispiratori più ovvii, usando naturalmente le debite proporzioni e mettendo la sciarpa di Mario Capanna al posto della coperta di Linus. Così dunque Mario Moraro nella sua opera prima a fumetti che ha appena visto la luce per i tipi dell'editore Guaraldi di Rimini: «Kultural», ovvero 209 pagine di disegni con e senza «balloons», intercalati da alcune pagine di commenti dell'autore e dell'amico Giuliano Scabia. Esperimento sufficientemente originale da tener d'occhio, sia perché costituisce uno dei rari esempi nazionali di fumetto satirico, sia perché il giovanissimo autore è triestino di nascita, com'egli stesso rivela in apertura suggerendo ironicamente una serie di possibili tracce culturali con cui leggere le sue pagine: «Kultural come spia dei rapporti anche sessuali instaurati dai giovani della società tardo-asburgica (Trieste) quando si trasferiscono nell'Emilia Rossa».

Chi è Kultural? Una specie di Superman beffardo, alter ego di uno studente universitario «piccolo borghese con velleità rivoluzionarie sublimate dalla cultura», che vive la propria esistenza all'epoca del glorioso '68 ondeggiando tra i simboli più smaccati della cultura borghese (il rapporto paternalistico-filiale con il professore, l'incubo degli esami, il mito del voto sul libretto) e quelli più rivoluzionari (o pseudo tali): occupazioni, controinformazione, rivoluzione sessuale. Il tutto all'insegna della lotta contro l'industria culturale, la culturocrazia, la mercificazione della cultura (o dovremmo dire anche noi — già che ci siamo — «kultura», tanto per adeguarci a certo linguaggio oltranzistico?).

Intendiamoci. Tutto questo Moraro lo tocca appena in superficie, senza nessuna intenzione di scendere in profondità nei problemi, ma limitandosi a tratteggiarli a ruota libera con il suo disegno spontaneo e immediato, mantenendo una patina goliardica di antica memoria, sia pure risciacquata nell'acqua della passione per la letteratura a «strisce»: «Io ho imparato a disegnare da quelli, ho fatto il liceo con Linus e tutti loro, queste sono le strisce della Milano Libri, ci manca solo la sigla della United States Features Syndicate, è tutta la struttura e la semiologia linusiana... i miei compagni mi chiamano Schulz, è il mio secondo soprannome dopo quello abusato e per me ormai insopportabile di Kultural». Un gioco sorridente e un po' autobiografico di certi cliché culturali d'oggi, nonché — magari — anche una certa presa in giro di alcune esasperate dissertazioni critiche del fumetto in chiave socio-politico-antropologica. Sempre tenendo presente il piglio autoironico, di cui ne è buon esempio la stessa copertina, dove lo studentino protagonista delle «strisce» afferma di declinare «ogni responsabilità su quello che c'è qui dentro», invitando semmai il lettore a rivolgersi «al mitomane che mi ha inventato».

◎

Brian W. Aldiss: «Cittadino del tramonto» (Libra Editrice, casella post. 140, 40100 Bologna - pagg. 269, L. 3100).

«Cittadino del tramonto» costituisce uno dei migliori esempi di come uno tra i temi più classici e sfruttati della fantascienza possa ancora offrire risvolti nuovi e suggestivi, trattati per di più con un linguaggio aperto e penetrante, lontano da certe fumisterie pseudo-innovatrici. Scritto nel 1964 e apparso tra i più recenti volumi compresi nella tambureggiante attività fantascientifica della Libra Editrice di Ugo Malaguti, il romanzo di Brian Aldiss racconta infatti la progressiva decadenza della nostra specie: l'incidente nucleare del 1981, quando le esplosioni sperimentali nell'atmosfera provocarono una «pulsazione» nelle fasce di Van Allen che inondò di radiazioni la superficie terrestre, ha reso sterili uomini e donne. L'umanità ormai invecchia irrimediabilmente, si allentano gran parte dei legami sociali che tenevano assieme le comunità. L'uomo abbandona le città e torna alla pastorizia e al vagabondaggio, ad una religiosità che sempre più si confonde con il misticismo. Qua e là, in villaggi fortificati, dittatorelli medioevali tentano di imporre dei regimi militari, sforzandosi di mantenere un simulacro di istituzioni sociali. Su tutta l'Inghilterra incombono il freddo e il gelo, lo spettro della carestia e del colera, la minaccia delle orde di ermellini famelici che calano dal nord in cerca di cibo.

Perché la tragedia silenziosa dell'uomo non è vista come qualcosa di sé stante, bensì immersa in una natura che ora sembra volersi quasi vendicare della violenza di cui è sempre stata fatta oggetto. «Sul palcoscenico del mondo stava rapidamente calando il buio. L'età media della popolazione era ormai fissa sui settanta e più anni. Ogni anno vedeva quella media alzarsi. Tra pochi anni... Un'emozione simile all'esultanza riempì Barbagrigia, una specie di attonita meraviglia al pensiero di poter essere presente alla fine del mondo. No, no: alla fine del genere umano. Il mondo sarebbe andato avanti; l'uomo poteva morire, ma la terra era ancora rigogliosa e fertile, e quasi soffocava nell'abbondanza». Eppure, qua e là nel mondo, nascono ancora, ogni tanto, dei bambini: molti anormali, minati dalle radiazioni nel fisico e nella mente, e muoiono in giovane età; altri invece sembrano sani e perfetti, capaci di dare origine a una nuova umanità. Ma tra loro e i vecchi il solco è incolmabile e gli eredi dell'uomo sfuggono alla sua morbosa invidia trovando rifugio nei boschi, in attesa che il mondo tocchi soltanto a loro.

Questo è il panorama in cui si volge la storia di Algy Timberlane, detto «Barbagrigia», di sua moglie Martha e dei loro amici, in un incrociarsi di flash-backs tra presente e passato che allargano l'obiettivo della narrazione. E la loro discesa lungo la valle del Tamigi, percorsa da vagabondi e avventurieri, da venditori ambulanti e cacciatori, verso il mare aperto, pare quasi assumere il tono di una ricerca di se stessi, di un ritorno alla purezza originaria.

Brian Aldiss, inglese, classe 1925, scrittore umoroso e versatile, autore di alcune tra le opere più interessanti della fantascienza contemporanea («La lampada del sesso» e «Galassie come granelli di sabbia» tra i romanzi, «Oh abitanti di tutta la Terra» e «Amen e chiudo» tra i racconti), ci ha dato con questo «Cittadino del tramonto» il suo affresco più bello e composito, umanissimo e sofferto, pieno di virile rimpianto.

Fa. P.

◎

Sono ventiquattro mirabili racconti brevi già noti in Italia che l'autore, di origine triestina, si è visto tradurre in Svizzera in lingua francese. Una garbatissima traduttrice, Marisa Francillon; un ritratto a carboncino del Macchioro eseguito dal Bonny e del medesimo riprodotto il paesaggio di Roussillon a colori. Una vera festa di toni accesi a palpitanti.

Fotografie e disegni quanto mai originali di quel fine artista che è Emanuele Cavalli. L'editore? E' questo: «Edition des Chevaliers de la Châtelaine, Echandens-sur-Lac, Suisse». Un'edizione di squisita fattura, stampa nitida, carta «pur fil vélin Johannot filigrané, repéré 4 côtes à la forme, des papeteries Arjomavi». Più di così?!

Su Mario Macchioro si sono soffermati critici eminenti, ma c'è ancora molto da dire di questo osservatore, di questo indagatore di fatti, di momenti di situazioni apparentemente lievi e pur fonde. Colte o inventate? Inventate da questo signore della chiarezza, che pur rievoca e scandaglia in una eleganza limpida mai adombrata. E l'impegno è così sentito che diventa autentica morale.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

SOPRATTUTTO CAUSA LA MANCATA ACQUISIZIONE DEI FINANZIAMENTI

In grave ritardo i lavori del complesso ospedaliero di Cattinara

Una serie progressiva di «slittamenti» nel concretamento dei vari lotti la cui realizzazione segna il passo - Completamento non prima del 1980

I lavori dell'ospedale di Cattinara segnano il passo, specie per la ritardata acquisizione dei finanziamenti a suo tempo garantiti dallo Stato e dalla Regione. La situazione di questa imponente opera — di cui è stata posta la prima pietra nel 1966 — è la seguente: completato il primo lotto di lavori (per una spesa di 330 milioni) riguardante l'acquisto del terreno e le opere di sbancamento, è in corso di esecuzione ora il secondo lotto (opere fondazionali e murarie) per una spesa di 2 miliardi 300 milioni interamente finanziata grazie a contributi statali e regionali e ad un primo intervento, a suo tempo, del Fondo Trieste. La conclusione di questo lotto era prevista per lo scorso autunno, mentre arriverà a conclusione il prossimo aprile; così i lavori del terzo lotto, che dovevano scattare, senza soluzione di continuità, lo scorso autunno in coincidenza con la conclusione del lotto precedente, sono a loro volta «slittati».

Il terzo lotto è stato suddiviso in due parti distinte, la prima delle quali comprende i serramenti e le opere in ferro, per una spesa complessiva di 475 milioni e tempi d'esecuzione di circa un anno; ed ecco che i lavori riguardanti i soli serramenti, che implicano un costo di circa 300 milioni sono stati appaltati soltanto ultimamente, mentre per le opere in ferro, la cui spesa si aggira sui 175 milioni, il procedimento di gara prescelto per l'appalto, cioè la licitazione privata, non è definitivamente conclusa. In alto mare la seconda parte del terzo lotto, notevolmente più onerosa in quanto implica una spesa di 4 miliardi (comprende la sistemazione dei tramezzi interni, gli isolamenti termo-acustici interni, l'impianto termo-frigorifero, l'addizione condizionamento estivo, gli impianti idrico-sanitari, gli scarichi e gas, l'impianto elettrico e l'impianto dei gas terapeutici); i finanziamenti di questo terzo lotto erano stati garantiti dallo Stato per 2 miliardi 900 milioni(il contributo, indirizzato all'università, è stato stornato appunto per l'ospedale) e per 1 miliardo 600 milioni dalla Regione con due successivi contributi rispettivamente di 500 milioni e di 1 miliardo 110 milioni (ma al momento non c'è la disponibilità).

Occorreranno poi (e questa è già musica dell'avvenire) 2 miliardi e mezzo per l'esecuzione del quarto lotto dei lavori (opere da fabbro, pitture, pavimenti interni, impianti telefonici, corpi illuminanti, ecc.) che richiederà da un anno e mezzo a due anni di lavoro. La spesa è tuttora completamente scoperta, per cui anche se il finanziamento dovesse essere acquisito tempestivamente, in ogni caso tale lotto non potrebbe iniziare, come preventivato, la prossima primavera, occorrendo appunto un anno di lavoro per l'esecuzione del lotto precedente, il terzo, che attualmente figura solo parzialmente appaltato.

Intanto, per quanto attiene al finanziamento di questo quarto lotto, l'amministrazione ospedaliera si attende ancora la messa a punto e l'approvazione del piano statale per le opere ospedaliere, nel cui ambito dovrebbe essere previsto un congruo contributo a favore di Cattinara; ma anche questo piano statale è in alto mare, per cui fin d'ora si presume di dover attingere al Fondo Trieste, che sembra aver già valutato positivamente la possibilità di un intervento in questo senso.

Così, infine, per il quinto e ultimo lotto (arredamenti e attrezzature, lavori di recinzione), che implica un costo di circa 2 miliardi e mezzo, ai quali si prevede di far fronte in gran parte attraverso un ipotetico intervento regionale e per la rimanenza di nuovo con un'erogazione integrativa da parte del Fondo Trieste, benché non rientri nei compiti di quest'ultimo organismo di sostituirsi allo Stato, per i finanziamento che competono ad esso, sottraendo in tal modo ocspicue risorse finanziarie alle iniziative locali di pubblica utilità (quali ad esempio il piano della «grande viabilità») altrimenti private d'altre fonti di finanziamento. Senza contare che con il quinto lotto sarà completato l'ospedale «prima maniera», cioé soltanto il «monoblocco», mentre resterà da realizzare, per una spesa di ulteriori 4 miliardi e mezzo, la «variante» riguardante le attigue cliniche universitarie e le parti didattiche.

Nella migliore delle ipotesi è da presumere che il nuovo ospedale potrà essere completato non prima degli anni '80, anche se ufficialmente è stata indicata la data del 1976. Addirittura un discorso avveniristico quello riguardante le cliniche ospedaliere, se si tiene conto che neppure è stata acquistata ancora dal Comune la relativa «variante» al piano regolatore che consenta il reperimento (attraverso il meccanismo degli espropri) dei terreni necessari.

STAMANE AL COMUNE

Prosegue il dibattito sul bilancio preventivo

Al consiglio comunale, riconvocato per questa mattina alle 9.30, proseguirà il dibattito sul bilancio di previsione 1974; nella circostanza la discussione generale investe anche le dichiarazioni programmatiche rese dal sindaco alla luce della recente «verifica» degli accordi di centrosinistra (la quale condurrà peraltro a un prossimo «rimpasto» della giunta) nonché il piano pluriennale, la cui attuazione prevede una spesa di ben 86 miliardi di lire. Il dibattito giungerà al traguardo del voto il prossimo sabato.

SEMPRE SOTTO SEQUESTRO LA «MAERSK»

Greggio in mare destinazione zero

Permane sotto sequestro la «Jakob Maersk», la petroliera danese che giovedì ha inquinato le acque della baia di Muggia. Il procedimento giudiziario intentato dalla magistratura nei confronti del capitano della nave è ancora nella delicata fase istruttoria, e non si sa ancora l'entità della cauzione che la nave sarà costretta a pagare per poter lasciare il porto.

Intanto il meccanismo che ha portato al copioso versamento di petrolio in mare è apparso nella sua pericolosa evidenza. Due pompe «in parallelo» facevano confluire il greggio dai serbatoi della nave fino all'oleodotto: improvvisamente una delle due pompe ha cessato di funzionare, e ha iniziato viceversa a «inghiottire» il liquido emesso dall'altra pompa. Così il flusso proveniente dal serbatoio 4 è stato dirottato dall'oleodotto al serbatoio 5 situato nella nave stessa. In breve tempo il serbatoio si è riempito e il petrolio s'è riversato sulla coperta della nave.

Ma, a prescindere dal fattore inquinamento, c'è da considerare il pericolo che tali versamenti comportano per le navi e per gli stessi operai addetti al terminal dell'oleodotto. Gli spandimenti di greggio nel mare sono ormai un fatto ricorrente, e non possono più essere considerati fatti anomali. E' quindi necessario che s'impongano alle petroliere quelle misure precauzionali, ignorate ormai per una consuetudine che potrebbe avere gravi conseguenze.

Rimane però ancora un problema, finora ignorato: dove va a finire il petrolio versato e raccolto dalle navi-spugna? Per ora lo si mette in fusti e lo si abbandona sulla riva. Consumarlo non si può, perché non è merce sdoganata. Distruggerlo nemmeno, perché l'inceneritore comunale non prevede la distruzione dei residui liquidi (cosa di cui ci si è preoccupati in altri porti italiani). Un grosso problema, dunque, che richiede un'urgente soluzione.

ILLUSTRATO IL CONTO DI PREVISIONE PER IL '74

«Via» entro l'anno a Muggia alla scuola materna comunale

Le principali voci di spesa previste in bilancio Saranno migliorati i servizi di pubblico trasporto

Il sindaco Millo ha introdotto ieri pomeriggio, al consiglio comunale di Muggia, la discussione sul bilancio di previsione 1974 che si svilupperà nel corso della prossima seduta, fissata per venerdì 25, per giungere al traguardo del voto nella riunione successiva, mercoledì 30 gennaio. Nella sua relazione, il sindaco ha fra l'altro indicato le principali voci di spesa previste in bilancio, fra le quali l'ampliamento e la ristrutturazione dei servizi della casa di riposo (155 milioni), la nuova caserma dei carabinieri (140 milioni), l'acquisto di terreni e il secondo lotto delle opere di urbanizzazione per l'area dell'exfonderia (176 milioni).

Altri 100 milioni — ha preannunciato il sindaco Millo — saranno destinati alla sistemazione di strade, a lavori di canalizzazione, ad opere viarie; inoltre, per il miglioramento dei servizi di trasporto pubblico è previsto l'acquisto di tre autobus, per una spesa di 58 milioni; nel settore delle opere sportive saranno realizzati due nuovi campi di tennis, sarà sistemato il campo di pallacanestro di salita Ubaldini e la palestra comunale sarà ristrutturata in maniera da servire un maggior numero d'attività (il tutto per una spesa di circa 55 milioni). Sarà inoltre iniziata entro l'anno — ha annunciato il sindaco — la costruzione della scuola materna comunale di Muggia-centro, che sorgerà nel borgo Fonderia (il Commissariato di governo ha già stanziato per quest'opera la somma di 80 milioni).

La parte deliberativa della seduta è stata dedicata a una serie di ratifiche di provvedimenti già adottati dalla giunta: si tratta di un concorso interno per la copertura di due posti in organico per salariati, della licitazione privata per i lavori di ammodernamento dell'albergo Olimpia, del conferimento all'ing. Giulio Negroni dell'incarico di redigere il progetto per la costruzione della nuova caserma dei carabinieri nella zona dell'ex-fonderia, del contributo di 8.700.000 lire alle «compagnie» del Carnevale muggesano, nonché di alcune riconferme provvisorie di personale.

In apertura di seduta sono state svolte varie interrogazioni. Il consigliere Nicolini (PCI) ha sollecitato una presa di posizione contro la ventilata ristrutturazione della flotta Finmare; il consigliere Pontini (DC) ha stigmatizzato l'inadeguatezza dei servizi farmaceutici esistenti nel Comune e ha chiesto un intervento pubblico nel settore. E' stato preso atto infine delle dimissioni presentate dal consigliere Anita Vascon (DC), la quale è stata surrogata da Marino Minca.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Mario — Il sole sorge alle 7.40 e tramonta alle 16.52.

Ieri: temperatura massima 9,2, minima 3,8; pressione mb 1021,6 in aumento; umidità 77 per cento; vento kmh 4 da Ovest; temperatura del mare 9,5.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 795369; Picciola, via Oriani 2, tel. 790207; All'Annunziata, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Alla Basilica, via San Giusto 1, tel. 794115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 790857; Alla Giustizia, piazza Libertà 6, tel. 421125; Alla Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Le farmacie aperte oggi pomeriggio dalle 16 alle 19.30 sono situate in: via Roma 15, viale Venti Settembre 4, via Tor S. Piero 2, via Revoltella 41, corso Italia 14, via T. Vecellio 24, piazza Cavana 1, via Giulia 1, via Oriani 2, piazzale Valmaura 11, via S. Giusto 1, via Settefontane 39, via Mazzini 43, via dell'Istria 7, piazza S. Giovanni 5, piazza Venezia 2, piazza Garibaldi 4, via Bonomea 93, via Ginnastica 6, erta di S. Anna 10 (Coloncovez), piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio), strada per Longera 172.

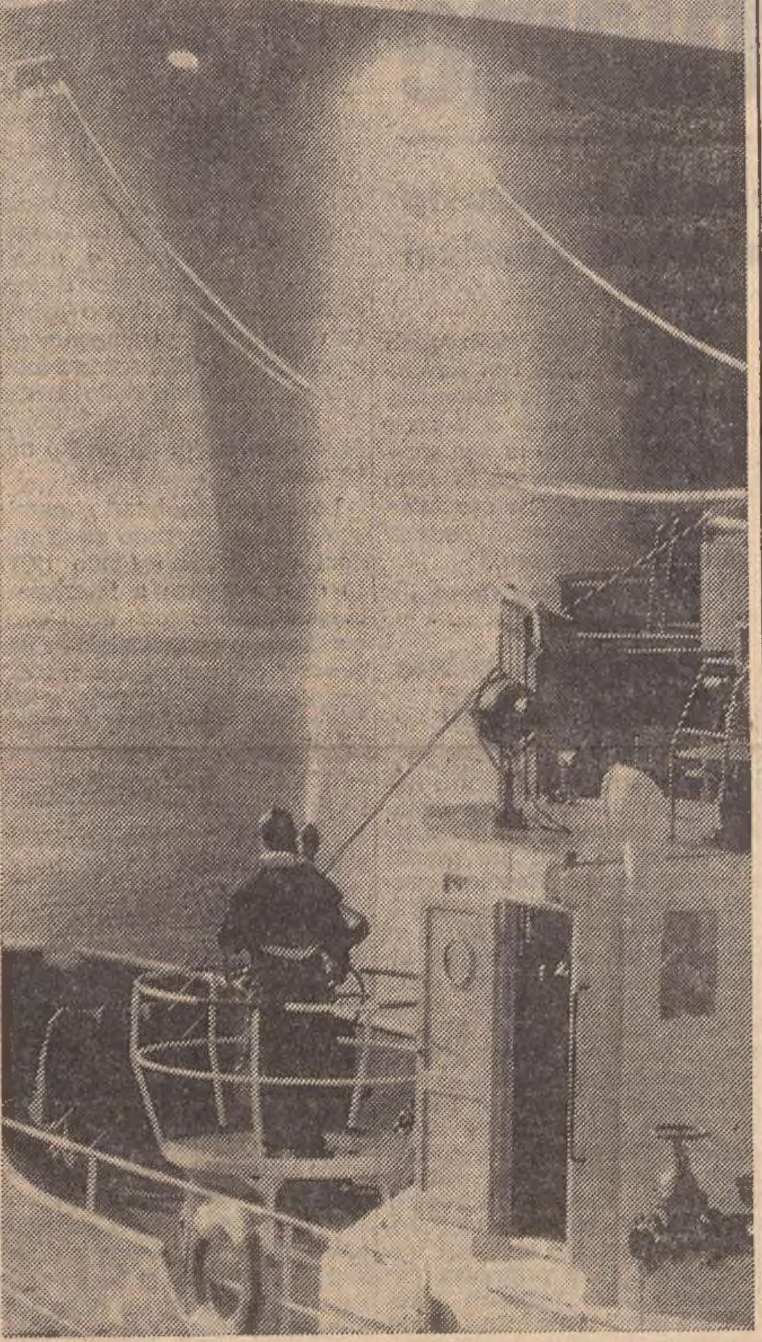
Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne: telefono 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

UNA IMPONENTE DOCCIA DI TONNELLATE D'ACQUA VERIFICA L'EFFICIENZA DEGLI IMPIANTI

LO SHOW DEI LUNGHI ZAMPILLI SULLA PETROLIERA-CAVIA NORVEGESE

Fortunatamente l'incendio era soltanto simulato: si trattava di una esercitazione organizzata dalla Capitaneria di porto



Tempestivo ed efficacie l'intervento dei vigili del fuoco

Alle 11.14 di ieri il sibilo della sirena d'allarme al pontile dell'oleodotto ha dato il via a una operazione antincendio che rientra nel quadro delle esercitazioni di sicurezza organizzate dalla Capitaneria di porto nell'intento di verificare periodicamente l'efficienza dei mezzi e degli uomini addetti al delicato compito.

Il meccanismo è scattato immediatamente per un simulato incendio sulla parte estrema della prua della petroliera «Tindfonn» battente bandiera norvegese attraccata al pontile per scaricare circa 48 mila tonnellate di greggio destinato alla «tank-farm» triestina dell'oleodotto. Nello stesso istante le «spingarde» poste sulla zona d'attracco sono entrate in azione con violenti getti di acqua e schiumogeno diretti verso la parte prodiera della nave, e l'allarme rimbalzava nei confronti di tutte le forze che in tali casi sono chiamate all'operazione di spegnimento.

I primi a giungere sul posto sono stati i vigili del fuoco con alcuni mezzi, al comando del magg. Tofano, e sono entrati in azione unendo altri getti verso la «nave-cavia» la quale è stata successivamente avvicinata da tre rimorchiatori della società Tripcovich, i quali hanno abbandonato i lavori in corso per affiancare le altre forze impegnate. Dei tre mezzi — e cioè «Pollux», «Rigel» e «Neptun» — quest'ultimo è di recentissima dotazione (meno di quattro mesi) munito di attrezzature d'avanguardia; il «Neptun», al comando del cap. Doliah, e sul quale si trovavano anche il ten. Pollastrini e un sottufficiale della Capitaneria di porto, è un possente mezzo di 1680 HP con motori a rotore e cioè senza elica ma a lame rotanti al centro dell'imbarcazione, ciò che consente una eccezionale velocità di manovra.

L'esercitazione è stata diretta da terra — presente il comandante in seconda della Capitaneria di porto, capitano di fregata, Conti — dal comandante Mantia, capo della sezione tecnica e sicurezza della navigazione della Capitaneria stessa, ed ha impiegato oltre al collaudatissimo personale della Siot, anche una motovedetta della Guardia di finanza, quella della Capitaneria di porto CP 229, il natante attrezzato 302 dei vigili del fuoco, due motoscafi del Commissariato di pubblica sicurezza di Muggia e dello scalo marittimo nonché il Corpo dei piloti del porto ed il Gruppo ormeggiatori e personale BP, tutti collegati con il radiotelefono.

L'operazione si è svolta con una rapidità e un coordinamento esemplari sulla base di precisi piani che attribuiscono a ogni componente delle forze di sicurezza compiti particolareggiati a seconda delle caratteristiche e dell'entità dell'evento. Ad esempio alle motovedette della P.S. spetta di provvedere alla vigilanza affinché alcun mezzo che non sia adibito ai servizi si avvicini alla nave in preda alle fiamme mentre ai rimorchiatori, secondo una valutazione fatta caso per caso dai tecnici della Capitaneria e con decisione tempestiva, prevista anche dal Codice della navigazione, può essere dato l'incarico di «agganciare» la nave e portarla al largo, in mare aperto, al fine di scongiurare l'eventualità che l'incendio si propaghi agli impianti a terra o a imbarcazioni vicine.

La prova di ieri non prevedeva lo spostamento della «nave-cavia» che ha subito invece una imponente doccia di tonnellate d'acqua marina che, mescolata con un prodotto chimico denominato «foamite», diventa schiumogena. Con il lavaggio a sorpresa della petroliera norvegese «Tindfonn» si è compiuta dunque l'esercitazione antincendio che è durata esattamente 36 minuti: alle 11.50, infatti, il comandante Mantia ha dato il segnale di «fine». Nell'operazione sono stati impegnati un centinaio di uomini che, come in passato, hanno dato prova di impegno e specifica preparazione.

Naturalmente l'esercitazione ha fatto spettacolo, e molti cittadini si sono chiesti cosa accadeva nel vedere la mobilitazione dei mezzi e le decine di violenti getti rivolti verso la petroliera attraccata al «terminal» suscitando vivaci commenti e molta curiosità. Invece lo «show» dei grandi zampilli era soltanto una prova di efficienza, perfettamente riuscita.



(Foto Rice)

La tolda della petroliera norvegese è completamente investita dai potenti getti schiumogeni

UNA NOTA DELLA CONFITARMA

Gestire il Canale senza ingerenze politiche

In previsione della possibile riapertura del canale di Suez e delle conversazioni che certamente su questo tema si svolgeranno quanto prima in campo internazionale, la Confitarma, con una propria nota ha richiamato l'attenzione del presidente del consiglio e dei ministri per gli affari esteri, la marina mercantile e il commercio estero sull'importanza per l'Italia di questo problema.

In particolare la Confitarma ha sottolineato «la necessità che la riapertura del Canale sia accompagnata da inderogabili garanzie che la gestione dello stesso sia scevra da qualsiasi ingerenza e discriminazione politica».

L'Italia, per la sua stessa posizione geografica, è il paese più direttamente interessato a questo problema, e deve cercare di garantirsi che i traffici attraverso il Canale non siano soggetti a quelle incognite politiche che, come hanno dimostrato le attuali vicende del petrolio, possono arrecare danni gravissimi anche alle nazioni che pure sono completamente estranee a dette vicende.

Il ministro per la marina mercantile, sen. Giovanni Pieraccini — informa un comunicato della Confitarma — ha già risposto dando le più ampie assicurazioni.

NEL PORTONUOVO IL DEPOSITO DI LEGNAMI SOVIETICI

Arriva la prima partita di pino russo col «Pudovnik»

E' previsto un investimento di quasi un miliardo di lire

E' in visita nella nostra città il dirigente della società «Rosa Rosa Legno Sud» di Napoli per concretare e portare a termine l'iniziativa, che sta maturando da parecchi mesi, di un deposito permanente di legnami sovietici nel nostro Portonuovo. Secondo quanto riferito dall'imprenditore meridionale, la prima nave che giungerà a Trieste sarà il cargo sovietico «Pudovnik», che nel porto di Novorossisk, nel Mar Nero, imbarcherà i primi 5000 metri cubi di tavolami di pino prismato, imballato in pacchi; seguiranno altre quattro unità di bandiera sovietica.

All'arrivo del «Pudovnik», la impresa «Rosa Rosa» inviterà gli operatori commerciali ad una visita alla nave e ad una conferenza durante la quale verrà illustrato il significato della iniziativa che ha spinto un'impresa del Sud ad installare proprio nel nostro porto un deposito di legnami russi. I tecnici dell'impresa hanno studiato a lungo la posizione geografica e commerciale della piazza triestina nel settore dei legnami, ritenendo perfettamente valida la piazza stessa per la creazione di un «Timber Center» di valore nazionale prima e internazionale in un secondo tempo.

Nonostante le gravi vicissitudini che hanno polverizzato il traffico transitario dei legnami del nostro emporio, senza che vi si ponesse alcun rimedio, un operatore del Mezzogiorno è deciso a investire nella nostra città somme non indifferenti, perché ritiene valida e di perfetta credibilità la funzione mercatistica triestina. L'impresa napoletana, che è organizzata secondo i più moderni dettami della tecnica aziendale e che studia da molti anni l'evoluzione del mercato generale dei legnami continentali e tropicali, ritiene che l'ubicazione geografica di Trieste sia veramente atta a ospitare un «Timber Center» con la funzione di offrire alle clientele le dimensioni e le qualità di legnami di cui esse hanno bisogno.

«Gli operatori commerciali e industriali — ha sottolineato Catello Rosa Rosa — dovranno trovare a Trieste tutto ciò che necessitano in fatto di legnami. Si tratta di una funzione meramente emporiale che Trieste ebbe già a suo tempo, quando il traffico terrestre e marittimo dei segati raggiungeva cifre altissime».

L'operatore napoletano ha dichiarato che appena otterrà la area di 20.000 metri quadrati, già a lui promessa, investirà in capannoni e in attrezzature inerenti alla movimentazione dei legnami, una cifra vicina al miliardo di lire. Con l'arrivo del cargo sovietico, quindi, verrà a maturare una grossa operazione mercantile e tecnica.

PRESA DI POSIZIONE DEL MINISTERO SANITA'

Scrupoloso il controllo delle carni importate

La necessità del più scrupoloso controllo sanitario sulle importazioni di carne, poiché continuano a non essere rispettati i requisiti prescritti, è stata ribadita da un comunicato del ministero della sanità.

L'arrivo di partite di animali, carni, prodotti e avanzi di origine animale, di provenienza estera, con requisiti difformi da quelli prescritti non tende a diminuire — è detto nel comunicato — nonostante i molti casi di partite già respinte per questi motivi dai veterinari di confine, porto e aeroporto. Il ministero della sanità, nel precipuo interesse della salute pubblica e della sanità degli allevamenti nazionali, come pure per favorire il buon andamento dei servizi veterinari di frontiera e centrali, ribadisce la necessità del più scrupoloso controllo e della rigorosa osservanza delle disposizioni vigenti e informa le categorie interessate che non sarà consentita alcuna deroga in materia.

Il ministero della sanità — è detto ancora — fa presente che nell'interesse degli stessi operatori economici e delle loro associazioni è necessario che tale anomalo stato di cose sia rimosso. Essi perciò — conclude il comunicato — sono invitati a compiere i passi necessari presso i loro fornitori esteri affinché le merci destinate al nostro paese siano sempre corrispondenti ai precetti legislativi regolamentari e amministrativi italiani o comunitari, o delle convenzioni e accordi bilaterali sanitario-veterinari vigenti in materia di scambi di animali, carni e prodotti di origine animale.

STATO CIVILE

MORTI: Furlan Sara, giorni 1; Cozzian ved. Persic Angela, anni 66; Parodi Giuseppe, 86; Tagliapietra ved. Beltrame Angelica, 91; Doleni Francesco, 72; Leonardo Salvatore, 66; Tulliach Francesco, 81; Caplani ved. Frausin Giuseppina, 82; Crevatin in Bosieglav Stefania, 62.

Fra sette giorni il varo della «Pibitré» a Muggia



(Foto Rice)

Sabato 26 gennaio alle 11.30 scenderà in mare dallo scalo dei Cantieri Alto Adriatico di Muggia la motocisterna «Pibitre», destinata al trasporto di prodotti petroliferi. Le principali caratteristiche della nave che verrà varata sabato prossimo sono le seguenti: lunghezza fuori tutto 112 metri; larghezza massima metri 16.60; altezza al ponte di coperta metri 8.50; immersione a pieno carico metri 6.90; portata lorda corrispondente 6000 tonnellate; potenza dell'apparato motore 4000 CV; velocità alle prove a pieno carico 15.3 nodi. Madrina della nave — costruita per conto della Società Pibimare di Roma — sarà la signora Maria Rossi Caniato.

Riposano al Verano le ceneri di Cammarata

A tre anni dalla sua scomparsa, le ceneri di Ermanno Cammarata hanno avuto l'altro giorno dimora al X riquadro del Verano, alla presenza di familiari ed amici, ed in ispirito dei tanti suoi devoti amici ed allievi che ricordano il maestro. Alla semplice cerimonia, il prof. Ernesto D'Albergo, in una breve allocuzione, ha ricordato come non essendo stata trovata sede diversa più consona alla figura dell'uomo e del filosofo a Trieste, fu prescelta quella di Roma per interessamento degli organi dell'Università di Roma, assecondati dal voto unanime di quel Consiglio comunale.

Le ceneri del prof. Cammarata riposano ora in un semplice cippo, ideato dell'architetto Lambertucci e realizzato nella durissima pietra di Filettoie «che sfida il tempo e contro gli elementi trova resistenza e bellezza».

L'oratore ha ricordato che la bontà d'animo di Cammarata si trasformò in forza di animo che fronteggiare un destino che pareva diverso per le istituzioni accademiche in anni difficili per Trieste.

Il prof. Rodolfo di Mattei ha rievocato dal canto suo la inusitata serietà dello studioso e lo scrupolo scientifico che ne facevano un perenne inappagato del proprio lavoro, ed ha comunicato che a testimonianza del valore dei suoi studi e come fonte ed esempio per i giovani di oggi, gli ultimi lavori del prof. Cammarata saranno pubblicati postumi fra breve, grazie alla opera di Francesco Mercadante.

SEGNALA[...]

Lavoro protetto: replica un padre

«Mi riferisco alla lettera del Gruppo del circolo italiano politico artistico ricreativo, apparsa nelle "Segnalazioni" del 17 gennaio ("Il lavoro protetto visto dal CIPAR»). Ritengo che tutte le critiche devono essere accettate ed il dialogo aperto con qualsiasi persona di idee e concezioni diverse, però non è possibile dialogare o discutere con chi leggermente fa indiscriminate insinuazioni che in ultima analisi riguardano tutti noi genitori dei ragazzi che frequentano il Centro di lavoro protetto dell'ANFFaS di Trieste.

«Potremmo solo definirci dei deficienti perché non ci accorgiamo che i nostri figli sono normali ("cosiddetti subnormali psichici") o dei criminali perché sapendoli normali permettiamo che vengano "protetti" da persone interessate.

«Personalmente, se penso che non posso neanche permettermi di lasciare sola mia figlia diciassettenne per istrada e a casa (tralascio il resto) e leggo simili assurdità, provenienti da persone non competenti, mi ribello. Se i componenti del CIPAR sono in buona fede, approfondiscano il problema. Ringrazio sentitamente. Luigi Bertoli».

Il nudo come arte

«A proposito del "nudo al Verdi" desidero controbattere la gentile lettrice che non desidera che la sua firma appaia pubblicata. Suppongo che altri spettatori indignati per l'offesa alla morale ed al "comune senso della pudicizia" scriveranno lettere di fuoco per la rappresentazione al Verdi. Tutto sta a chiarire quale sia l'attuale concezione di "pudore" e "morale". Sono fortunatamente finiti i tempi in cui i papi postrinascimentali facevano coprire di candidi veli e di foglie di fico i dipinti e le statue. Ed il nudo femminile appare oggi ogni dove: al cinema, nei teatri di prosa, nelle riviste femminili, nei quotidiani (anche nel "Piccolo"), senza che ciò sollevi ondate di indignazione e che folle di popolo promuovano "autodafè" cartacei. E se "morale corrente" significa la morale della maggioranza di una comunità, credo di poter dire che in Italia la morale accetta il nudo femminile, ponendo naturalmente dei limiti oltre i quali nudo significa cattivo gusto e pornografia. Quali poi siano questi limiti non è certamente il caso di iniziare una discussione in questa sede: certamente il nudo al Verdi è ben lungi da averli sorpassati.

«Premesso quanto sopra, vengo al secondo punto della mia lettera. La gentile lettrice dice di esser corsa a casa, dopo lo spettacolo, ad ascoltare un bel disco russo. Viene quindi da pensare che al teatro abbia solo guardato e non ascoltato. Peccato, perché la musica era bella. Ma "transeat". Il senso, che credo di capire, della lettera della gentile lettrice è che, disgustata dallo spettacolo visivo non abbia potuto godere il piacere di una buona musica. Ed eccoci quindi al punto chiave. Io ritengo che il teatro dell'opera, che è un connubio di musica, canto, recitazione, scenografia e costumi, possa rappresentare il nudo femminile, che in questo caso è e non può essere altro che arte. Livio Damini».

Bisogno di catenelle in via Gambini

«Care "Segnalazioni", transitando per via D'Azeglio ho notato che a lato della scuola "Fornis" sono stati sistemati dei paletti con delle catenelle per impedire che qualche disattento automobilista parcheggi l'auto fin sotto il muro — oltre la linea gialla — ostacolando in questa maniera il passaggio dei pedoni. Ma percorro da anni questa via e devo dire che ben raramente il passaggio era impedito in modo da costringere il passante a portarsi sulla strada.

«Invece in via Gambini, nel tratto che va dalla via Tommaso Luciani alla via Conti e che ospita una scuola, il marciapiede è intransitabile anche al più scaltro dei gatti, per la ragione che tutte le auto, da tempo, trascurano di rispettare la linea gialla, forse per la rabbia di dover superare la cordonata abbastanza alta del marciapiede, e si sistemano ben sotto il muretto, impedendo il transito dei pedoni, costretti così a camminare in mezzo alla strada, con i rischi che ciò comporta.

«Devo aggiungere che un paio di paletti con catenelle sono stati sistemati anni fa sul marciapiede all'angolo tra la via Conti e la via Gambini, nel modo più infelice possibile, perché rappresentano un ostacolo per i pedoni che transitano la via Conti e creano — sul marciapiede e sulla strada — due posteggi pericolosi, che tolgono visibilità alle macchine che salgono la via Gambini, all'incrocio con la via Conti.

«Nel ringraziare le tanto utili "Segnalazioni" per l'ospitalità, sarò grato se nel dialogo democratico che ogni giorno intessono per il bene della città, verrà segnalato all'assessore competente anche tale fatto, perché si voglia ovviare ai disagi e alla pericolosità. M. R.».

In tema di leggi

«Ringrazio l'avv. Caluzzi per la generosità usata nei miei confronti. So di non essere un competente in materia giuridica, e lo dissi; ma credo che per un semplice cittadino sia sufficiente capire ciò che sta scritto negli articoli delle leggi e non oltre. Credo pertanto, che se molte cose non vanno bene nel nostro paese, ciò non sia dovuto alla carenza delle leggi esistenti o alla violazione di queste da parte del Governo, ma alla decadenza di quelle leggi che i codici non contegono, e cioè: "legge morale, regola d'azione che l'uomo trova nella propria coscienza, e che gli serve di guida per discernere il bene dal male"; "legge naturale, l'insieme di principi e sentimenti di giustizia che l'uomo ha in sè connaturati in quanto essere ragionevole e libero". Vi ringrazio sentitamente. Romano Gardossi».

Pulizia delle strad[...] nei giorni senza au[...]

«La visione delle strade deserte nelle domeniche di austerity solletica lo spirito ad osservazioni più attente delle cose che ci circondano, in quanto che lo sguardo spazia senza confine da un punto all'altro delle strade. Ma ahimè, tutto ciò comporta un notevole svantaggio alla triste realtà delle cose: mancando le automobili, che col loro scorrere agitano e smuovono la ricca sporcizia delle strade, queste risultano, nella stasi del traffico, degne dei migliori villaggi dei paesi sottosviluppati.

«Ho pensato che se è vero che soltanto i mezzi pubblici possono impunemente sfidare lo «stop» domenicale, per evidenti motivi di pubblica utilità, e poiché è anche vero che non si vedono più ormai quegli utilissimi elementi umani che passano sotto il nome di "netturbini", si potrebbe, in nome della pubblica utilità, approfittare a far lavorare le costosissime e sicuramente non ancora ammortizzate spazzatrici meccaniche, libere dal traffico caotico di ogni giorno, per rendere più pulita la nostra città... Basterebbe che lavorassero solo le domeniche, recuperando le spese dagli altri giorno "lavorativi" in cui non si vede un netturbino...

«Sarò grato di una risposta dal Comune a questa proposta. Dott. Nicolò Rossetti de Scander».

Il PRI sulla riforma del sistema previdenziale

«La direzione provinciale del PRI, riferendosi alla segnalazione "Non siamo parassiti" pubblicata il 17 c.m., esprime il suo rammarico per l'interpretazione — evidentemente errata — data dagli anonimi firmatari alla posizione assunta recentemente dal partito sul progetto di riforma del sistema previdenziale. La direzione del PRI ricorda infatti che la posizione critica assunta dai repubblicani in merito si riferisce alla facilità con cui spesso vengono elargite le pensioni di invalidità — non quelle di vecchiaia — con evidente aumento, indiscriminato e ingiustificato, dell'onere a carico dello Stato, e di riflesso, con evidente danno al settore "vecchiaia". Il partito ha parlato di fabbrica di invalidi, non di pensionati! Ricorda ancora che il Partito repubblicano si è sempre opposto fermamente agli aumenti delle retribuzioni dei "superburocrati" e alle discriminazioni delle ormai famose leggi "speciali" cui i redattori della nota si riferiscono. Per concludere, la direzione provinciale del PRI di Trieste è lieta di cogliere quest'occasione mettendo a disposizione dei firmatari della nota, presso la propria sede di via Foscolo 7, ogni sera dopo le ore 17.30, l'organo di stampa quotidiano del partito, la "Voce Repubblicana" e ogni altra documentazione in possesso, in modo che essi, e ogni altro cittadino che lo volesse, possano dedurre, di prima mano, la vera essenza della linea politica del Partito repubblicano italiano, in sede nazionale e locale, e la sua coerente applicazione. Remo Pistori»

Il binario di sinistra

«Carissime "Segnalazioni", siamo un gruppo di scolari e ognuno dice la sua. Si vorrebbe sapere da qualche esperto per quale motivo i convogli ferroviari, nel nostro paese, camminano sul binario di sinistra. Tanti ringraziamenti da un gruppo di scolari della 4.a C (senza l'indicazione della scuola)».

Il tamponamento

«Pregherei l'automobilista coinvolto in un tamponamento a tre, con una "600" bleu, e rimasto indenne, la sera del 20 dicembre verso le 18, in Strada Vecchia dell'Istria all'altezza del n. 62, di telefonare al 754429 verso le 13. N.N.»

te dei [...] ri della n[...] qualcuno [...] meno la licenza [...] credo sia un valido motivo [...] danna (la Costituzione sancisc[...] si può diventare Presidente d[...] Repubblica senza alcun titolo di studio) e poi la situazione è ben diversa. Se qualcuno è privo di istruzione si tratta nella stragrande maggioranza dei casi di pensionati nati anche alla fine del secolo scorso che esercitano l'aucupio con un dinamismo che si può ben immaginare ed i risultati sono proporzionali. Però chi ora, vecchio o giovane che sia, intende conseguire la licenza di uccellagione, deve superare un esame che, per il suo alto livello scientifico (si tratta di vera e propria zoologia sistematica) richiede una preparazione non indifferente.

«Ma non sta a me, né al dott. Rode, esaminare livello di cultura o ceto sociale degli uccellatori. A noi interessa solamente poter far tesoro delle loro esperienze e del loro operato e quindi bisogna cercare di stabilire come si può incrementare o far insorgere, se ancora si crede che non esista, la collaborazione fra ornitologi e uccellatori. Da parte loro quest'ultimi potrebbero fornire agli studiosi dati importantissimi: statistiche di quantità e frequenza di cattura di specie diverse, proporzionalità fra i sessi, direzioni di provenienza degli uccelli, segnalazioni di uccelli rari o ignoti, eccetera. In particolare in questo ultimo caso si deve ricordare che l'uccellatore ha a sua disposizione soltanto i 25 o 50 anelli che gli competono e la liberazione degli uccelli deve avvenire esclusivamente alla presenza del guardiacaccia e ovviamente non si può pretendere che questi sia sempre presente nell'uccellanda. Da qui anche la difficoltà di inanellare gli uccelli protetti che vengono immediatamente liberati. Quindi i dati forniti dagli uccellatori potranno essere elaborati dall'ornitologo per tutto il tempo dell'anno che l'uccellagione è vietata. Da parte sua egli dovrà invece segnalare all'uccellatore quelle specie che eventualmente fossero in pericolo numerico e quindi raccomandando d'evitarne la cattura.

«Quindi, per fare questo, bisogna anzitutto che ci siano più studiosi dell'avifauna, perché se ce ne sono pochi la causa non è lo scarso interessamento ma la mancanza dei mezzi presso le nostre Università e questo è un altro argomento che si dovrebbe trattare, ma che per ora tralasciamo. Importante è incoraggiare quelli che si interessano o che vorrebbero interessarsi di ornitologia a tutti i livelli: da quello dilettantistico a quello della ricerca biologica, e per far questo bisogna por fine a tutte le dispute ed i contrasti affinché tutti gli interessati possano collaborare fra di loro e non pestarsi i piedi a vicenda. Marino Vascotto».

pregare [...] anticipare [...] di e il Ross[...] hanno modifica[...] spettacoli alle o[...] comprende perché [...] non sia stata fatta dalla [...] dei concerti, facendo in mo[...] con un inizio alle ore 20 — che si possa essere a casa verso le 22 o 22.30. L'ultimo concerto di lunedì è terminato alle 23.30. Facendo a piedi tutto il Viale, per attendere l'autobus in piazza Goldoni o altrove, si arriva a casa a mezzanotte. E la Società dei concerti, fra i suoi abbonati, non ha solo persone che non lavorano, ma anche molti studenti e molta gente che deve alzarsi alle 6 del mattino, e per i quali sarebbe comodo essere di ritorno a casa almeno un'ora prima da quella attuale.

«E poi, mettiamoci al passo con gli orari di tutta l'Europa! Ci auguriamo che la Società dei concerti accolga l'invito e ne dia gentilmente notizia. Grazie, B.A.»

Visita del prefetto al «Burlo Garofolo»

Il Commissario del Governo dott. Di Lorenzo, accompagnato dal vice-prefetto Ruggero, ha compiuto una visita all'Istituto per l'Infanzia (Ospedale infantile). Accolto dal presidente dell'Istituto ing. Ernesto Sospisio, dal vicepresidente Raimordo Benussi Gambel e dai dirigenti, il dott. Di Lorenzo si è soffermato nelle varie divisioni intrattenendosi con i sanitari e con i piccoli degenti.

Successivamente l'ing. Sospisio ha illustrato in dettaglio al prefetto le realizzazioni compiute e i programmi futuri, con particolare riguardo al Centro per le malattie batteriche e virali, in corso di costruzione, ed al nuovo padiglione che è destinato a risolvere i gravi problemi di spazio che affliggono lo Istituto ospedaliero, le cui attività sono in continua espansione. Al termine della visita il prefetto ha voluto esprimere il più vivo plauso per il livello raggiunto dall'Istituto nel compito particolarmente delicato dell'assistenza alla maternità e all'infanzia. In particolare ha detto di aver constatato, con ammirato compiacimento e vivo interesse «la perfetta funzionalità dei vari servizi, attrezzati con criteri di avanguardia, che fanno onore all'amministrazione e pongono l'istituto a un altissimo livello rispetto gli altri ospedali d'Italia e d'Europa». Il dott. Di Lorenzo si è infine rallegrato per l'affermata volontà di voler rendere l'ospedale «ancora più efficiente attraverso la realizzazione dei progetti di ampliamento, in vista delle suscitate future necessità».

Dimostrazione di lavoro per acconciatori maschili

Avrà luogo domani, domenica, con inizio alle 15.30 in un albergo delle Rive, una dimostrazione di lavoro tecnico-artistico per acconciatori maschili, organizzata dal Centro Anam acconciatori maschili triestini (CAAMT), sotto gli auspici dell'Accademia nazionale acconciatori maschili (ANAM). E' questa una prima iniziativa, cui altre seguiranno, a cura del nuovo centro costituitosi nella nostra città. Per informazioni, gli interessati possono telefonare al 60956.

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

I problemi dei pensionati che lasciano gli enti locali

Una sezione speciale creata in seno alla FIDEL - CISL

Il segretario della Federazione provinciale dipendenti enti locali aderente alla Cisl, Guglielmo Marsillo, ci scrive:

«La Federazione provinciale Fidel-Cisl, a seguito dei deliberati assunti al congresso di Stresa del maggio 1973 e dal consiglio generale del dicembre 1973, ha costituito nel suo seno una sezione speciale pensionati già dipendenti da enti locali. Il motivo principale per la costituzione di detta sezione è quello di poter tutelare i diritti dei pensionati a mezzo dei colleghi in attività di servizio, in quanto i problemi della liquidazione del premio fine servizio (indennità di liquidazione) e quello della percezione della pensione mensile sono andati di anno in anno sempre più aggravandosi.

«Il premio fine servizio (concesso anche per gli avventizi usufruenti di pensione Cpdel appena dal marzo 1968) è commisurato al quindicesimo e non già al dodicesimo dell'ottanta percento dell'ultima mensilità di retribuzione dell'avente diritto per ogni annualità di servizio, e viene erogato dall'Inadel previdenza. In tempi non troppo lontani, il premio fine servizio veniva liquidato dall'istituto in un lasso di tempo corrente tra quindici giorni e tre mesi; rari erano i casi in cui il termine dei tre mesi veniva superato. Attualmente l'erogazione del premio, nel migliore dei casi, viene effettuata dopo un anno ed oltre dalla messa in quiescenza, ma normalmente il pensionato è costretto ad attendere per ottenere quanto gli spetta, due anni ed anche più.

«Si tenga presente che il dipendente versa, durante il suo servizio, una percentuale del 2 per cento e l'amministrazione una ulteriore percentuale del 2,88 per cento su ogni percezione retributiva annua (totale percentuale 4,88 per cento).

«Considerato quanto sopra, è una vera ingiustizia che un dipendente posto in quiescenza, dopo anni di proficua attività a favore della collettività, debba patire per anni per ottenere quello che con l'obbligarietà di trattenute imposte gli spetta di pieno diritto.

«L'Inadel è un istituto diretto in gran parte da funzionari ministeriali; e non si capisce perché (e a nulla sono valsi i tentativi di riforma), dal momento che l'istituto in nessun modo grava od ha gravato sui bilanci dello Stato.

«Tenuta presente questa grave situazione, si può passare alla Cpdel - Cassa previdenza dipendenti enti locali, erogatrice delle pensioni. Altro istituto, ancora più mastodontico, in mano quasi completamente a funzionari ministeriali. Anche in questo caso il dipendente in attività di servizio corrisponde un'aliquota del 5,30 per cento e l'Amministrazione quella del 17,70 per cento sulla retribuzione annua goduta (totale 23 per cento).

«All'atto della messa in quiescenza, l'Ente e talvolta la Cassa, eroga al pensionato mensilmente circa l'80 per cento delle spettanze, e l'interessato deve attendere due e talvolta più anni, per ottenere la mensilità intera del trattamento. Le lamentele, le denunce, gli interventi sino ad ora effettuati dalle organizzazioni sindacali e dai loro rappresentanti in seno ai due istituti (rappresentati comunque in minoranza negli organi direzionali), non hanno ottenuto che promesse mai mantenute o, peggio ancora, sono rimasti del tutto inascoltati.

«I due istituti, proprietari di proprietà immobiliari di valore ingentissimo in varie parti d'Italia, con una quantità di dipendenti che noi consideriamo del tutto sproporzionati alla bisogna, in quanto per la maggior parte di grado dirigenziale (mentre la rimanenza esigua è sovraccaricata di lavoro) hanno adottato i più moderni sistemi di lavoro (con ingenti spese, ovviamente) quali centri elettronici ed anagrafici centralizzate, sia per i dati relativi al personale in quiescenza sia per la riscossione contributiva (naturalmente con interessi di mora ed anche con pignoramenti per quegli enti che si rendessero morosi).

«Il tocco finale può essere quello di trattamenti di quiescenza o di liquidazione di premi fine servizi concessi prima dei termini indicati, non già al personale con retribuzioni più basse, ma bensì a pensionati con le remunerazioni maggiori (ed è ovvio, date le varie raccomandazioni da tutte le parti che detti pensionati, per la loro posizione, possono facilmente ottenere).

«Per far cessare una situazione così grave, ingiusta e penosa, la Fidel-Cisl ha deliberato di accogliere nel suo seno anche i pensionati (sono circa 200 mila, in diretta o di riversibilità di tutta Italia), in modo che, unitamente ai circa 450 mila dipendenti in servizio, possano avere quella forza necessaria a modificare un sistema del tutto insoddisfacente sotto ogni aspetto, che non può e non deve più durare.

«I pensionati da enti locali sono invitati ad aderire alla sezione speciale, creata presso la Federazione provinciale, al fine di farsi validamente rappresentare da propri colleghi, che nell'ambito della Fidel, saranno i più validi difensori dei loro diritti».

FORSE UN COLPO DI SONNO ALL'ORIGINE DELL'INCIDENTE

Tre feriti a Sistiana in uno scontro notturno

La distrazione è stata all'origine di un incidente con tre feriti, accaduto ieri notte sulla statale 14 all'altezza di Sistiana, poco dopo le 2. Una «Giulia» con a bordo due persone ha invaso la corsia opposta e si è scontrata con una «Fiat 124» che sopraggiungeva nell'altra direzione. La «Giulia» non procedeva ad alta velocità e in quel punto la strada non presentava particolari difficoltà di guida, per cui l'incidente notturno potrebbe forse essere stato causato da un colpo di sonno. La «Giulia», targata TS 98548, era condotta dal signor Marino Tissini, un bracciante di 30 anni, abitante in via Castaldi 14, ed aveva a bordo la signorina Claudia Babion (24 anni, impiegata, via Economo 12). La «Giulia» percorreva la statale 14 nella direzione che da Trieste porta a Sistiana: l'incidente è avvenuto all'altezza del km 139. La macchina dell'investito, una «Fiat 124» targata MI S 70824, era diretta invece verso Trieste. Al volante di questa il signor Gisa Damianovic, di 42 anni, impiegato. Quest'ultimo, che è di nazionalità jugoslava, e stava rientrando in patria, si è visto piombare addosso la «Giulia» con i fari accesi e non ha potuto evitarla.

Dopo l'urto fragoroso la «Giulia» si è arrestata nel mezzo della carreggiata, mentre la altra macchina, colpita nella parte anteriore sinistra, ha continuato per qualche decina di metri la sua corsa, arrestandosi sul marciapiede del lato mare.

Nell'urto il Damianovich ha riportato la frattura del femore sinistro e vaste escoriazioni alle mani (che aveva portato in avanti in un moto istintivo di difesa). Trauma cranico non grave invece per i due occupanti la «Giulia»: il Tissini, che ha riportato anche escoriazioni in varie parti del corpo, se l'è cavata con 15 giorni di prognosi, mentre la giovane donna, che è rimasta ferita anche alla fronte, ne avrà per un mese. Entrambi sono stati trasportati all'ospedale da un automobilista di passaggio. Più delicato invece il soccorso del Damianovich, dolorante all'inguine per la grave frattura: la CRI, chiamata sul posto, ha provveduto a immobilizzare l'arto e a condurre l'infortunato nella divisione ortopedica dell'ospedale, dove è stato giudicato guaribile in tre mesi, salvo complicazioni.

Un dito schiacciato

Doloroso incidente sul lavoro per un muratore friulano di sessant'anni, che si è schiacciato la punta di un dito con un compressore. E' accaduto in via dei Giacinti, poco dopo le 14, in una cabina dell'Acegat dove il muratore stava lavorando per conto i una società edile. Marcello Collauzzo, abitante a Fossalta di Portogruaro, stava azionando un compressore per dei lavori di manutenzione.

Prognosi riservata per un'anziana signora, ricoverata presso l'ECA di via Pascoli. La signora Gemma Sessa, di 86 anni, è incespicata nel bagno ed è caduta per terra fratturandosi entrambi i femori e lussandosi una spalla. Trasportata con la CRI, la donna è stata accolta nella clinica ortopedica poco dopo le 13.

Delibere ratificate al Consiglio di S. Dorligo

Al Consiglio comunale di San Dorligo della Valle è stata votata una mozione e sono state ratificate numerose delibere di ordinaria amministrazione. Su due delibere, una delle quali riguardava la assunzione della spesa Iva per la costruzione della palestra comunale e l'altra il regolamento per l'uso della stessa palestra con l'annesso tariffario, si è acceso un vivace dibattito. Per quanto riguarda l'Iva, il consigliere capogruppo del PSDI dott. Giovanni Bego ha lamentato una certa confusione nel testo della delibera. Dopo aver illustrato i termini della questione alla luce di quanto prescrive la legge il dott. Bego ha raccomandato una maggiore chiarezza nella stesura delle delibere, con la specificazione se i corrispettivi delle prestazioni erano esclusi dalla rivalsa Ige per legge o in virtù di clausola contrattuale.

Per quanto concerne il regolamento per l'uso della palestra con l'annesso tariffario, sono intervenuti lo stesso dott. Bego e il capogruppo della DC, Gerli. Il primo ha lamentato la mancanza di una delibera-quadro che fissi chiaramente le finalità educative e le strutture generali della palestra, e il secondo l'omissione nel contesto di alcune parole che potrebbero far cambiare il senso all'art. 5 del regolamento. Assicurata l'accettazione delle osservazioni, la delibera è quindi passata all'unanimità.

LE ORE DELLA CITTA'

Gli spastici ringraziano

L'Amministrazione dell'Associazione italiana per l'assistenza agli spastici, nell'impossibilità di far pervenire singolarmente il debito ringraziamento a tutti gli oblatori, rivolge agli stessi vive espressioni di gratitudine. Nel contempo, sente il dovere di rinnovare a tutti i benefattori un grazie di cuore per la sensibilità dimostrata durante il decorso anno a favore dei bambini spastici.

Spiritualità eucaristica

Domani, domenica 20, nella Cappella S. Marco dei Padri Sacramentini, in via dei Modiano 3, si terrà la solenne «Giornata eucaristica», intonata alle eminenti finalità dell'Anno Santo. L'orario è il seguente: ore 11 messa solenne; ore 15, esposizione del SS. Sacramento; ore 15.30 adorazione comunitaria predicata, seguita dalla benedizione eucaristica. La giornata si chiuderà con la messa vespertina alle ore 17.30.

Atto di bontà

I giovani del Rotaract Club di Trieste, a seguito del brillante esito della festa sociale, hanno deciso nell'ultima seduta di consiglio direttivo, di devolvere parte del ricavato al Comitato della Lega italiana contro le malattie cardiovascolari, presieduto da Fulvia Costantinides.

Gite via mare

Avranno luogo domani, domenica, le seguenti gite via mare: «Edra» con partenza da Trieste per Umago alle ore 8; da Umago per Trieste alle 15. «Ambriabella» con partenza da Trieste per Muggia alle 9.30, 12.15 e 16; da Muggia per Trieste alle 10, 15.25 e 16.30; da Trieste per Capodistria alle 12.15 e da Capodistria per Trieste alle 14.45.

...RUZIONE

...ande ...tedre

... mezzo milione ... hanno già un posto

...ribu- ...ati, sono ...pochi giorni; ...menti ordinari ...a Ufficiale con il ... concorso e i pro- ... d'esame già spariti an- ... Sono i due dati più ...stosi dell'interesse che il con corso a 23 mila cattedre d'insegnamento nella scuola secondaria — e che inoltre darà modo a varie altre decine di migliaia di candidati di conseguire l'abilitazione all'insegnamento — ha suscitato tra diplomati e laureati e non solo tra quelli ancora in attesa di occupazione.

I sindacati scolastici stanno organizzando appositi uffici e il Sasmi ha fatto stampare un libretto che sostituisca il supplemento della G.U. esaurito. Fino ad una settimana fa erano state pronosticate 150 mila domande (ma non necessariamente altrettanti candidati, poiché alcuni rinunceranno in seguito per aver trovato nel frattempo lavoro o per non essere riusciti a prepararsi); adesso si parla di 400-500 mila domande. E forse di più che di meno: i candidati infatti possono non raggiungere tale numero, ma ognuno può inviare una domanda per ciascuna classe di concorso, purché abbia il titolo di studio richiesto.

Numerose sono le «materie» a disposizione dei diplomati (tra le altre stenografia, dattilografia, applicazioni tecniche), e proprio questi ultimi costituiranno una buona metà dei candidati; molti (70-80 mila, secondo il Sasmi) gli insegnanti non di ruolo; infine i laureati che da 5 anni non hanno più potuto sostenere un esame di abilitazione.

A questo proposito va ricordato che son 300 mila) le domande di partecipazione inviate per i corsi abilitanti ordinari. Non poche perplessità suscita la partecipazione di molti giovani, e anche meno giovani, già occupati: già gli uffici anagrafici sono impegnati, ad una settimana dalla pubblicazione del bando, ad autenticare le firme in calce a migliaia di domande, e quelle presentate da persone che hanno già un buon posto sono parecchie. Molti pensano che «un titolo in più (l'abilitazione) è sempre meglio averlo», ... aspirano effettivamente ...ncere la cattedra.

Dato per scontato il discorso sullo scadimento di valore del titolo di studio, si può andare a guardare i risultati dell'inchiesta Isvet sulla condizione giovanile in Italia: tra i 22 e i 25 anni, il 31% degli occupati considera non soddisfacente il suo attuale lavoro per le condizioni ambientali, il 55 per cento per il salario-stipendio, il 40% per l'orario di lavoro, ecc. se si vanno a vedere le risposte alla domanda «quanto tempo ha aspettato prima di trovare il primo posto di lavoro?», si scopre che un 2% ha atteso più di 4 anni, un 2 e mezzo per cento tra 3 e 4 anno, il 13% da uno a 3 anni. Le statistiche dicono anche che quasi la metà dei 64 mila laureati dell'anno solare 1972 sono ancora a spasso, ed a questi occorre aggiungere «i resti» degli anni precedenti.

Dei 250 mila laureati degli anni 70, 71, 72, 73, il 40% è del gruppo letterario, ovvero quello che ha nell'insegnamento lo sbocco principale. Nel 1972 i diplomati in cerca del primo impiego erano 122 mila, i laureati iscritti nelle liste degli uffici di collocamento (e sono una parte) erano 20 mila (6,3%).

L'ufficio concorsi della P.I. si sta preparando ad un'altra marea di carte da bollo con allegati diplomi, documenti, schede: poi da aprile a novembre verranno a Roma (e in altre sedi per quelle prove scritte con troppi concorrenti) coloro che le hanno inviate. E il maxi-concorso avrà inizio: difficile prevedere quando finirà.

RAGAZZA CONDANNATA PER FALSA TESTIMONIANZA

SI RIMANGIÒ LE ACCUSE MA DIVENTÒ UN'ACCUSATA

Dichiarò di essere stata fraintesa dal magistato al quale aveva fatto rivelazioni: quattordici mesi

Chi giura di dire la verità non può venir meno al solenne impegno che si assume davanti a Dio e agli uomini: questo l'insegnamento che viene dal processo, celebrato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Ligabue e dott. Moscato, P.M. dott. Brenci, cancelliere Alice Sabadini.

Su rinvio dalla Cassazione, viene giudicata in contumacia Patrizia Miotto, di 21 anni, da San Donà di Piave, imputata di falsa testimonianza e calunnia in danno di un magistrato, il dott. Umberto De Lalla, che al tempo dei fatti era Pretore a San Donà. Nell'estate del 1970, la ragazza e una sua giovane amica, Franca B. scapparono da casa, ripararono a Jesolo, dove gli agenti di quel Commissariato le fermarono in una pensione.

La Miotto vuotò il sacco dapprima con i poliziotti e, successivamente, con il Pretore, al quale avrebbe dichiarato che la sua amica aveva allacciato una relazione con certo Nicola Angelini detto Domenico, il quale l'avrebbe spinta sul marciapiede e sarebbe vissuto alle sue spalle.

L'uomo fu rintracciato, denunciato per sfruttamento della prostituzione, e il 27 ottobre del 1971 venne processato dal Tribunale di Venezia. La Miotto fu citata in qualità di teste e, deponendo davanti al Collegio, si rimangiò quanto aveva in precedenza firmato e sottoscritto, sostenendo d'essere stata fraintesa. Ma poiché le sue precedenti dichiarazioni erano state più che chiare ed esplicite, il P.M. di udienza chiese ed ottenne che venisse arrestata su due piedi e incriminata per falsa testimonianza e calunnia in danno del dott. De Lalla.

Poiché la persona offesa era un magistrato, non fu possibile giudicare la ragazza con rito direttissimo ma, in forza di quanto disposto dall'articolo 60 del Codice di procedura penale, gli atti furono rimessi al Supremo collegio e il processo contro l'Angelini venne rinviato a nuovo ruolo. La Cassazione, come abbiamo premesso, ha assegnato il caso al nostro Tribunale.

In assenza della imputata, viene convocato il dott. De Lalla, attualmente giudice istruttore presso una sezione del Tribunale penale di Milano: conferma che la Miotto e la sua amica furono interrogate per un caso di sfruttamento. Il P.M. è dell'avviso che la responsabilità penale dell'assente è provata in entrambi gli illeciti contestati. Il dott. Brenci sostiene che è semplicemente assurdo ipotizzare che la Miotto possa essere stata fraintesa e chiede che venga condannata a un anno e otto mesi di reclusione. L'avv. Pacor, che si assume la difesa della ragazza, si batte per il minimo della pena ma il Tribunale le infligge, con le «generiche», quattordici mesi e venti giorni di reclusione.

Serata sull'Istria e le civiltà preromane

L'Associazione delle comunità istriane, in collaborazione con la Società di preistoria e protostoria della regione, ha promosso per mercoledì 23 con inizio alle 18.30, nella sala di via delle Zudecche 1/c, una serata culturale, dedicata alle «Civiltà preromane dell'Istria» in onore dello studioso capodistriano prof. Benedetto Lonza, recentemente scomparso.

Parlerà il dott. Alfieri Seri, il quale illustrerà, tra l'altro, un importante studio del prof. Lonza sul Castelliere di Monrupino, apparso postumo negli «Atti» della Società.

La conversazione sarà accompagnata dalla proiezione di diapositive del noto ricercatore capodistriano Francesco Stradi.

Cultura classica — Dopodomani, lunedì, con inizio alle 18 nell'aula di via dell'Università 3 il prof. Bruno Gentili, ordinario di letteratura greca nella Facoltà di Lettere dell'Università di Urbino, inaugurerà l'attività dell'Associazione giuliana di cultura classica parlando sul tema: «Epica greca ed epica romana arcaica».

MOSTRE D'ARTE

Omaggio a Brumatti al circolo «Generali»

Una quarantina di quadri di Gianni Brumatti vengono presentati in una mostra promossa nella propria sede di viale XX Settembre 1 (II piano) dal Circolo delle Assicurazioni Generali con l'intendimento di onorare il Maestro che ha recentemente celebrato i 50 anni di operosità. L'inaugurazione avverrà lunedì 21 alle 18.

Questo «omaggio a Brumatti» allinea una serie sceltissima di opere realizzate in quest'arco di tempo, messe a disposizione da alcuni collezionisti triestini i quali, accogliendo con entusiasmo l'invito, hanno reso possibile l'iniziativa.

La mostra segue significativamente le più recenti esposizioni di Brumatti: quella della grafica di recente produzione presentata alla «Cartesius» e la più recente personale al «Tribbio 2» con la produzione pittorica degli ultimi due anni. Questa antologica offre dunque una rara occasione di rilettura delle principali tappe dell'itinerario artistico di Gianni Brumatti.

Opere di Popy all'Adriaclub

Dal 24 gennaio al 5 febbraio sarà allestita nella sede di via San Nicolò 6 dell'Adriaclub Italia una mostra di pitture e acqueforti di Popy (Dianella Contessi Piazza).

Questa prima personale della artista potrà essere visitata dalle 18 alle 20.30. La vernice è in programma per le 17 di giovedì prossimo.

Riunita la Consulta di S. Vito-Cittavecchia

Presieduta dalla presidente Anna Volli Wolf, si è riunita al Centro civico la consulta del rione San Vito - Città Vecchia con all'ordine del giorno il tema «Problemi del IV mondo». Erano presenti l'assessore provinciale all'Assistenza avv. Sergio Pacor, rappresentanti di associazioni interessate ai problemi degli handicappati ed emarginati, tra cui ANFFaS, CEST, AIAS, OPP, ANIEP ed alcuni cittadini interessati al problema.

Precisate le posizioni dei vari intervenuti al dibattito, la consulta ha espresso l'intenzione e il proposito di portare il proprio contributo alla soluzione di un problema di gran rilievo per la collettività. In linea di massima si è stabilito di indire quanto prima una assemblea per rendere sensibile l'opinione pubblica sul problema degli emarginati; di costituire una commissione che intensifichi i rapporti con i rappresentanti delle associazioni suddette per contribuire alla ricerca di forme e metodi per la gestione dell'assistenza agli handicappati.

La consulta si propone inoltre di sollecitare da parte delle autorità competenti di una adeguata rete di servizi sociali e per l'inserimento degli handicappati nelle istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado ed in generale in tutte le strutture sociali del rione. A questo proposito vengono riaffermate le richieste riguardanti il verde pubblico, i campi gioco e le strutture sportive. Tale discorso verrà portato avanti dalla consulta di San Vito - Città Vecchia anche in direzione delle altre consulte cittadine.

Il nuovo testo unico sulle prestazioni Enpas

E' dei giorni scorsi l'approvazione, ad opera del Consiglio dei ministri, del testo unico sulle prestazioni obbligatorie e facoltative del Fondo di Previdenza in favore dei dipendenti civili e militari dello Stato. Il provvedimento, sia pur non apportando alcuna innovazione in materia, è tuttavia destinato ad agevolare in modo notevole gli adempimenti delle amministrazioni statali e a rendere pertanto più facilmente e tempestivamente accessibili agli aventi diritto le prestazioni previdenziali gestite dall'Enpas.

L'appena varato testo unico è infatti un compendio coordinato di tutte le specifiche e complesse disposizioni normative succedutesi negli anni, opportunamente aggiornate con alcune integrazioni dovute a pronunzie anche recenti della Corte costituzionale e ad interpretazioni del Consiglio di stato. In particolare, viene riaffermato fra l'altro che il diritto alla buonuscita è subordinato alla acquisizione del trattamento pensionistico.

Com'è noto, il Fondo di previdenza fa capo all'Enpas ed eroga a favore degli iscritti una gamma di prestazioni che vanno dall'indennità di buonuscita agli assegni vitalizi.

UNA RELAZIONE DEL PROF. PAOLO PELLIS AL ROTARY CLUB

Radiografia del cervello che comanderà i semafori

L'impianto attualmente in fase d'allestimento a Trieste è modernissimo e già sperimentato in altre città europee

Presto o tardi avremo tutti dimestichezza con i semafori telecomandati ma pochi sono gli iniziati ai misteri del loro funzionamento. Uno di questi, l'ing. Paolo Pellis, ha tenuto durante la riunione conviviale del Rotary Club presieduta dall'avvocato Gianfranco Tamaro una esauriente relazione sul tema «L'evoluzione della semaforizzazione stradale e il nuovo impianto di Trieste.

Dopo aver illustrato con dovizia di dati tecnici i sistemi ormai superati e quelli più moderni in uso nel mondo, l'oratore si è soffermato sull'impianto in corso di realizzazione a Trieste che è «del tipo a gestione centralizzata, comandato da un elaboratore elettronico da processo, specificatamente progettato per il traffico». Il prof. Pellis ha precisato che le sorgenti d'informazione dello stato del traffico sia nel suo aspetto generale, sia in quello particolare ai singoli incroci sono costituite da un centinaio di rilevatori, di cui una parte destinata a sentire i passaggi degli autobus in servizio pubblico, ai quali si vuole concedere il massimo di priorità.

Gli impianti periferici sono formati dai centralini a governo di circa 50 tra incroci e nodi disseminati per lo più nel centro della città e sulle arterie ad esso adducenti. In tali nodi e incroci è prevista l'installazione di circa 700 luci semaforiche veicolari e di circa 300 lanterne pedonali. Tutte le luci e le lanterne sono collegate in cavo ai centralini e da questi al posto centrale, sede dell'elaboratore elettronico installato in un locale del palazzo comunale in Largo Granatieri.

L'elaboratore, sulla scorta delle informazioni ricevute, dovrà eseguire la scelta dei piani semaforici dei vari incroci, in modo da ottenere una regolazione ottimale del traffico. Tale scelta avverrà a livello generale ad intervalli di 15 minuti, in base alla media delle situazioni rilevate ed alla constatata tendenza del traffico a raggiungere nuovi assetti; a livello particolare di incrocio verranno apportate poi, istante per istante, tutte le opportune aggiustature affinando la struttura dei piani semaforici in base alle mutevoli situazioni locali del traffico veicolare ed alla presenza degli autobus in servizio pubblico, allo scopo di favorirne la marcia.

Il prof. Pellis ha proseguito ricordando un altro compito dell'elaboratore: quello di coordinare le fasi semaforiche degli incroci in modo da ridurre al minimo i tempi di percorrenza sui diversi assi in rapporto alla situazione effettiva del traffico.

Dopo aver rilevato che «l'impianto di Trieste appartiene ai tipi di più moderna concezione già sperimentati, del resto, in altre città europee» l'oratore ha fatto presente che esso è ancora in fase d'allestimento e quindi funziona in forma parziale e senza alcun coordinamento. Comunque si possono già intravedere le sue principali caratteristiche «che si inquadrano negli interventi di breve termine che il comune ha recentemente inteso adottare nel centro urbano relativamente alla ristrutturazione della circolazione veicolare, ed in quelli che lo stesso Comune si appresta a prendere relativamente alla riorganizzazione su nuovi schemi delle linee di trasporto pubblico».

Il prof. Pellis, la cui relazione è stata seguita con vivo interesse ha così concluso: «E' opportuno far rilevare che le tre questioni della circolazione veicolare, della rete dei mezzi pubblici e della semaforizzazione sono strettamente interconnesse e costituiscono le facce di un problema unico che è quello di rendere possibile la mobilità, cui l'uomo moderno attribuisce un'importanza del tutto particolare e che vuole vedere soddisfatta nel modo migliore».

Corso d'aggiornamento per sarti su misura

Per iniziativa dell'ESA (Ente per lo sviluppo dell'artigianato) si terrà a Udine un corso d'aggiornamento tecnico e professionale che potrà essere frequentato dai titolari di sartorie su misura da uomo e da donna dell'intera regione. L'Ente promotore assumerà a proprio carico tutte le spese d'organizzazione del corso. Gli interessati si rivolgano direttamente all'ESA, viale Venezia 100, Udine.

Il programma del corso è questo: aggiornamento sui metodi di taglio e prevenzione dei difetti (dall'11 al 15 febbraio per le sartorie da donna e dal 18 al 22 febbraio per quelle da uomo); merceologia dei tessuti (4 e 5 marzo); meccanizzazione nella sartoria e dimostrazione pratica dell'uso di alcuni macchinari (6-7 marzo); organizzazione del laboratorio artigiano (8 marzo). L'orario non è ancora stato fissato.

Il bando del concorso a cattedre nelle scuole di istruzione secondaria è a disposizione degli insegnanti interessati, assieme ai modelli di domanda di partecipazione, presso la sede del sindacato scuola Cgil, in via Pondares 8, martedì, giovedì e venerdì, dalle ore 17.30 alle 19.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Bianca Alborno ved. Vici nel XVIII anniv. dalle figlie e dalla sorella 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Antonio Meula nel I anniv. dalla moglie e dalla figlia 10.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Giorgio Viezzoli nel trigesimo dalle famiglie Viezzoli, Todaro e Rossi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del col. Eugenio Porta nel V anniv. da Amelia e Teresina Porta 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Galliaho Lussi nel I anniv. da Gigliola e Giorgio 10.000 pro Centro tumori.

In memoria del prof. A. Ermanno Cammarata dal dott. Luigi Stasi 20 mila pro Fondo A. E. Cammarata.

In memoria dell'ing. Benvenuto Loser da Eugenio e Luisella Danielli 10.000, da Stefania e Giorgio Polani 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Giordana Devescovi da Luisa degli Ivanissevich 5000 pro Villaggio S. O. S.

In memoria di Carlo Debetto da Maria Holzen 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Argia Fortuna ved. Mauri dalle sorelle Contento 2000 pro Oratorio Salesiano.

In memoria di Elsa Nauta da Nora e Silvana Fatutta 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Olmini dalle famiglie Peressot e Cesanelli 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Elda Zaadnik dai condomini e inquilini dello stabile n. 20 di via Boccaccio 12.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Eleonora Marchio in Demarchi da Rosetta, Nerina, Edda e famiglie 6000 pro Assoc. assistenza spastici.

In memoria di Argia Devetta dalla sorella 5000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

In memoria di Adolfo Borri dalla famiglia Baxa 5000 pro Chiesa SS. Rita e Andrea.

In memoria di Anna Potocnik dalle famiglie Fabbri e Severi 3000 pro Opera difesa minorenni.

In memoria di Emilia Pregazzi ved. Turk da Lucia Pregazzi in Bellani e Guerrino Bellani 10.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Pina Kaplanek ved. Frausin dai cugini Mandich 5 mila pro Piccola Casa di Padre Leopoldo (Rovigo).

In memoria dei propri cari defunti da L. e F. G. 10.000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Luciano Cadelli dal personale del Servizio esperienze della Grandi Motori Trieste 57.000 pro Centro tumori.

In memoria dell'ing. Massimiliano Mosetti da Mario Coloni 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria del rag. Pietro Tongiorgi da Germana Giovanella 2000 pro Domus Lucis Gina e Giorgio Sanguinetti.

Da Gisella Samani 10.000 pro Chiesa S. Caterina da Siena.

L'elargizione di lire 5000 pro Ospedale Maddalena (Reparto geriatrico), fatta da Maria, Alfredo e Luciana e pubblicata in data 18 corr. deve intendersi in memoria di Mario Deschmann nel IV anniversario.

IL TEMPO CHE FARÀ





Un'area depressionaria col minimo sullo Jonio orientale e la Grecia influenza marginalmente l'Italia meridionale. Sulle altre regioni italiane, si è stabilito un campo di alte pressioni. Tempo previsto: sull'Italia centro-settentrionale e sulla Sardegna, quasi sereno con possibilità di gelate notturne. Sulle regioni meridionali della penisola e sulla Sicilia, a zone di sereno si alterneranno annuvolamenti, che specie lungo i versanti adriatico e jonico potranno dar luogo a residue precipitazioni. Temperatura: in lieve ulteriore diminuzione sui valori minimi.

Temperature minime e massime di ieri:

Trieste	4	9	Bologna	2	15	Roma-N.	0	15	Catanzaro	7	12
Bolzano	0	16	Firenze	0	13	Fiumicino	6	14	Reggio C.	11	14
Verona	—1	14	Pisa	—2	14	Roma-Eur	6	14	Messina	12	14
Venezia	2	9	Ancona	5	12	Campob.	0	6	Palermo	13	14
Milano	3	15	Perugia	4	10	Bari	9	12	Catania	8	17
Torino	—1	14	Pescara	0	14	Napoli	6	13	Alghero	5	14
Genova	6	15	L'Aquila	—1	10	Potenza	0	5	Cagliari	5	15

UN RACCONTO D'ESTATE IN TRIBUNALE

Stanchi dell'autostop rubarono un motorino

Otto mesi a ciascuno dei due londinesi che ormai da tempo hanno preso il largo

Due giovani capelloni, curvi sotto il peso di voluminosi zaini, che stavano spingendo un ciclomotore lungo la via Fabio Severo diedero nell'occhio, nel pomeriggio del 10 luglio scorso, al brigadiere Antonino Marchesi. Il sottufficiale viaggiava su un furgone della Polizia, guidato da un autista civile, ed era diretto al campo di Padriciano, dove doveva accompagnare due profughi.

I pittoreschi personaggi insospettirono il Marchesi, il quale, fatto fermare l'automezzo, ne discese ma, al suo apparire, gli sconosciuti abbandonarono il veicolo e si diedero alla fuga, con il brigadiere alle calcagna. Correndo, si infilarono nel portone di via Fabio Severo 109, attraversarono come razzi il cortile, sperando di guadagnare un muro e calarsi, quindi, nella strada sottostante, la via Cologna.

Furono, invece, acciuffati e identificati per gli studenti londinesi John Terence Grover e John Leslie Smith, entrambi di ventidue anni. Dapprima dissero che il ciclomotore era di loro proprietà (risultò poi essere stato rubato allo studente Massimiliano Ursini, di 16 anni, abitante in via Fabio Severo 89) e poi finirono con l'ammettere che l'avevano rubato.

Con l'economico sistema dell'autostop, erano arrivati due giorni prima dell'Austria con il proposito di proseguire il viaggio per la Jugoslavia. Erano stanchi morti e, per risparmiarsi un po' di fatica, avevano deciso di impadronirsi del mezzo che intendevano usare per il trasporto del loro voluminoso bagaglio. Entrambi furono arrestati e incriminati per furto aggravato e lo Smith, inoltre, per porto di un coltello di cui non è ammessa licenza. Il 18 luglio furono posti in libertà provvisoria e ne approfittarono per prendere il largo. Il loro caso arriva ora al vaglio del Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Ligabue e dott. Moscato, P. M. dott. Brenci, cancelliere Alice Sabadini. Mancano sia gli imputati sia la parte lesa e depone soltanto il brigadiere Marchesi. Il P.M. chiede che agli assenti siano inflitti otto mesi di reclusione e 60 mila lire di multa a testa e allo Smith un ulteriore mese di arresto. In difesa di entrambi parla poi l'avv. Pacor. Il Tribuanle riconosce i giramondo colpevoli e, con le generiche, infligge loro otto mesi di reclusione e 30 mila lire di multa ciascuno, allo Smith anche un mese di arresto, e accorda loro i benefici di legge.

Paolo Blasi alla Dante

Martedì prossimo, sotto gli auspici del Comitato triestino della «Dante Alighieri», il prof. Paolo Blasi parlerà sul tema «Alessandro Manzoni oggi».

La conferenza si terrà nella sala del Circolo ufficiali del presidio, in via dell'Università 8, con inizio alle ore 18.45.

Con l'entrata in vigore della riforma tributaria, la Cisnal ha istituito un servizio di consulenza con propri esperti in materia tributaria. Gli interessati possono rivolgersi alla sede di via Crispi 5 ogni mercoledì dalle 19 alle 20.

CONFERENZE

Carlo Falconi al Politeama su «Due Papi del miracolo» - La civiltà degli Ioni illustrata al C. d. S. da Renata L. Cargnelli - All'Associazione medica triestina

Questa sera, con inizio alle 17 al Politeama Rossetti per i «Sabati Letterari» Carlo Falconi presentato dal prof. Giovanni Miccoli, terrà l'annunciata conferenza su «Pio IX e Giovanni XXIII, due papi del "miracolo", i loro successori e la loro eredità».

Carlo Falconi (58 anni, nato a Cremona, ordinato sacerdote e successivamente entrato nella Compagnia di S. Paolo dove rimase fino al 1943, quando si trasferì a Berlino come cappellano dei lavoratori italiani) è oggi, a più di un ventennio dalla sua uscita dalla Chiesa in seguito a una crisi di fede, uno degli storici più noti del cattolicesimo contemporaneo. La sua attività di pubblicista e scrittore di problemi ecclesiastici si è svolta nel campo giornalistico (ha collaborato al «Mondo» di Pannunzio, a «Comunità», a «Nuovi Argomenti» e all'«Espresso» oltreché a pubblicazioni di carattere teologico) e in quello editoriale (ha oggi al suo attivo oltre venti libri, fra cui una monumentale «Storia dei Papi» in sei volumi, cui attende dal 1966).

La sua prima opera fu, tuttavia, di argomento non religioso: un volume su Sartre, pubblicato nel 1948, in un momento in cui il suo massimo interesse intellettuale era rivolto allo studio dell'esistenzialismo, che doveva aiutarlo a risolvere il suo difficile problema spirituale. Fra i titoli di maggior successo della sua produzione:

«La Chiesa e le organizzazioni cattoliche in Italia» (1956), «I perché del Concilio» (1962), «Il silenzio di Pio XII» (1965), «I Papi del XX secolo» (1967), «La contestazione nella Chiesa» (1969), «Ritrattazioni» (1973). Ha molte opere tradotte in diverse lingue.

* * *

All'insegna dei «mercoledì culturali» organizzati per le signore da Fulvia Costantinides al Circolo della Stampa, Renata L. Cargnelli ha presentato ad un foltissimo e particolarmente attento pubblico un tema di grande fascino e interesse storico-archeologico: la civiltà degli Ioni, i Greci della costa egea dell'Anatolia, vista come punto d'incontro e tramite tra le antiche culture di Oriente e Occidente.

Nello splendido ambiente naturale della costa egea, le stirpi greche che vi si stabilirono a partire dal 1000 a. C. vengono a contatto con le civiltà orientali, ne assorbono gli elementi e le esperienze che portano al fiorire della prima grande civiltà ellenica, storicamente precedente a quella della Grecia vera e propria e in molti casi anche superiore.

Qui nasce Omero, che nell'Iliade rievoca l'incontro-scontro tra Oriente e Occidente nella guerra di Troia e nell'Odissea illustra nella figura di Ulisse l'ideale ionico dell'uomo completo, avido di conoscenza. Nella libera e stimolante atmosfera della «polis» ionica pensatori e filosofi, primo tra tutti Talete di Mileto, esplorano razionalmente le origini dell'universo e con Erodoto inizia la storiografia.

Lo stile ionico rappresenta il culmine del senso artistico greco che rielabora influssi e apporti dell'arte orientale, creando fra l'altro due delle meraviglie del mondo antico, l'Artemisio di Efeso e il Mausoleo di Alicarnasso.

Abilissimi marinai e mercanti, gli Ioni si spinsero ai confini del mondo allora conosciuto e ionico fu sinonimo di greco dal Mediterraneo all'Africa e all'India fino ai nostri giorni. Prospere, potenti, esempi di urbanistica tra i più avanzati del mondo antico, le dodici città della Ionia sopravvissero autonome fino alla tarda epoca romana, quando il progressivo intasamento dei porti causato dai detriti dei fiumi le condannò gradualmente al declino e alla scomparsa. Sopravvisse Smirne, che raccolse l'eredità mercantile di Mileto ed Efeso e fino a mezzo secolo fa perpetuò la presenza greca in Asia Minore. Oggi interamente turca, Smirne mantiene vivissimo il suo carattere di tramite tra due mondi, il dinamico progresso dell'Occidente e le colorite tradizioni orientali.

Renata Cargnelli ha opportunamente concluso la sua applauditissima conversazione con una panoramica filmata sul recente Festival di Smirne, festoso incontro del folclore dei paesi del Mediterraneo.

* * *

Su «Attualità in tema di diagnosi e terapia degli stati precancerosi dell'intestino» ha parlato, per l'Associazione medica triestina, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, il prof. Marcozzi, direttore della III clinica chirurgica dell'Università di Roma, con la collaborazione dei professori Messinetti, direttore della II semeiotica chirurgica, e Montori direttore del centro di endoscopia digestiva e aiuto della III clinica chirurgica dell'Università di Roma. Delle varie lesioni precancerose del grosso intestino è stata presa in esame, per limiti di tempo, solamente la poliposi rettocolica.

Il prof. Marcozzi nell'introdurre lo argomento ha ricordato come questa malattia, già oggetto di molteplici studi e relazioni in passato si sia arricchita negli ultimi tempi di nuovi preziosissimi metodi di indagine quali l'endoscopia digestiva e lo studio istopatologico oltre che con le tecniche tradizionali anche con la microscopia elettronica, con l'impiego di isotopi radioattivi e con l'allestimento di mappe cromosoniche.

Ciò ha permesso — come il prof. Messinetti ha successivamente dimostrato — di valutare la potenzialità degenerativa in cancro dei singoli polipi in previsione di un successivo trattamento chirurgico.

Il prof. Montori ha invece indicato i metodi di studio del colon che prevedono in ordine di priorità la rettosigmoidoscopia tradizionale, la radiografia dell'intestino con clisma opaco a doppio contrasto ed infine la colonscopia che è il metodo endoscopico moderno che, grazie all'impiego di apparecchi a fibre ottiche flessibili di vetro, permette oggi di esplorare visivamente tutto il grosso intestino sino al cieco.

Attraverso tale indagine inoltre non solo è possibile effettuare prelievi bioptici lungo tutto questo tratto intestinale, ma anche asportare totalmente il polipo (cosidetta polipectomia endoscopia).

Un interessante film sulle indicazioni attuali e possibilità moderne diagnostiche di tutta l'endoscopia digestiva è stato presentato alla fine della conferenza che è stata seguita da un pubblico numerosissimo e vivamente interessato.

Un premio di fotografia a livello nazionale è stato indetto dal Foto-cine club di Ferrara (via Colombarola, 28) al quale gli interessati possono chiedere il bando-regolamento.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

Prodotti ortofrutticoli del giorno 18 GENNAIO 1974

Prodotti ortofrutticoli di prima qualità	Mercato ingrosso		5 Mercati rionali		12 negozi al dettaglio: Rozzol		S. Giovanni		Roiano		B. Teresiano		3 Super mercati	
	min	max	min	max	minimi e massimi								min	max
Bietole costa	144	216	280	400	320	360	280	320	240	400	280	360	280	300
Carciofi	90	110	140	200	150	160	120	180	120	170	130	160	130	150
Cavoli cappucci	130	160	240	400	—	280	—	280	—	280	280	360	220	340
Cavolfiori	92	300	240	560	360	480	320	360	280	440	360	440	280	340
Cavoli verze	150	230	280	480	—	360	280	340	280	400	280	320	290	340
Cicoria	120	240	280	480	320	400	360	380	320	400	—	400	320	340
Cipolla	110	200	280	360	320	360	300	340	280	360	300	320	280	340
Finocchi	173	230	280	600	380	400	360	380	280	480	380	400	290	460
Insalatina loc.	840	1200	—	2000	—	—	—	—	—	—	—	2400	—	—
Lattuga nostrana	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—
Limoni I	173	253	340	480	400	420	400	480	400	440	400	480	390	440
Patate	70	120	160	200	140	180	160	180	150	200	160	200	140	180
Pomodoro costoluto	173	460	400	1000	680	800	580	880	480	680	560	[illegible]	680	850
Radicchio verde I	—	—	2400	3600	2800	3600	—	2400	—	—	—	3600	—	—
Radicchio verde II	—	—	—	—	—	—	—	1800	—	2000	—	2000	—	—
Radicchio rosso var.	360	[illegible]	800	1200	800	1200	800	980	800	880	760	880	780	1200
Sedani rapa locali	—	460	680	[illegible]	—	680	—	680	—	760	—	580	—	770
Spinaci	192	700	380	1000	360	800	380	680	480	880	360	680	380	400
Valerianello loc.	1400	1500	1800	2400	2000	2400	2000	2400	1800	2800	—	2000	—	1700
Zucchine	—	460	800	1200	680	1000	—	1000	780	1200	600	800	—	780
Arance bionde	92	115	180	280	160	200	—	180	180	200	—	160	200	270
Arance tarocchi	230	288	360	600	360	480	320	480	340	480	400	480	320	420
Banane Ciquita	330	352	400	480	480	550	—	480	—	480	—	480	420	480
Mandarini	253	380	400	760	360	580	380	480	380	600	480	580	420	480
Mele Delizia Starck	150	207	280	480	240	360	240	360	240	360	300	360	220	240
Mele Jonathan	81	173	160	320	160	280	180	280	200	320	—	280	150	250
Pere	138	230	240	400	240	360	220	360	280	400	240	380	260	340
Pompelmi	200	270	360	480	360	380	360	380	380	440	360	480	300	380

A PROPOSITO DEL DISEGNO DI LEGGE PRESENTATO ALLA CAMERA

QUASI KAFKIANA LA STORIA DELL'URBANISTICA DI AQUILEIA

Una situazione complessa e difficile da interpretare che ebbe inizio nel 1931 quando fu creato un vincolo archeologico su tutto il centro

Il programma decennale per la ricerca e valorizzazione del patrimonio archeologico e monumentale aquileiese, qual è proposto nel disegno di legge presentato qualche giorno fa alla Camera da un gruppo di parlamentari friulani, dovrebbe costituire lo strumento con cui porre rimedio alla serie di errate valutazioni sull'importanza del problema dell'antica città lagunare che le autorità centrali hanno commesso nell'arco degli ultimi quaranta anni.

Nell'Aquileia d'oggi la situazione è complessa e difficile da interpretare. Stato, Sovrintendenza alle antichità e monumenti, Comune e Regione sono i personaggi principali di un «gioco» al limite del paradosso. Risaliamo alle origini del problema di Aquileia: nel 1931 il ministro Giuliano fece approvare un decreto-legge con cui venne istituito un vincolo archeologico su tutta l'area del centro abitato. Si voleva così preservare il patrimonio artistico localizzato dal prof. Brusin, allora sovrintendente delle Tre Venezie. Otto anni dopo, una seconda legge impose altri vincoli, stavolta monumentali; vennero poi vincoli paesaggistici e — recentemente — servitù militari inerenti alle rampe missilistiche della difesa. A partire dal '55 si cominciò a parlare della necessità di un piano regolatore che consentisse una ricerca archeologica razionale, la completa valorizzazione dei reperti e la creazione di un centro internazionale di studi. Ma intanto, nei vari progetti, si continuò a non tener conto delle esigenze di vita degli abitanti.

Lo Stato parve disinteressarsi al problema fino al '62, quando Aquileia venne inclusa nello elenco dei centri che, pur inferiori ai diecimila abitanti, dovevano tuttavia darsi un piano regolatore. Una posizione più decisa fu assunta dalle autorità centrali solo nel '67, quando, con la legge n. 121 del 9 marzo, si presero misure per la «salvaguardia e valorizzazione delle zone archeologiche di Aquileia e della antica via romea». Ogni anno, per un lustro, vennero erogati duecento milioni. Del miliardo complessivo, la prima quota fu interamente assegnata ad Aquileia, mentre successivamente la metà della cifra venne girata a favore delle località emiliane. Allorché giunsero i duecento milioni del primo anno, destinati espressamente ad ulteriori scavi ed al ripristino e liberalizzazione delle aree prive di interesse archeologico, la Soprintendenza ritenne di non spendere subito tutta la cifra ma di usarla gradualmente. Le esplorazioni, che dovevano servire a rendere utilizzabili intorno al centro storico nuove aree, fallirono perché vennero alla luce mura repubblicane ed altri reperti. I quattrocento milioni del successivo quadriennio furono impiegati per l'esproprio dei terreni di interesse.

La legge del '67 da un lato ha messo a nudo nuovi tesori, ma dall'altro ha scontentato e contrariato Comune e abitanti. Per questi ultimi le indennità di esproprio, fatte in base alle vecchie stime dell'U.T.E., si sono rivelate inaccettabili: le cifre offerte non sarebbero servite a ridare casa e terreni ai proprietari, per gli alti costi odierni. Per gli amministratori comunali, invece, i punti di malcontento nei confronti della «121» sono tre: il piano di scavi è risultato troppo lento; gli svincoli rari e tardivi; la legge non ha preveduto alcuna partecipazione degli enti locali.

La prima osservazione è giustificata dall'endemica crisi in cui versano le Soprintendenze, che devono agire su vastissimi territori con insufficiente personale. Quanto alla lentezza degli svincoli, la stessa legge «121» non prevedeva l'assunzione di altro personale. Così si è dovuto agire senza l'opportuna alacrità. Per di più, dopo gli appalti del primo anno, le spese hanno dovuto essere ritoccate per l'aumento dei costi. Riguardo l'ultimo punto, effettivamente una manchevolezza del legislatore c'è stata, ma, d'altronde, la «121» si richiamava espressamente alla competenza integrativa della Regione in questo campo.

Nel '70 fu così varata una legge regionale — la n. 33 — per «interventi straordinari per lo sviluppo sociale, economico e turistico di Aquileia e provvedimenti d'integrazione alla «121». Il titolo da solo già indica la intenzione di colmare le lacune della legge nazionale. La «33» — che solo in parte ha avuto esiti pratici — dovrebbe agire (od ha agito) in due direzioni. Seicento milioni costituiscono lo stanziamento per contributi al Comune per acquisizione di aree e sviluppi urbanistici. Il primo programma presentato dall'amministrazione di Aquileia comporta la erogazione di 250 milioni. La Giunta regionale ha approvato il piano, ma l'impegno definitivo di spesa dipende dalla trasmissione da parte del Comune dei documenti relativi e solo da poco il fascicolo è pervenuto agli organi competenti. Per di più con la soppressione dell'assessorato regionale all'urbanistica non è chiaro se la spinosa questione di Aquileia verrà passata per competenza all'assessorato ai lavori pubblici o a quello della pianificazione e bilanci.

La seconda direttiva riguarda la concessione direttamente agli espropriati di integrazioni per il pagamento delle «indennità di espropriazione, determinate mediante accordi amichevoli nel corso delle procedure d'esproprio», avviate a suo tempo. Questo contributo è subordinato alla stipula di una convenzione tra Regione e Soprintendenza, in accordo con il Comune. Anche in questo caso due anni non sono bastati a risolvere l'«impasse». La bozza della convenzione era pronta. La prof. de' Fogolari, direttrice delle Tre Venezie, ha chiesto il parere della Avvocatura dello Stato, che ha pienamente autorizzato la studiosa ad assumersi il compito di siglare lo accordo. Ciò è accaduto la scorsa primavera. Immediatamente la soprintendente ha comunicato la propria disponibilità alla firma ma dalla Regione, probabilmente in attesa della definizione delle competenze su Aquileia, non si è saputo ancora niente.

Concludendo: la legge nazionale ha esaurito il proprio compito ma i fondi non sono stati sufficienti. La Regione è intervenuta ma già si prevede che lo stanziamento «una tantum» non costituirà rimedio taumaturgico. C'è effettivamente necessità di altri contributi statali e regionali, ma anzitutto è opportuno che lo Stato acquisti più coscienza delle prospettive che già a priori si presentano chiaramente ad un centro di studi unico al mondo.

Oltre all'iniziativa parlamentare di cui s'è detto, vi sono altre due tendenze, ad Aquileia, per ottenere nuovi stanziamenti statali: la Soprintendenza vorrebbe il rinnovo della passata normativa, con la possibilità di effettuare nuove assunzioni di mano d'opera e con altre correzioni dettate dall'esperienza, ma che comunque sia portatrice unicamente delle proprie esigenze; mentre il Comune dovrebbe fare (e così è stato) richiesta a parte perché gli vengano concessi propri contributi; la Pro Loco, assieme all'Associazione nazionale per Aquileia, prevederebbe la creazione di un ente speciale che abbia piena ed autonoma competenza ed al quale concorrerebbero, in parti da definire, i maggiori organismi interessati alla vicenda; il Comune, tramite i parlamentari friulani, ha agito indipendentemente, portando già un disegno di legge alla VI commissione della Camera.

Bruno Cesca

CRONACHE DEGLI S

LA PROLUSIONE AL «GALLO D'ORO» TENUTA DA LUIGI PESTALOZZA

I «crediti» di Rimsky-Korsakov



(Foto de Rota)

Una suggestiva foto di scena del terzo atto dell'opera «Il gallo d'oro» di Rimsky-Korsakov

I «crediti» di Rimsky-Korsakov nei confronti di Strawinsky non si limitano alle prime composizioni scaturite da un comune culto mitologico di una «Russia arcaica», ma investono anche l'orientamento neo-classico dell'autore del «Rake's Progress». Questa la suggestiva scoperta che può offrire una lettura attenta dell'evoluzione musicale-drammatica rimskiana non solo circoscritta alla geniale intuizione del «Gallo d'oro», ma anche trasferita sulla partitura di opere a noi meno note come «Servilija» (1902) e «Mozart e Salieri» (1898). La documentata osservazione di Luigi Pestalozza (che ha tenuto giovedì pomeriggio al C.d.S. la prolusione al «Gallo d'oro») offre la misura più eloquente della modernità e della ricchezza della personalità di Rimsky.

Il critico milanese ha acutamente insistito sul falso concetto di eclettismo per l'autore del «Gallo d'oro», laddove la contraddizione fra il diatonismo di certi temi e il cromatismo di certe linee orientaleggianti va visto da una parte alla luce del problema storico, avvertito da Rimsky in modo angoscioso (Pestalozza ha sottolineato anche i rapporti e la rottura con Mussorgsky, le divergenze intellettuali, il diverso concetto di popolo come si rispecchia nel teatro dei due maestri), dall'altra va considerata nella struttura drammatica di Rimsky, struttura che coincide con il suo mondo sonoro, proiettato nel futuro, ma sostanzialmente teso nella fuga dalla realtà, nel sogno. Di qui il singolare aspetto fiabesco del «Gallo d'oro», che rivela nel suo autore non solo un mago dell'orchestra, ma anche un artista che opera in profondità nel rifiuto del descrittivismo e nell'originale «materismo» sonoro.

Un uditorio foltissimo ha seguito la conferenza di Luigi Pestalozza, salutato alla fine da vivi consensi.

Le repliche del «Gallo d'oro»

«Il Gallo d'oro», l'opera di Rimsky-Korsakov rappresentata a Trieste per la prima volta ed accolta dalla critica nazionale con unanime consenso, si replica al Teatro Giuseppe Verdi secondo il seguente calendario: domani ore 16 (turno D), martedì ore 20 (turno B), giovedì ore 20 (turno C-A), e sabato ore 18 (turno S).

Interpreti saranno gli stessi applauditi alla «prima»: dal protagonista Paolo Washington all'avvenente «regina di Scemakàn» Gabriella Ravazzi, e quindi Anna Maria Rota, Silvana Martinelli, Ermanno Lorenzi, Dario Zerial, Carlo Zardo, Giuseppe Botta. Direttore Oskar Danon. Regia di Gian Carlo Menotti.

Per la seconda rappresentazione di domani i biglietti disponibili in abbonamento saranno messi in vendita presso la biglietteria del Teatro (tel. 31948), a partire dalle 9.30 di domenica proseguendo ininterrottamente sino all'inizio dello spettacolo.

Carlo Chiarappa alla Gioventù musicale

Carlo Chiarappa, primo violino dell'orchestra del S. Carlo, ha offerto al pubblico della «Gioventù musicale» convenuto nella sala del C.C.A. un programma rigorosamente classico. Insegnante apprezzato anche dalle nostre parti, è titolare del seminario musicale estivo a Grisignana, strumentista correttissimo pur senza essere un trascinatore, il giovane violinista ha palesato chiarezza espositiva ed una naturale predisposizione alla cantabilità, con cui tempera e modula l'espressione illuminando il fraseggio.

Questo il programma: una Fantasia di Georg Philipp Telemann, un «Adagio» (K 761) di Mozart, la Sonatina in si minore di Schubert e la Partita in re minore di Bach. Nel corso della prima parte del concerto ha validamente collaborato il pianista Lino Rossini, molto attento ad inserirsi nel dialogo ed a non turbare l'equilibrio sonoro. Le doti violinistiche di Carlo Chiarappa sono emerse in particolare nella Partita n. 2 di Bach, la cui conclusione, con la celeberrima «Ciaccona», è valsa al concertista vivi e prolungati consensi; ad essi ha risposto offrendo alcune pagine dal repertorio barocco quali bis

C. G.

DOMANI A SA[...]

LA «ME[...]

La Cappella Civica di San Giusto presenterà domani, durante la messa capitolare delle ore 10 la Missa brevis in re maggiore di Benjamin Britten. Il lavoro, composto nel 1959 per tre voci bianche ed organo è dedicato ai ragazzi cantori della cattedrale di Londra. La fortuna che accompagna tutte le musiche di questo grande compositore inglese, è legata alla sua costante fedeltà ad un linguaggio che, senza trascurare gli apporti della modernità, è rimasto fondamentalmente tonale. Ciò vale anche per la «Messa in re», che verrà eseguita per la prima volta a Trieste.

Secondo una tradizione seguita da tutti i compositori nordici più moderni, Britten non [...] altre par[...] grande bellezza [...] nella sua lineare [...] è pagina fortemente [...]tica. Il Gloria, in un [...] ostinato in sette ottavi, sc[...]re via veloce, senza per questo rinunciare alla espressività suggerita dal testo. Il Sanctus ha tutta la festosità di uno scampanio, interrotto soltanto per un momento da un contrappunto a due di sapore arcaico, al sopraggiungere delle parole del Benedictus. L'Agnus Dei, infine, si fa sempre più drammatico, ad ogni singola invocazione, per placarsi all'ultimo Dona nobis pacem.

L'esecuzione, affidata alla sezione femminile della Cappella, sarà diretta da Giusep[...]

[...] to del [...] la società [...] riaco che sost[...] to, questa sera [...] nella sala ENAL [...] comune. Il sodaliz[...] duto da Silvio Cosolo, [...] luto inaugurare la lunga se[...] delle esibizioni tra le mura di casa su richieste dei cittadini. La serata, che si svolgerà in due parti, comprende i pezzi «forti» del vasto repertorio del complesso musicale turriachese.

MANCA MENO DI UNA SETTIMANA ALL'APERTURA DELL'ATTESA CONFERENZA NAZIONALE

I triestini all'avanguardia nelle statistiche sulla pesca

I regolamenti emanati sono strettamente collegati con le vicende storiche - Nel 1773 Venezia scelse per la prima volta un biologo come membro di una commissione di studio per l'Adriatico

Il 24 e 25 gennaio, indetta dal Ministero della marina mercantile, avrà luogo la prima Conferenza nazionale sulla pesca. Tema d'indubbia importanza per la nostra città e per tutta la regione, dove i problemi della pesca sono stati sempre collegati alle vicende storiche dell'Adriatico orientale. La costa istriana e quella dalmata, con oltre cinquecento isole piccole e con le cinquanta grandi hanno permesso sino dai tempi remoti una pesca costiera intensiva, i cui sistemi e attrezzi variano di ben poca cosa rispetto a quanto invece hanno in comune.

La costa istro-dalmata, più volte perduta e riconquistata dalla Repubblica Veneta, sia a causa degli ungheresi sia a causa dei turchi, non ha subito durante questi eventi modificazioni o influenze sui sistemi di pesca in uso. La pace di Carlowitz (1699) e quella di Passarowitz (1718) permisero così al litorale orientale di consolidare le tradizioni pescherecce acquisite e per molti decenni fiorì l'industria della pesca.

Nell'aprile del 1770 il Senato della Serenissima, valutando fin da quei tempi l'importanza della pesca, volle nominare una commissione composta da sei magistrati, i quali avrebbero dovuto indagare sulla situazione della pesca in tutto l'Adriatico posto sotto il dominio della Repubblica. Tre anni più tardi, viste le relazioni degli incaricati, il mandato veniva rinnovato e per la prima volta nella storia veniva dato l'incarico di parteciparvi ad uno dei primi biologi marini, l'abate Fortis, il quale ne fu anche il relatore.

La pace di Campoformido (1897) fece naufragare tutti gli atti che il governo veneto aveva deciso di prendere, primo fra tutti quello di creare un'unica legge che potesse disciplinare la pesca riunendo in essa tutte le consuetudini locali. Il governo austriaco però continuò in questa iniziativa, fondando alcuni laboratori di ricerca tra i quali la Stazione zoologica di Trieste a Campo Marzio.

Dopo il decennio dell'occupazione napoleonica, al Congresso di Vienna veniva sanzionata definitivamente la supremazia dell'Austria - Ungheria nell'Adriatico nord-orientale, ma ciò che più ci interessa è la divisione del litorale in due distinti governi con impostazioni sensibilmente diverse. La pace di Praga (1866) confermò tale impostazione e tali principi e fino alla Grande Guerra vi furono due stati: il primo sino all'Ausso, il secondo da questo ultimo sino alle Bocche di Cattaro.

Le tradizioni della pesca e le consuetudini locali rimasero quelle di sempre. Rimase perfino in vigore il regolamento per la pesca che il Provveditore Generale Vincenzo Dandolo aveva emanato nel 1808 per le due città di Zara e Spalato, che successivamente fu esteso a tutto il litorale e che rimase in vigore anche sotto il governo jugoslavo sino al 1919. Citeremo un solo esempio che vige ancora a Trieste nella legge e nella tradizione di questo vecchio regolamento: le disposizioni per la pesca del pesce azzurro durante i pleniluni. Trieste, infatti, conserva ancora con un'ordinanza annuale la disposizione che tre giorni prima e tre giorni dopo «lo scuro di luna» non si deve pescare con le fonti luminose, lasciando così inalterata la disposizione del regolamento che voleva: «... limitare la pesca acciocché questa non risentisse un danno maggiore».

I pescatori triestini, così come quelli di tutta la costa, non si sono soltanto preoccupati di «pescar bene», ma per primi in tutto l'Adriatico — seguendo soltanto i popoli nordici — hanno iniziato una valutazione statistica essenziale per le moderne indagini di biologia marina. A questo proposito, colui che fu forse il maggiore degli studiosi in questo settore, il prof. Vincenzo D'Ancona, nel 1949 scrisse a proposito delle nostre statistiche: «... particolarmente estesi e dettagliati erano quelli riguardanti il Mercato di Trieste, da tempo dotato di un accurato servizio statistico, l'unico in Italia che abbracci con tanto dettaglio un così lungo numero di anni...». La scuola di pesca, magistralmente diretta dall'attuale preside dell'Istituto Nautico, e il Consorzio per la tutela della pesca furono gli ultimi baluardi di quanto rimaneva delle plurisecolari tradizioni pescherecce.

Tra pochi giorni, alla Conferenza nazionale sulla pesca, verranno esposti i problemi del settore e ne saranno tratte le conclusioni. Appare logico, dunque, chiedersi in qual modo Trieste vi si presenterà. Quale sarà il suo contributo? Quali saranno gli uomini scelti per esporre i suoi numerosi problemi? Vogliamo sperare che chiunque vi andrà li esponga, poiché sarebbe troppo comodo sedersi sui banchi e udire ciò che altri decideranno per noi.

Mario Bussani

Omaggio ai Caduti della «Sassari»

Stamane il nuovo comandante del 151.o Fanteria «Sassari», col. Domenico Cervone, a ricordo della battaglia dei «Tre Monti» combattuta sull'altopiano dei Sette Comuni nel gennaio 1918, renderà omaggio al cippo della Brigata «Sassari», sito a quota 164 di Castelnuovo del Carso, deponendo una corona d'alloro.

Al rito saranno presenti un reparto in armi del reggimento ed una rappresentanza della sezione di Sagrado dell'Associazione nazionale del fante.

INNOVAZIONI NEI SERVIZI DI RISTORO

Potremo fare in treno uno «spuntino espresso»

Salumi, formaggio, pane, dolce e bibita per mille lire sulle linee dirette a Roma

Uno «spuntino espresso», in alternativa al «vassoio espresso», sarà servito — a pagamento — su alcuni treni italiani a partire dal corrente mese. Si tratta di una porzione di salumi, una di crema di formaggio, pane o crackers, dolce e succo di frutta. Il tutto al prezzo di mille lire. I treni «campione» prescelti per l'esperimento sono una ventina, tutti facenti capo alle stazioni di Roma, con direzione sia a Nord che a Sud. Il pasto sarà interamente preparato a terra e offerto in confezione sotto vuoto, completata da tutti gli accessori necessari (bicchiere e posate di plastica, tovagliolo di carta e apribottiglie)

E' questa una delle innovazioni più recenti del settore della ristorazione ferroviaria, nello ambito della quale si tende a offrire al viaggiatore maggiori possibilità di scelta, a parte il miglioramento dei servizi esistenti. Tra le novità, figura lo «intermezzo», prodotto per coloro che vogliono fermare l'appetito con qualcosa di più sostanzioso di un panino. Si tratta di crema di formaggio, crackers e dolce in confezione sottovuoto. L'«intermezzo» viene venduto attraverso i servizi di «minibar», il cui approvvigionamento viene effettuato dai laboratori di Roma.

Dal corrente mese verrà sperimentata anche una nuova presentazione del pasto su vassoio. Mantenuti invariati il contenuto (primo piatto caldo, un secondo con due contorni, formaggio, pane e frutta) e il prezzo (2.200 lire, bevanda esclusa), il tavolo della sala ristorante ove viene servito il pasto sarà apparecchiato «all'americana», con tovaglietta di carta adesiva metallizzata bianco e con stoviglie di plastica colorata, tutto «a perdere».

L'ultima novità concerne il «panino imbottito» che ora viene venduto non confezionato. Il cliente che dal «minibar» sceglie un panino riceve il pane e il companatico contenuti in due diverse buste, sigillate sottovuoto. Lo stesso consumatore si preparara quindi da solo il panino.

Dimissioni in serie a Duino-Aurisina

Gli organi responsabili della Democrazia Cristiana di Duino-Aurisina si sono riuniti alla presenza del segretario provinciale Rinaldi per esaminare nuovamente la situazione politica locale alla luce dei suoi più recenti sviluppi.

Nel comunicato si esprime la convinzione che le attuali difficoltà possano essere superate dopo un attento esame dei punti più qualificanti, sia sotto il profilo politico che programmatico. A tal fine, per favorire una chiarificazione e consentire quindi la continuità dell'alleanza di centrosinistra, i rappresentanti della DC in seno alla giunta municipale di Duino-Aurisina su unanime decisione degli organi responsabili del partito hanno rassegnato nella giornata di ieri le proprie dimissioni dopo analogo atto formalmente compiuto dal sindaco Leghissa e dall'altro rappresentante dell'Unione slovena nella giunta stessa.

LA VITA NEL PORTO

In partenza per l'Estremo Oriente la lloydiana «Esquilino» - I traffici nel 1973 hanno superato per la prima volta i 38 milioni di tonnellate

Nel «Lloyd Triestino»

Verso il giorno 20 partirà la motonave «Esquilino» per l'Estremo Oriente; a bordo macchinario, elettrodomestici, carta, acciaio, prodotti chimici e merci varie. E' arrivata il giorno 17 la motonave «Quirinale», pure della linea dell'Estremo Oriente. Ha sbarcato gomma, caffè, tessuti, alimentari e merci varie. Ripartirà verso il giorno 26 con a bordo macchinario, elettrodomestici, carta e merci varie. Arriverà verso il giorno 20 la motonave «Marco Polo», che sbarcherà caffè, pelli, alimentari e merci varie. La nave, adibita alla linea del Sud Africa, ripartirà il giorno 28 dopo aver imbarcato acciaio, macchinario, elettrodomestici, prodotti chimici, acqua ossigenata, filati e merci varie.

Nella «Tirrenia»

E' attesa per il giorno 25 la «Staffetta Tirrenica» che sbarcherà merci varie. Ripartirà lo stesso giorno 25 per il Mediterraneo con all'imbarco legname, filati, caffè, prodotti chimici, acciaio, contenitori e merci varie

Nell'«Adriatica»

Il giorno 21 arriverà la motonave «Enotria». Lascerà il nostro porto il giorno 23 dopo aver imbarcato alimentari, vetrami, carta e merci varie. La nave è adibita alla linea Grecia - Cipro - Israele. Arriva domani il «Corriere dell'Est» con agrumi, arachidi, filati e merci varie. Ripartirà il giorno 21 per i porti di Venezia, Pireo, Beirut, Famagosta, Mersina, Izmir con a bordo elettrodomestici, carta, macchinario, filati e merci varie. Il giorno 22, infine, arriverà il «Corriere del Sud» vuoto di carico. Ripartirà lo stesso giorno 22 con a bordo carta, macchinario, filati e merci varie.

Il traffico commerciale

I due punti franchi hanno movimentato 2,093 milioni di tonn., ripartite quasi ugualmente fra imbarchi e sbarchi. L'aumento sul '73 è stato del 6,2%

Il 77,3% delle merci operate nei punti franchi è risultato composto da merci varie in colli, in sacchi, in contenitori ecc. E' da rilevare che i contenitori operati allo sbarco e all'imbarco sono stati 26.845, con un aumento del 73,2% sul 1972. Il carico medio per contenitore da 20 piedi è stato di quasi 5,4 tonnellate, quota inferiore a quello medio dei porti del Mare del Nord. V'è però da rilevare che la ZIM arriva anche con contenitori vuoti che vengono inviati a Vienna, dove avviene il riempimento con masserizie degli emigranti ebrei.

Abbiamo superato i 38 milioni di tonnellate

Nel 1973, nonostante le vicissitudini politiche ed economiche che hanno investito l'Europa e in particolare il M.O. e il bacino danubiano, i traffici triestini hanno raggiunto un nuovo record: altre 38,1 milioni di tonnellate.

Il petrolio ha indubbiamente avuto il ruolo predominante. Del resto, la economia del petrolio è la componente di base della politica energetica di tutta l'Europa.

Le voci che formano il bilancio 1973 dell'Ente autonomo del porto sono state le seguenti:

oli minerali	33.640.684 tonn.
minerali-carboni	1.844.100 tonn.
cereali e oleosi	125.890 tonn.
legnami	116.600 tonn.
merci varie	1.495.061 tonn.
bunkeraggi e provviste	637.222 tonn.

Ecco alcune osservazioni sui traffici: 1) degli oli minerali quasi 30 milioni sono stati sbarcati nel porto e avviati con oleodotto in Austria e Germania; 2) le merci varie hanno segnato sul '72 un incremento di quasi 100 mila tonnellate, nonostante le diatribe sindacali e gli aumenti tariffari; 3) c'è stato un buon aumento nei legnami: poco più di 18.000 tonn. (a un dipresso 36.000 mc.).

...EGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

...E IN ITALIA

...el nudo ...t psicologico

...ore nei confronti di Patroni Griffi che ha curato ...one del film: «Un linguaggio da meeting tra educande»

Roma, 18

...un film che ha la funzione di una stimolazione erotica per la gente civile, costretta da un genere di vita alienante a trascurare l'importanza del sesso»: ha dichiarato Kenneth Tynan, autore di «Oh, Calcutta!», la pellicola che, dopo essere stata «bloccata» dodici mesi dalla censura italiana verrà proiettata al più presto sui nostri schermi. Tynan, inconfondibilmente britannico anche nell'aspetto esteriore — 50 anni, capelli rossicci, l'«hobby» del «rubby», giacca principe di Galles, fuma la pipa, parla a voce bassa anche per lanciare invettive tremende — è venuto a Roma proveniente da Londra, per visionare, tra un aereo e l'altro, la copia definitiva dell'edizione italiana di «Oh, Calcutta!».

«Bocciato in Gran Bretagna da censori sessualmente frustrati e accolto invece con enorme favore dal pubblico e dalla critica americani, "Oh, Calcutta" è un'opera — ha spiegato Tynan — che, demitizzando il sesso, ossia facendo ridere su taluni aspetti riguardanti la vita sessuale, si traduce in un incentivo, diretto soprattutto ai giovani (anche se in Italia sarà vietato a quelli inferiori ai 18 anni) a non sottovalutarne l'importanza».

Senza essere stato invitato ad esprimere un parere sulla traduzione italiana dei dialoghi fatta da Enrico Medioli e Giuseppe Patroni Griffi, Kenneth Tynan si è scagliato contro i due accusandoli di avere «deformato il linguaggio, volutamente aggressivo, per usarne uno più adatto a un "meeting" tra educande».

«Oh, Calcutta!» propone una serie di situazioni portate all'esasperazione, imperniate su persone di sesso maschile obbligate a procurarsi piacere da sole non potendo fruire della compagnia di «partners femminili»; perciò erano indispensabili, a mio avviso, tutte le parole terribili, se volete sguaiate, eliminate, o addirittura tradite nel loro significato, da Patroni Griffi e da Medioli. Mi meraviglio soprattutto di Patroni Griffi — ha precisato Tynan — il quale, secondo quanto mi è stato riferito, non si è fatto scrupoli per i dialoghi della sua ultima commedia presentata a Roma: «Persone naturali e strafottenti».

Il regista di «Oh, Calcutta!», l'americano Clifford Williams, è lo stesso che ha curato la messa in scena della commedia omonima, prima discussa, poi — secondo Tynan — «unanimemente apprezzata», nel 1969 a New York e due anni dopo a Londra e a Parigi.

Il film — sempre per Tynan — è una riduzione fedele della commedia, soltanto più efficace per via delle immagini e di talune sequenze durante le quali Williams ha avuto la possibilità di soffermarsi maggiormente. Oltre a proporre alcuni aspetti esasperati della vita sessuale, «Oh, Calcutta!» non ne trascura altri pornografici, trattando, specie questi ultimi, in chiave grottesca. L'esperimento psicofisico al quale viene sottoposta una coppia dopo l'amplesso sarebbe — secondo Tynan — educativo, mentre è «decisamente divertente» la serie di incontri che si concludono nei metodi più assurdi e imprevedibili. Quando Tynan parla, assume il tono di un avvocato inglese, il quale ha sempre una leggera ironia e un sia pure impercettibile disprezzo nel rivolgersi ai propri interlocutori.

A conferma di questo suo atteggiamento, Kenneth Tynan ha dichiarato: «"Oh, Calcutta!" che è un autentico trionfo del nudo — come rilevò il critico della rivista americana "Times" — potrebbe costituire un "test" psicologico per stabilire la mentalità degli spettatori. Soltanto le persone serene priv edi condizionamenti, adulte a prescindere dai dati anagrafici, e civili, possono apprezzarlo».

In Gran Bretagna, per la cronaca, «due custodi severi della morale» (definizione di Tynan) presentarono una denuncia subito archiviata. In Francia gli uomini di cultura, in misura più o meno diversa, espressero un parere favorevole per la commedia.

Tra gli spettatori entusiasti: il ballerino Rudolf Nureyev e il coreografo Jerome Robbins. Tra gli indignati l'attrice Shelley Winters, la quale, però, avrebbe aggiunto: «Se avessi 20 anni non potrei fare a meno, però, di riconoscere che "Oh, Calcutta!" è uno spettacolo d'arte».

— Quali prevede, signor Tynan, che saranno le reazioni del pubblico italiano dopo aver visto il film?

«Dipenderanno dalla misura della loro civiltà, e anche dalla reale validità maschile sul piano sessuale». (Ansa)

QUESTA SERA SUL VIDEO

Non facile con Ornella

«Non è facile» (TV-1, ore 20.45) — Dal Teatro Olimpico di Roma va in onda questo spettacolo musicale di cui è protagonista Ornella Vanoni. Vi partecipa anche Aldo Giuffrè. La Vanoni interpreta numerosi brani del suo repertorio più recente accompagnata dall'orchestra diretta da Pino Calvi («Sto male», «Superfluo», «Un bambino», «Morire cantando», «Ragazzo mio», «Domani è un altro giorno», «Vilma Del Pra'») oltre a una serie di motivi con un complesso jazz formato da Basso, Valambrini, Piana, Vannucchi e Maiorana. La regia è di Stefano De Stefani.

* * *

«Se ne parlerà domani» (TV-1, ore 21.50) — Per i servizi speciali del telegiornale a cura di Ezio Zefferi, va in onda questo settimanale che prendendo spunto dagli avvenimenti attuali ne esamina i probabili sviluppi.

«Birgit Nilsson interpreta» (TV-2, ore 20) — Il celebre soprano svedese, una delle maggiori interpreti wagneriane del nostro tempo, interpreta musiche di Wagner («Il sogno di Elsa» da «Lohengrin»; «Preludio e morte di Isotta» da «Tristano e Isotta») accompagnata dalla orchestra sinfonica di Milano della Radio - Televisione italiana diretta da Nino Sanzogno.

* * *

«Ricordo di Baseggio» (TV-2, ore 21) — Questa trasmissione è dedicata al grande interprete goldoniano che morì il 23 gennaio del 1971 a Catania, stroncato da un attacco di asma, mentre si accingeva a curare la regia dei «Quattro rusteghi» di Wolf - Ferrari al Teatro Bellini. Partecipano al programma numerosi rappresentanti del mondo dello spettacolo. (Ansa)

LA LUNGA CRISI DEL FESTIVAL DELLA CANZONE

Per Sanremo '74 sempre fumata nera

Continua la guerra fredda tra gli organizzatori
Poco incoraggianti i risultati di un incontro a tre

Sanremo, 18

Ancora nulla di fatto per il festival della canzone italiana, edizione 1974. Gli incontri di stamani tra il sindaco Piero Parise e gli organizzatori Elio Gigante, Gianni Ravera e Vittorio Salvetti non hanno avuto infatti esito positivo. Ancora una volta cioè dall'ufficio del sindaco della città dei fiori non è venuta la tanto attesa «fumata bianca». Tutto è rimandato dunque, anche se di poche ore. Questa sera infatti la «troika» degli organizzatori tornerà in Comune per un altro incontro che dovrebbe essere decisivo.

La mattinata è stata molto intensa. Alle dieci precise Gigante e Ravera sono entrati nell'ufficio del sindaco. Ci sono rimasti una ventina di minuti. Quando sono usciti Gigante ha spiegato: «Una organizzazione a tre non mi interessa. Se vogliono dare la manifestazione a Salvetti facciano pure. Io comunque ho sulle spalle quarant'anni di teatro, Ravera ha già organizzato undici festival, Salvetti chi è? che cosa ha fatto? Comunque, sia chiaro, io non ho niente contro di lui».

Più possibilista è stato invece Gianni Ravera: «Siamo rimasti d'accordo — ha spiegato — che ci rivedremo tutti e tre, assieme dopo che il sindaco avrà parlato con Salvetti: forse qualcosa di buono potrebbe scaturirne».

Salvetti è arrivato alle 10.50. Un quarto d'ora dopo era già fuori dall'ufficio del sindaco. «Aspetto che ritornino Gigante e Ravera — ha detto — per tornare dal sindaco. Io sono anche pronto a fare l'accordo a tre. Certo, dal punto di vista psicologico, parto in svantaggio: loro sono in due ed io sono solo, ma non importa, fra persone di buon senso ci si mette d'accordo».

L'incontro a tre è stato lungo: è cominciato alle 11.45 ed è finito alle 13. Ma i risultati sono stati poco incoraggianti. Prima ha parlato Gigante: «Qui siamo in tre amici — ha detto — non abbiamo nulla l'uno contro l'altro, ma ognuno di noi ha idee precise sul festival: Idee sue, che ben difficilmente potranno fondersi con le altre. Lo abbiamo spiegato al sindaco ma lui insiste. Ci rivedremo».

«Il sindaco — ha aggiunto Ravera — ci ha chiesto di riparlarne fra noi, di trovare un accordo ma la cosa mi pare molto aleatoria. Io e Gigante abbiamo un piano e Salvetti ne ha un altro. Come facciamo a fonderli? Non è possibile. Capisco le preoccupazioni politiche del sindaco ma a noi non interessa nulla se la giunta cade. Noi facciamo gli organizzatori e non i politici».

Come è noto infatti in seno alla giunta comunale si sono create due correnti: da una parte si caldeggia di affidare l'organizzazione alla coppia Ravera-Gigante e dall'altra si porta avanti il nome di Salvetti. La proposta Ravera-Gigante però, già esaminata in giunta, è stata bocciata. Quindi è chiaro che nemmeno Salvetti passerebbe perché gli voterebbero contro quelli favorevoli a Ravera-Gigante. Insomma la situazione è molto intricata, e per il momento non si vede come si possa risolvere. Il sindaco se ne rende perfettamente conto, e per questo cerca la soluzione nuova: la «troika». Ma Gianni Ravera obietta: «E allora perché non portiamo dentro anche Ezio Radaelli? In fondo l'idea di organizzare il festival tutti e quattro assieme è stata sua!».

Vittorio Salvetti è il più tranquillo. Sa di essere quasi certamente fra gli organizzatori della manifestazione. Sa che Ravera-Gigante non potranno fare il festival da soli, se non cambierà qualcosa a livello politico, e poiché questo è improbabile, sembra in una «botte di ferro». «Io sono pronto a collaborare con Ravera e Gigante — ha detto —. Certo ci saranno delle difficoltà ma le supereremo. Ora ne parleremo fra noi, e stasera torneremo dal sindaco. Tuttavia non si può andare oltre. Una decisione va presa entro stasera. Non si può perdere altro tempo». (Ansa)

ULTIMA ORA

Dopo una animata seduta, la giunta comunale ha preso una decisione a sorpresa: non tenendo minimamente conto del parere degli interessati, è stato deliberato di affidare l'organizzazione del festival al trio Ravera-Gigante-Salvetti. Gli interessati, dopo un primo momento di sbigottimento, hanno detto al sindaco Paris che, prima di accettare, dovranno parlare tra loro.

PRIME VISIONI

Il girotondo dell'amore

Una volta, nel buon tempo andato del cinema, si chiamavano semplicemente «remake», ovvero rifacimenti di opere prime a distanza di anni, sull'onda delle predilezioni e dei gusti del pubblico. Ci sono stati film, di titolo famoso, rifatti anche tre, quattro e più volte. Il «Girotondo» del medico psichiatra e scrittore viennese Schnitzler, di estrazione freudiana, dato alle stampe nel 1900, ha ingolosito recentemente anche il teatro, ma dal cinema ha avuto il primo omaggio — se non dimentichiamo altri — nel 1950 («La ronde») da quel delizioso e sensibile regista della decadenza che fu Max Ophüls. Per poi venir platealmente bistrattato quattordici anni dopo («Il piacere e l'amore») dal fumettoso Vadim, che riusciva a salvare solo gli episodi in cui sfrecciavano Catherine Spaak e Jane Fonda (bella sfida!).

Riproposti quasi a furor di... cassetta dall'abitudine all'erotismo, ecco dunque nuovamente i dieci dialoghetti dell'amico di Zweig e di Hofmannsthal riportati sullo schermo con la lusinga di nomi oggi al neon come Helmut Berger, Maria Schneider (del tango ultimo), Senta Berger e Sydne Rome. Il regista, sul commerciale ma non privo di efficacia e prurigine, è Otto Schenk. Nel senso che ha tralasciato il tormentoso e il malcontento, l'ironia e la dolorosa umanità dell'originale (incluse tristezza di fondo ed eleganza di superficie), per una staffetta dell'amore più sul tipo meccanico e sportivo, pigiando il pedale sullo scabroso anziché sull'«avant et après» non privo di poesia dei francesi. Gli interpreti si difendono, non così purtroppo l'annuncio di quella che già era la morbosa e lunga decadenza dell'Europa.

ma.

L'Istituto italo-latino americano e l'ambasciata del Messico hanno organizzato una «settimana del cinema messicano» che si svolgerà nell'auditorium dell'Iila dal 21 al 25 gennaio 1974. Il programma della manifestazione comprende i seguenti film: «Maria Candelaria», «Macario», «Viento negro», «La culebra», «Flor Silvestre», «Centinelas del silencio», «Los cuervos estan de luto».

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI» Stagione lirica 1973-74. Domani alle ore 16 seconda rappresentazione de «Il gallo d'oro» di Rimsky-Korsakov. Direttore Oskar Danon. Regista. Gian Carlo Menotti.
TEATRO COMUNALE «G. VERDI» Stagione lirica 1973-74. Martedì alle ore 20 terza rappresentazione de «Il gallo d'oro» di Rimsky-Korsakov. Direttore Oskar Danon. Regista Gian Carlo Menotti.
POLITEAMA ROSSETTI. Ore 20 (turno fisso 2.o sabato): «Re Giovanni» di W. Shakespeare. Si raccomanda la massima puntualità.
SABATI LETTERARI al Politeama Rossetti. Oggi alle ore 17 Carlo Falconi parlerà su: «Pio IX e Giovanni XXIII, due papi del "miracolo", i loro successori e la loro eredità». Conferenza con dibattito. Abbonamenti per 9 conferenze lire 1.000.
TEATRO STABILE SLOVENO (via Petrono 4). Ore 20 turno d'abbonamento «B». Witold Gombrowicz: «Ivona principessa della Burgundia». Compagnia del Teatro Popolare di Celje. Vendite dei biglietti dalle ore 12 alle ore 14 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro (tel. 734265).
TEATRO AUDITORIUM. Domani alle ore 18, il Circolo Ottobre presenta il Circolo teatrale «La Comune» in «Le barricate di Parma». Ingresso riservato ai soli soci. Tessera del circolo e biglietto in vendita alla cassa del teatro.

EDEN. 15.30, 18.30, 21.30 precise. Quarta settimana di strepitoso successo: «Papillon», dal famoso romanzo di Henry Charrière un eccezionale avvenimento cinematografico. Technicolor con Steve McQueen e Dustin Hoffman. Non vietato.
EXCELSIOR. Lire 1200. 15, 16.30, 18.20, 20.20, 22.15: «L'ultima neve di primavera». Agostina Belli, B. Fehmiu, R. Cestiè. (Commedia). Colori. Il film è per tutti.

FENICE. Lire 1.200. 15, 17.10, 19.30, 22: «La grande abbuffata». U. Tognazzi, M. Mastroianni. Colori. (Grottesco). Rig. v.m. 18 a.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.20. Helmut Berger, Maria Schneider, Senta Berger e Sydne Rome in «Il girotondo dell'amore». Technicolor. V.m. 18 a.
NAZIONALE. Lire 1.200. Inizio film 16, 18, 20.05, 22.15: «I 3 dell'operazione Drago». L'ultimo film di Bruce Lee prima della sua scomparsa. Colori. (Avventure). V.m. 18 anni.
RITZ. 15, 16.45, 18.30, 20.15, ult. 22.10: «Zanna bianca». Un grandioso film d'avventure tratto dal più famoso romanzo di Jack London. Technicolor. con F. Nero e V. Lisi. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 15.30, ult. 22. A eccezionale richiesta proseguono le repliche del capolavoro di Walt Disney: «Fantasia». Technicolor. II settimana.
CAPITOL. 16.30, ult. 21.45. II settimana. Proseguono le repliche dello straordinario film di M. Vicario: «Paolo il caldo» con G. Giannini. Technicolor. Vietato 18.
CRISTALLO. 16, ult. 22. Tratto dall'omonimo romanzo di Moravia, l'ultimo piccante film di L. Buzzanca: «Io e lui». Rigoros. v.m. 18 anni.
FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «Da Scaramouche or se vuoi l'assoluzione baciar devi sto... cordone!» Erotico e divertente technicolor con O. De Santis. Severam. v.m. 18 anni.

IMPERO. 16.30, ult. 22. Un divertentissimo technicolor: «Oggi sposi sentite condoglianze» con J. Lemmon e B. Harris. Per tutti.
MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16: «Ultima chance» con Ursula Andress, Fabio Testi, Eli Wallach. Technicolor. V.m. 18 anni.
MIGNON. 16: «Tarzan e il safari perduto» Avventuroso
VITTORIO VENETO. 16. Technicolor. «L'uomo dai 7 capestri». Paul Newman, Anthony Perkins, Jacqueline Bisset, Ava Gardner, Tab Hunter. Regia di John Houston. Capolavoro.

ABBAZIA. 16: «Continuavano a chiamarli "Er più e er meno"». Spassosissimo a colori con Franchi e Ingrassia.
ALCIONE (tel. 796162). Inizio spettacoli 15, 18, 21: «Il padrino» con Marlon Brando.
ALDEBARAN. 16.30: «La spia che vide il suo cadavere». Colori con George Peppard.
ARISTON. 15, ult. 21.30: «La regina delle nevi». Incantevole technicolor a cartoni animati tratto dalla celebre novella di Christian Andersen.
ASTRA. 16.30, ult. 22: «L'erede». Avventuroso technicolor con Jean-Paul Belmondo e Carla Gravina. Per tutti.



IDEALE. 16. Technicolor. Steve Mac Queen, Robert Preston, Ida Lupino nel capolavoro western: «L'ultimo buscadero».
RADIO. 16: «I misteri di Parigi». Grandioso capolavoro tratto dall'immortale romanzo di Eugenio Sue con Jean Marais e Jill Hayorth. Colori.
LUMIERE. 16: «Spruzza, sparisci e spara» con K. Russel e J. Flynn. Colori. Divertentissimo film di W. Disney. Ult. 21.
SERVOLA. 16, ult. 21.30. Laura Antonelli nel suo primo grande successo: «Il merlo maschio». Comico, erotico con Lando Buzzanca. V.m. 14.

Riduzioni ENAL: Capitol, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Ariston.

MUGGIA

VERDI. 17: «Il furore della Cina colpisce ancora» un film di karatè con lo straordinario Bruce Lee. Technicolor. Grande successo.
VOLTA. 17: «La prima notte di quiete» con Alain Delon, Giancarlo Giannini e Sonia Petrova. Technicolor. V.m. 14 anni. Un capolavoro senza precedenti.

UDINE

ARISTON. 15.30: «Storie scellerate». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15.30: «La polizia sta a guardare».
CENTRALE. 15.30: «Giordano Bruno».
ODEON. 15.30: «La quinta offensiva».
CRISTALLO. 15.30: «La contessa e i suoi amanti». V.m. 18 anni.
PUCCINI. 15: «Sedici anni». V.m. 18 anni.
DIANA. 18: «Gli amori impossibili». V.m. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17: «Lucky Luciano» con G. M. Volontè e R. Steiger. Colori. V. m. 14 a. Ult. 21.30.
VERDI. 16.30: «5 matti al supermercato» con Les Charlots. Colori. Ult. 21.30.
MODERNISSIMO. 16.30: «La terra si tinse di rosso» con R. Steiger e R. Ryan. Colori. V.m. 14 a. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Detective G.» con R. Hooks e P. Kelly. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 16.30: «2022: I sopravvissuti» con C. Heston e L. Taylor-Young. Colori. V.m. 14 a. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 17.30: «Cosa è successo tra mio padre e tua madre?» con Jack Lemmon e Juliette Mills. Colori. Ult. 21.30.
EXCELSIOR. 16: «Come si distrugge la reputazione del più grande agente segreto del mondo» con Jean Paul Belmondo. Scope a colori.
PRINCIPE. 17.30: «Nanù, il figlio della giungla» di Walt Disney. Scope a colori
SA NMICHELE. 15: «Tarzan, il favoloso della giungla» con Johnny Weissmuller. A colori. Segue: «Stanlio e Ollio in vacanza» con San Laurel e Oliver Hardy.

STARANZANO

EDISON. 19: «L'etrusco uccide ancora» con Alex Cord ed Enzo Tarascio. Giallo. A colori.

CORMONS

ITALIA. 19-21.30: «Elena sì, ma di Troia» con D. Backy e P. Landers.

GRADISCA

COMUNALE. 19.21.30: «Le monache di Sant'Arcangelo» con C. Gravina e O. Muti.
EDEN. 19-21.30: «Il serpente» con Y. Brynner, H. Fonda e D. Bogarde.

CERVIGNANO

NUOVO. «L'emigrante».

RONCHI

RIO. «Anastasia mio fratello (ovvero il presunto capo dell'Anonima Assassini)».
EXCELSIOR. «Io e lui».

PALMANOVA

ITALIA. «Quel gran pezzo della Ubalda, tutta nuda e tutta calda».
GARIBALDI. «Un dollaro d'onore».

GEMONA

SOCIALE. «La polizia incrimina, la legge assolve».

TARCENTO

MARGHERITA. «Catlow».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Il caso Carey».

CASARSA

ROMA. «Diario segreto da un carcere femminile».









I programmi RAI-TV

TV NAZIONALE

12.30: Sapere: «Aspetti di vita americana», 6.a puntata.
12.55: «Niente di meglio», comica con Charlie Chaplin.
13.25: Il tempo in Italia.
13.30: Telegiornale - Oggi al Parlamento.
14.10: «Scuola aperta».
17.00: Segnale orario - Telegiornale - Estrazioni del lotto.

PER I PIU' PICCINI

17.15: «Il guardiano dei porci», fiaba di H.C. Andersen.
17.30: «Anansi e il ragno», disegni animati.

LA TV DEI RAGAZZI

17.40: «Il dirodorlando», giochi e indovinelli.
18.30: Sapere: «L'opera dei pupi».
18.55: «Sette giorni al Parlamento».
19.20: «Tempo dello spirito».
19.30: Segnale orario - Cronache del lavoro e dell'economia - Che tempo fa.
20.00: Telegiornale - Carosello.
20.45: «Non è facile», spettacolo musicale con Ornella Vanoni e Aldo Giuffrè.
21.50: Servizi speciali del TG: «Se ne parlerà domani».
22.30: Telegiornale - Che tempo fa.

TV SECONDO

17.00: In Eurovisione da Wengen (Svizzera): Coppa del mondo di sci, discesa libera.
18.30: «Dribbling», settimanale sportivo. Telegiornale sport.
19.30: «Under 20», appuntamento musicale per i giovani.
20.00: Birgit Nilsson interpreta musiche di Beethoven e Wagner.
20.30: Segnale orario - Telegiornale.
21.00: «Ricordo di Cesco Baseggio».

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.55: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale G R; 11.15: Ricerca Automatica; 11.30: Il bianco e il nero; 12: Giornale radio; 12.10: Nastro di partenza; 13: Giornale radio; 13.20: La Corrida; 14: Giornale radio; 14.07: Linea aperta; 14.50: Incontri con la scienza; 15: Giornale radio; 15.10: Gran varietà; 16.30: Pomeridiana; 16.50: Giornale radio; 17: Ritratto d'attore - Sergio Tofano - Il malato immaginario; 18: Giornale radio; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Cronache del Mezzogiorno; 19.35: Sui nostri mercati; 19.42 ABC del disco; 20.20: D. Modugno presenta: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: Vetrina del disco; 21.45: Poltronissima; 22.25: Lettere sul pentagramma; 22.50 Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il Mattiniere - nell'int. (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.40: Buongiorno con Louiselle e Claudio Villa; 8.30: Giornale radio; 8.40: Per noi adulti; 9.30: Giornale radio; 9.35: Una commedia in trenta minuti; 10.05: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.35: Batto quattro; 11.30: Giornale radio; 11.35: Ruote e motori; 11.50: Cori da tutto il mondo; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Piccola storia della canzone italiana; 13.30: Giornale radio; 13.35: La voce di Antonella Bottazzi; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 15: Punto interrogativo; 15.30: Giornale radio; 15.40: Il quadrato senza un lato; 16.30: Giornale radio; 16.35: Gli strumenti della musica; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Speciale G R; 17.50: Ping-pong; 18.05: Quando la gente canta; 18.30: Giornale radio; 18.35: Detto «inter nos»; 19: La radiolaccia; 19.30: Radiosera; 19.55: Omaggio a una voce: Maria Callas - L. Di Lammermoor; 21.55: Le nostre orchestre di musica leggera; 22.30: Giornale radio - I programmi di domani.

TERZO PROGRAMMA

7.05: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: La radio per le scuole; 11.30: Università internazionale G. Marconi; 11.40: Musica corale; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.30: Intermezzo; 15.30: Pagine pianistiche; 16: Civiltà musicali europee: La Francia; 17: Conversazione; 17.10: Bollettino transitabilità strade statali; 17.25: Il senzatitolo; 17.55: Parliamo di letteratura del giacobinismo telesco; 18: Il girasketches; 18.20: Cifre alla mano; 18.35: Intervallo musicale; 18.45: La grande platea; 19.15: Concerto della sera; 21: Giornale del Terzo - Sette arti; 21.30: I concerti di Torino.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino; - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Fantasia musicale - nell'int. Fogli staccati; 16.10: La Cortesele: Note e commenti sulla cultura friulana; 16.30: Dal XII Concorso internazionale di canto corale «C. A. Seghizzi» di Gorizia; 19.30: Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Soto la pergolada» rassegna di canti folcloristici regionali; 15: Il pensiero religioso; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

6.15: Programma in lingua slovena; 7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.45: Divagazioni in musica; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10: E' con noi...; 10.15: Canta il gruppo Badfinger; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 11.45: Carosello Curci; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 14: In allegra compagnia; 14.30: Notiziario; 15.15: Cantanti jugoslavi; 15.45: 15 minuti con Vittorio Borghesi e la sua orchestra; 16.30: Notiziario; 17: Programma in lingua slovena; 20: Buona sera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Week-end musicale; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Musica da ballo; 23: Chiusura.

TV Capodistria (a colori)

12.55: Sci: Campionati mondiali di discesa libera maschile da Wengen (a colori); 16.25: Pallacanestro: Crvena Zvezda - Jugoplastika; 19.45: Film: «L'amore in soffitta»; 20.15: Telegiornale; 20.30: «Vivere a Tokio» documentario a colori; 21.30: Telefilm: «La gara della freccia ardente»; 22: Invito all'opera: II parte del «Matja Gubec».

Televisione jugoslava

9: TV Scuola; 11: TV Scuola; 12.55: Sci: Campionati mondiali di discesa libera maschile da Wengen (a colori); 16.25 Pallacanestro: Crvena Zvezda - Jugoplastika; 18: Orizzonti; 18.15: Telefilm a colori; 19.05: Inchiesta sulle trasmissioni radiotelevisive; 19.15: Teatro in casa; 19.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.30: «Tre per sette» telequiz; 21.25: Pubblicità; 21.30: «I pronipoti» telefilm a colori; 22: Telegiornale; 22.15: Film a colori: «Colditz».

BORSE E MERCATI

Milano: in ascesa

Milano, 18

Chiusura sostenuta con scambi molto attivi. Il mercato ha concluso il mese borsistico di gennaio con una intonazione di ascesa, grazie a una vivace diffusa domanda proveniente sia da rientro delle posizioni allo scoperto sia da nuovi interventi stimolati dall'andamento della situazione monetaria, con l'ulteriore indebolimento della lira nei confronti del dollaro, e dall'evolversi della situazione politica nel Medio Oriente.

Ancora una volta, a guidare il mercato sono stati gli assicurativi e altri valori patrimoniali, a cui si sono accompagnati i principali valori industriali e finanziari. Nel «durante», la domanda ampliava i suoi interventi a quasi tutta la quota, toccando anche diversi titoli da tempo un po' in ombra, mentre proseguiva il movimento rivalutativo delle Agricola con le collegate Eridania.

Al listino — attraverso scambi molto attivi — che protraevano sensibilmente la durata della riunione — venivano segnalati i massimi, con plusvalenze di particolare rilievo per le Agricola (+9,8 p.c.), Sai (+7,1 p.c.), E. Marelli (+6,9 p.c.), Centrale (+6,4 p.c.), Breda e Banco Lariano (+6 p.c.). Plusvalenze varianti dal 3 al 5 per cento hanno conseguito poi le Beni Imm. Italia, Burgo, Cantoni, Cementir, alcuni bancari, Cucirini, C. Erba ord., Falck priv., Generalfin, Gim, Invest, Lanerossi, Latina, Liquigas, Amiata e diversi assicurativi. Buone migliorie hanno conseguito poi le Eridania, le due Olivetti, Bastogi e diversi altri valori.

In controtendenza soltanto le Iniz. Edilizia, Partecipazioni finanziarie e qualche altro.

Tra i titoli pilota, le Generali hanno guadagnato attorno al 3 p.c., mentre le Montedison si sono riportate a 915 contro 910 di ieri. Le Viscosa, dal canto loro, dove era emerso un maggior scoperto, sono finite a 2098, con un progresso da ieri del 9 per cento. In buon recupero anche le Fiat e le Ifi.

Da segnalare poi il nuovo sensibile sbalzo delle Toro ord., su cui si era rivelata una difficoltà di trovare i titoli e che, dopo aver toccato alle soglie della chiamata di chiusura 61700, sono state rinviate perché il primo prezzo chiamato si aggirava sulle 72 mila contro 65200 di ieri.

Nel dopochiusura, in vivace rialzo le Lanerossi, Stampati, Un. Manifatture, Agricola e Stabili su livelli di poco migliori a quelli di chiusura o sulle chiusure gli altri valori trattati.

Discreti scambi nel reddito fisso, dove i prezzi sono risultati resistenti; sempre in denaro, invece, le obbligazioni convertibili, di riflesso al miglior andamento dei rispettivi titoli azionari.

L'indice C.D.B. è salito a 1144 (+3,72), quello «Mediobanca» a 79,29 (+2,39).

TITOLI TRATTATI: *di Stato 12 milioni; Buoni del Tesoro 53 milioni; Obbligaz. 2.488.600.000; Azioni 9.026.300.*

DOPOBORSA — Mercato pomeridiano inattivo ma con denaro sul listino. (Rilevazioni a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	17-1	18-1
Alimentari e agricole		
Alimont	6940	6950
Bonifiche Ferraresi	4300	4500
Chiari & Forti	3700	3750
Eridania	2665	2750
Esercizio Molini	2400	2410
Ind. Buitoni Perug.	8710	8775
Motta	3100	3200
Romana Zucchero	410	400
Romana Zucch. pr.	695	1100
Venchi Unica	806	830.50
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	45000	46300
Assicuratrice Ital.	144930	147000
Comp. Ass. Milano	20450	21180
» » » pr.	10550	10890
Comp. Latina	1730	1809
» » priv.	1565	1610
Generali	73790	75800
Italia Assicuraz.	27500	27940
L'Abeille Italiana	17250	17680
Fondiaria Incen.	16430	16850
La Fondiaria Vita	31995	32700
R.A.S.	83600	87000
S.A.I.	23150	24800
Toro Assicuraz.	56200	62000
» » priv.	18050	18750
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	23800	24800
Banco di Roma	23660	24490
Credito Italiano	2630	2700
Interbanca priv.	27100	27700
Mediobanca	80000	81000
Cartarie - Editoriali		
Binda	64200	65500
Burgo	17500	18200
» priv.	8300	8550
Donzelli	1890	1950
Mondadori priv.	3650	3650
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1630	1720
Cer. Pozzi	1220	1249
» » priv.	—	—
Eternit	3185	3099
Italcementi	31880	32190
Richard Ginori	535	550
Chimiche Idrocarburi Gomma		
A.N.I.C.	1150	1157.50
Brioschi	40100	40000
Caffaro	452	458
Carlo Erba	6750	7070
» » priv.	6410	6400
Italgas	1030	1030
Lepetit	18180	18800
» priv.	16000	16480
Liquigas	329,75	341.75
» priv.	—	—
Mira Lanza	44590	45180
Montedison	900	915
Napoletana Gas	812	814
Perlier	1174,50	1175
Petrolifera Italiana	3305	3000
Pierrel	6200	6285
Rumianca	1500	1600
Saffa	8100	8195
Siossigeno	6960	7300
Commercio		
La Rinascente	294	300
» » priv.	190	197
Silos di Genova	3040	3150
Standa	15997	16175
Comunicazioni		
Alitalia priv.	5900	5950
Ausiliare	11730	11980
Aut. Torino-Milano	33950	34900
Italcable	4449	4600
Nord Milano	5910	6010
S.I.P.	2324	2360
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	1065	1076
Marelli E.	864	924
Tecnomasio	700	690

TITOLI	17-1	18-1
Finanziarie		
Agricola	2640	2900
Bastogi	1900	1948
Centrale	17295	18410
Breda	4105	4340
Edilcentro/Svilup.	1439	1475
Finmare	240	237
Finsider	407,50	415
Flaminia Nuova	1913	1961
Generalfin	1900	1980
Gim	3870	3999
I.F.I. priv.	4951	5130
I.F.I.L.	18400	18490
Invest	5300	5470
Mittel	3355	3410
Pirelli & C.	2000	2050
Pirelli S.p.A.	1102	1115
Sarom	3840	3850
S.M.E.	2180	2193
Stet	2525	2561
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	3990	4049
Beni Immob. Italia	1552	1608
» » » pr.	894	900
Beni Stabili	6530	6601
Certosa	4550	4190
Coge	2400	2470
Condotte d'Acqua	809	816
De Angeli Frua	8420	8505
Gen. Immobil.	588	596
Gilardini	4510	4571
Iniziativa Edilizia	7450	7350
La Milano Centrale	47500	48800
Risanamento	12650	12800
Trenno	5830	5929
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1870	1915
» priv.	1330	1336
Franco Tosi	6040	6165
Nebiolo	280	267
Olivetti	1700	1750
» priv.	1430	1470.50
Westinghouse	3890	3830
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi - Izar	1480	1500
Dalmine	380	385
Falck	7880	7950
» priv.	6000	6201
Ilssa Viola	5300	5360
Italsider	810	820
Magona	3179	3210
Metalli	3325	3378
Monte Amiata	1700	1749
Pertusola	4610	4750
Siele	1950	1940
Terni	167	167
Trafilerie	1520	1550
Tessili		
Centenari e Zinelli	374	378
Cantoni	16800	17400
Cucirini	8090	8300
Cascami Seta	12430	12500
Fisac	1495	15010
Lanerossi	3900	4000
Lanificio di Gavardo	3310	3310
Linif. e Canapif.	613	625
Marzotto priv.	1450	1480
Montefibre	242,50	250
» pref.	232	234
Olcese Veneziano	190	195
Rossari	—	—
Rotondi	62000	62510
Scotti	1300	1299
Snia Viscosa	1920	2098
» » priv.	1369	1402
Tilane	442	450.50
Unione Manifatture	40700	41500
Diverse		
Acqu. De Ferrari	2270	2300
Acque Potabili	1500	1530
C.I.G.A.	5800	5930
Pacchetti	459,75	459.75
Rejna	1850	1850
Smeriglio	161	169
Terme Acqui	1755	1791
CIR	—	—

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		18-1
Rendita	5%	106.30
Prest. Red. 1934	3,50%	99.60
Ricostruzione	3,50%	92.20
»	5%	99.15
Redim. Trieste	5%	99.60
Rif. Fondiaria	5%	97.60
Redimibile 54	5%	95.50
Edil. Scol. 67	5,50%	92.50
» » 68	5,50%	92.60
» » 69	5,50%	91.90
» » 70	6%	97.10
» » 71	6%	97.10
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	6,30%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T. 1973	5%	—.—
» 1974	5%	99.60
» 1975 I	5%	97.55
» 1975 II	5%	97.25
» 1977	5%	95.90
» 1978	5%	95.95
» 1979	5,50%	99.05
» 1980	5,50%	99.30
» 1981	5,50%	98.95
Am. FF.SS 67/87	6%	92.50
» » 68/88	6%	92.—
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.90
» » 71/86	7%	99.—
I.M.I. XVIII	6%	99.60
» XX	6%	98.20
» XXI	5%	99.70
» XXII	5%	93.60
» XXIII	5%	90.50
» XXIV	5,50%	91.10
» XXV	6%	93.80
» XXVI	6%	91.65
» XXVII	6%	91.25
» XXVIII	7%	99.20
» XXIX	7%	98.20
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	100.70
» XXXI opt.	7%	99.05
» XXXIII	7%	98.90
» XXXIII opt	7%	99.60
» 64	6,25%	98.55
» Autostrade	6%	90.—
» Finan 66	6%	92.20
» » 68	6%	—.—
Cons. Op. Pubbl.	5%	82.85
» » »	5,50%	84.20
» » »	6%	89.90
» » »	7%	96.25
C.O.P. ss I	6%	93.35
» » II	6%	92.80
» » III	6%	92.50
» » ANAS	6%	89.50
» Dota I	6%	93.50
» » II	6%	92.70
» In. St. 1.a	6%	92.30
» » » 2.a	6%	91.90
» » » 3.a	6%	91.45
» » » 4.a	6%	91.30
» » » 5.a	6%	91.30
» » » 6.a	6%	—.—
» » » I	7%	98.40
» » » II	7%	98.50
» » » III	7%	98.20
» » » IV	7%	98.—
Elfer	5%	98.60
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	—.—
» (55)	5,50%	98.60
» (59)	5,50%	95.10
» (60)	5%	91.55
» (61)	5%	91.40
» (65) I	6%	93.20
» (65) II	6%	92.80
» (66) I	6%	92.80
» (66) II	6%	92.30
» (67)	6%	92.10
» (69) I	6%	92.—
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.50
» 72	7%	98.50
» 72 II serie	7%	93.30
Fian Ver (61) I	5%	90.50
» » (62) II	5%	91.10
» » (63) III	5%	92.20
» » (64) I	6%	93.35
» » (65) II	6%	92.85
» » (65) III	6%	92.80
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	92.50
» » (67) VI	6%	91.95
» » (68) VII	6%	91.40
» » (71) I	7%	98.50
» » (71) II	7%	98.40
Pubbl Ut	5,50%	91.60
» » ord.	6%	96.70
» » vent.	6%	92.30
» » Ed. (46)	5,50%	—.—

TITOLI		18-1
Pubbl. Ut. Ed. (55)	6%	97.—
» » » (56)	6%	99.50
» » Montec.	6%	99.40
Sviluppo Ind. ss B	7%	99.—
» » » C	7%	98.—
» » » D	7%	98.20
» » » E	7%	98.—
» » » F	7%	98.05
Isveim (61) III	5,50%	98.—
» (62) IV	5,50%	96.70
» (62) V	5,50%	95.40
» (62) VI	5,50%	94.50
» (63) VII	5,50%	93.75
» (63) VIII	5,50%	92.80
» (64) IX	6%	95.95
» (64) X	6%	94.90
» (65) XI	6%	94.—
» (66) XII	6%	94.—
» (67) XIII	6%	92.65
» (67) XIV	6%	92.50
» (68) XV	6%	93.—
» (69) XVI	6%	93.20
» (70) XVII	7%	98.50
» (71) XVIII	7%	98.—
» (71) XIX	7%	98.10
» (72) XX	7%	98.10
Enel 65 I	6%	94.—
» 65 II	6%	93.60
» 66 I	6%	93.30
» 66 II	6%	92.50
» 67	6%	92.70
» 68 I	6%	91.90
» 68 II	6%	92.—
» 69 I	6%	91.95
» 69 II	6%	92.20
» 70	7%	100.70
» 71	7%	99.90
» 72	7%	100.10
» 72 II	7%	99.75
» Europa	6%	95.70
E.N.I 58	6%	—.—
» 58 vent.	6%	98.20
» 64	6%	94.—
» 65 II	6%	95.60
» 66	6%	94.55
» Gela	5,50%	94.30
» sud 59	6%	98.70
» 60	5,50%	96.70
» 61	5,50%	94.85
» IV	5,50%	93.70
» V	5,50%	92.40
» VI	5,50%	92.95
» VII	5,50%	95.—
» VIII	5,50%	95.10
» IX	6%	97.10
I.R.I 56/74	6%	99.60
» 57/75	6%	99.40
» 58/74	6%	100.—
» 57/77	6%	98.20
» 58/78	6%	97.25
» 57/79	5,50%	94.20
» 68/80	5,50%	93.—
» 61/86	5,50%	88.45
» 63/83	5,50%	91.50
» 64/82	6%	94.40
» 65/83	6%	93.40
» Alfa R.	7%	110.—
» Elett opt.	5,50%	96.—
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	6%	93.40
» 65	6%	91.55
» 66	6%	—.—
» 67	6%	91.30
» 68	6%	91.45
» 71	7%	101.70
» 72	7%	100.20
CECA 63	5,50%	91.70
» 66	6%	91.30
» 68	6%	91.55
» 68 II	6%	91.30
» 72	7%	100.45
Timavo	7%	99.70
Autostr. C.C. 63	5,50%	85.80
» » 65	6%	93.50
» » 67	6%	91.25
» » 68 I	6%	91.25
» » 68 II	6%	91.70
» » 69	6%	91.10
» » 71	7%	99.10
» » 72	7%	99.10
B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	5%	96.60
» Sic. conv.	6%	95.—
» Sicilia	6%	95.—
Cred. Fondiario	5%	94.40
» Fond. conv.	6%	90.50
» » 1985	6%	92.50
» » 1986	6%	92.—
» » 1987	6%	92.—
» » 1990	6%	91.—
» » 1991	6%	91.—
» » 1992	6%	90.50
» » 1995	6%	90.05
» » 1996	6%	90.10
» » 1997	6%	90.—

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	86.50
E.N.I 66/81	6%	92.—
» 66/81	6,50%	92.—
» 67/82	6,50%	88.—
» 67/87	6,50%	88.—
» 68/88 I	6,75%	93.—
» 68/88 II	6,75%	89.50
» 69/81	7%	94.—
I.M.I 70/81	7,25%	86.—
B.E.I. 66/86	6,50%	87.—
» 67/82	6,50%	87.—
» 67/82 II	6,50%	85.75
» 68/80	6,75%	91.—
» 69/84	7,50%	90.50
C.E.C.A. 66 giu	6,50%	92.—
» 66 dic	6,50%	92.—
» 67/87	6,50%	91.—
» 67	6,50/8%	91.50

ORO E MONETE

Sterlina oro (v.c.) 33000-36000; sterlina oro (n.c.) 31000-33000; marengo svizzero 33000-36000; oro fino (Iva esclusa) 2670-2720; platino (Iva esclusa) 3100-3500; argento (Iva esclusa) 73000-77000.

VALUTE ESTERE

Dollaro USA 720-740; sterlina biglietto 1530-1665; franco svizzero 210-225; franco francese 140-150; marco tedesco 250-262

TRIESTE

Mercato completamente in ascesa con notevoli spunti per la maggior parte del listino. Solo le Finmare cedono tre punti. Buoni i locali, con aumenti di 1010, di 21.000 e di 9550 rispettivamente per Gerolimich, Premuda e Tripcovich. In ascesa pure il reddito fisso.

Ass. Italiana 146000; Ass. Generali 76000; Ras 87000; Anic 1160; Liquigas 342; Montedison 920; Rinascente 300; Rinascente pr. 197; Gerolimich 22510; Premuda 700000; Sip 2360; Tripcovich 135050; Bastogi 1946; Finmare 237; Finsider 415; Pirelli S.p.A. 1140; Sme 2200; Stet 2560; Beni Stabili 6600; Immobiliare 595; Cantieri —.—; Fiat ord. 1916; Fiat priv. 1350; Dalmine 385; Italsider 820; Terni 167; Marzotto priv. 1480; Viscosa ord. 2020; Viscosa priv. 1400.

NEW YORK

Wall Street ha perso, nella seduta odierna, più di quanto avesse guadagnato in quella precedente: l'indice «Dow Jones» degli industriali è infatti sceso di 16,69 punti, a quota 855,47. Le azioni in ribasso sono state 980 contro 480 che guadagnano. Attivi gli scambi.

LONDRA

Chiusura sostenuta. Gli industriali, tuttavia, non hanno chiuso al meglio della giornata e dopo un'apertura buona anche i titoli di stato hanno subito cedenze.

A ZURIGO — Chiusure in rialzo. Recuperano i titoli bancari, assicurativi e la maggior parte degli industriali. Stabili i finanziari. In leggero ribasso i titoli USA a causa dell'indebolimento del dollaro nei confronti del franco svizzero. Indice a 238,40 (+ 0,67).

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	7,65	—
Capitalitalia	»	10,53	—
Equitalia	»	10,20	—
Europrogr.	frsv	129,67	—
First Fund	doll.	13,54	14,80
Fonditalia	»	10,92	—
Intercontinental	»	10,86	—
Interfund	»	10,80	11,54
Interitalia	lire	8911	9739
Intertrust	doll	10,67	11,60
Italfortune	»	10,29	11,01
Italunion	»	10,71	11,76
Mediolanum S.	»	11,17	12,06
Rominvest	»	11,42	12,41
3-R-Manag.	lire	6451,61	—

RASSEGNA DI ECONOM

SETTIMANA PESANTE SUL MERCATO VALUTARIO

Roma, 18

I cambi della lira italiana si sono pesantemente assestati nel corso della settimana oggi conclusasi, mentre la dinamica del movimento riflessivo testimonia che la pressione maggiore al ribasso deriva dai movimenti in uscita dei capitali. Difatti, i cambi «commerciali» — riservati alle transazioni per merci e servizi — hanno registrato modifiche negative medie dello 0,3 - 0,4 p.c. rispetto al blocco delle valute CEE, contro perdite medie del 2,5 p.c. dei cambi «finanziari» — riservati, appunto, ai movimenti di capitale. Lo assestamento della lira nei confronti del dollaro — che prosegue la sua ascesa su tutti i mercati mondiali — è stato pari al 2 p.c. sul mercato «commerciale» e di quasi il 5 p.c. sul mercato «finanziario».

Alla fine settimana borsistica, i cambi commerciali si sono collocati per il dollaro a 643,20, con un peggioramento di circa 15 lire rispetto a venerdì 11 gennaio; per il marco si è fissato un cambio di 228 (peggioramento di 0,7 lire), di 129,35 per il franco francese, di 190,83 per il franco svizzero (in questo caso l'assestamento è stato di 3,5 lire), di 1407,15 con la sterlina. Rispetto a quest'ultima, la nostra moneta si è apprezzata di 5,7 lire, ma il fenomeno è da riferire alla circostanza che la valuta inglese in questi giorni è stata ancora più debole della nostra.

Sul mercato dei cambi «finanziari», la settimana si chiude con quotazioni di 665 lire per il dollaro (minusvalenza settimanale di oltre 29 lire), di 235 lire per il marco (meno 5 lire), di 197 lire per il franco (meno 7 lire), di 129,2 per il franco francese (meno 4 lire), di 1454 lire per la sterlina. In questo ultimo caso, la sterlina è salita anch'essa rispetto alla lira, nella misura di ben 23 lire.

In complesso, gli operatori paiono esitanti a cogliere il senso ultimo espresso dal mercato valutario di questa settimana: colpisce però l'indebolimento (per quanto ridotto) della lira sulle valute «commerciali» europee: sono in molti a pensare che la fase di turbativa originata dal rialzo del dollaro potrebbe essere stata utilizzata «silenziosamente» dall'autorità monetaria per contenere l'apprezzamento che la lira aveva maturato rispetto al «serpente» comunitario da giugno a dicembre. *(Italia)*

SOTTOPOSTA A CRITICHE LA PROGRAM

Astratte e incons le dissertazioni sui «model

Bisogna cercare delle priorità, perché le risorse oggi disponibili non bastano - fra tutte le forze del paese - Le origini e i motivi dell'inflazione in un'analisi del p

Roma, 18

Una critica alla programmazione («questo periodo di decennale attività non ha portato miglioramenti sostanziali né nelle strutture economiche e amministrative del Paese, né nei criteri di operatività della programmazione») e al «nuovo modello di sviluppo» («il vero nuovo modello di sviluppo è quello che deve venir fuori da riforme efficaci, pratiche, capaci di incidere sulle vecchie strutture del paese e non demagogiche elencazioni di fini inattuabili») è stata fatta dal presidente della «Fiat», avv. Gianni Agnelli, intervenuto con una sua relazione («La contrattazione programmata») al convegno sul tema «Prospettive di sviluppo del sistema industriale italiano». Il convegno, organizzato dal Comitato centrale dei giovani imprenditori della «Confindustria», è stato introdotto dal presidente del comitato, dott. Renato Altissimo.

Agnelli ha affermato che la crisi energetica non è che un aspetto del più vasto problema della disponibilità di materie prime. «Siamo più di ogni altro paese industrializzato, eccetto forse il Giappone — ha detto Agnelli — esposti alle reazioni dei paesi produttori non soltanto sul piano dei prezzi, cosa assolutamente normale in un'economia di mercato, ma anche sul piano delle disponibilità, cosa che in certe circostanze può essere finalizzata a scopi politici. L'effetto congiunto di questi due fattori potrebbe provocare nel breve termine lesioni anche dolorose sul nostro tessuto industriale, mentre nel medio e lungo termine si impongono modificazioni di struttura per rendere compatibili gli obiettivi economici e sociali del paese alle nuove situazioni politiche ed economiche internazionali».

Agnelli ha quindi rivolto una critica alla programmazione e alla classe politica «abituata a concepire l'azione dello Stato più in termini di interventi isolati, negoziabili di volta in volta con gli interessi presenti in campo, piuttosto che di iniziative coordinate e chiaramente finalizzate». Le indicazioni di piano — ha aggiunto — sono finora scaturite in larga misura come fatto di vertice, come risultato dei convincimenti e delle riflessioni di una ristretta cerchia politica e di alcuni tecnocrati altamente specializzati: «Per quanto illuminate, tali indicazioni non hanno trovato vero supporto nelle forze più vive del Paese e sono quindi rimaste sostanzialmente sterili».

In considerazione dei «deludenti risultati raggiunti» — ha rilevato il presidente della «Fiat» — fu introdotto lo strumento della «contrattazione programmata», che costituisce un indubbio progresso rispetto al sistema dei piani pluriennali. Secondo Agnelli, però, «due ulteriori esigenze avrebbero dovuto essere alla base della contrattazione programmata: il sostegno alla ricerca e sviluppo nel campo industriale e dei servizi e il coordinamento della domanda pubblica, particolarmente nei settori a tecnologia avanzata e nei settori dei servizi sociali e delle grandi infrastrutture».

Un altro punto piuttosto trascurato nella contrattazione programmata è — sempre secondo il parere del presidente della «Fiat» — «il legame con le istanze di politica estera indispensabili a sostenere i rapporti di cooperazione con tutte le aree politiche ed economiche. Il peso e la presenza italiana all'estero, e soprattutto in Europa, sono assai scarsi e ciò costituisce un grave "handicap"».

Ma forse il limite più grave della programmazione consiste — ha detto ancora Agnelli — «nell'avere trascurato le ristrutturazioni dell'agricoltura, della zootecnia, del settore forestale: è chiaro che l'industrializzazione da sola non risolve tutti i problemi; anzi può crearne, se non è legata armoniosamente con gli altri fattori del reddito». Per questo si impone un «ripensamento dell'intero modo di programmare e del nostro tipo di inserimento nell'economia internazionale: è proprio questa esperienza precedente che consiglia di avviarci verso un approccio, che potremmo chiamare di "programmazione concertata"».

A parere di Agnelli «obiettivi e azioni di piano devono scaturire da un aperto confronto fra tutte le forze del paese: governo, partiti politici, regioni, sindacati, imprese. In secondo luogo, la struttura operativa deve incentrarsi su precisi progetti settoriali o comprensoriali e solo su di essi debbono essere concentrati e coordinati gli sforzi non solo delle grandi imprese pubbliche e private, ma anche delle piccole e medie. E' inoltre assolutamente necessario che anche i sindacati intervengano nella formalizzazione degli interventi».

Questa «programmazione concertata» non può però essere avulsa da un completo piano di riforme: «le risorse oggi disponibili — ha det non bastano per tut tutto se continua l'attua sostenibile livello della sp pubblica; bisogna quindi ricercare delle priorità».

Per quanto riguarda il «nuovo modello di sviluppo», Agnelli ha affermato che «non si cambia in pochi giorni la struttura industriale di una nazione senza pagare prezzi insopportabili in termini di reddito nazionale e di occupazione. Le dissertazioni sui nuovi modelli di sviluppo paiono altrettanto astratte e inconsistenti dei modelli di previsione che finora hanno previsto niente. Il vero nuovo modello di sviluppo è quello che deve venir fuori da riforme efficaci, pratiche, capaci di incidere sulle vecchie strutture del paese e non demagogiche elencazioni di fini inattuabili. Il suo strumento deve essere una programmazione democratica in cui le parti sociali si affrontino, ma trovando sempre punti di convergenza negli interessi comuni del paese e nella responsabilità delle parti. Per esempio, non si può responsabilmente chiedere all'industria automobilistica di attuare programmi di sviluppo chiaramente superati dalle vicende internazionali».

Fenomeni speculativi

«Si ha fiducia — ha concluso Agnelli — che il sistema politico italiano saprà cogliere questa occasione di crisi per far avanzare un processo di rinnovamento sociale ed economico trascurato da troppo tempo. Il pericolo vero non sorge da riforme di struttura anche radicali, ma dal non affrontare con coraggio i nodi della società italiana».

Sul tema «L'impresa e l'economia di fronte all'inflazione» ha parlato poi il prof. Corrado Fiaccavento. Egli ha sostenuto che, dal punto di vista reale, tutto fa ritenere che il 1973 si sia concluso con un aumento del reddito più prossimo al sei per cento che non al cinque e mezzo, secondo le stime fatte quando ancora non si conoscevano i dati più recenti. In un caso o nell'altro si tratta di un ritmo di incremento superiore alla media secolare, pari, ad esempio, al 5,26 per cento per tutto il periodo tra il 1951 e il 1972, che tra l'altro comprende la cosiddetta epoca del miracolo economico. Si aggiunga che, in contrasto con una tendenza consolidata, è altresì in atto una ripresa, oltre che dell'occupazione, anche dei tassi di attività della popolazione.

Quanto alle minacce che, sul piano globale, derivano dal persistere di un eventuale squilibrio della bilancia dei pagamenti, bisogna osservare — ha detto Fiaccavento — che le previsioni per il prossimo futuro appaiono troppo pessimisticamente basate su ipotesi in parte erronee e in parte opinabili. Erronee, nella misura in cui attribuiscano meccanicamente al 1974 maggiori costi dei prodotti petroliferi importati, che non sono né certi né uniformi e né possono concernere contratti conclusi in vigore di precedenti listini, destinati a durare mediamente molti mesi; opinabili perché si basano su un aumento dei prezzi delle nostre esportazioni, che probabilmente è al di sotto di quelle che sono le effettive possibilità.

Più in generale, si può osservare che l'inflazione in atto risente certamente di fenomeni speculativi e che subisce fortemente il fenomeno del rialzo dei prezzi dei prodotti primari (voluto anche dalle compagnie multinazionali, i cui profitti sono aumentati in maniera enorme). Ma al di là di questo o di altre spinte di tipo localizzato e contingente, bisogna riconoscere che il processo inflazionistico trae soprattutto origine dal tentativo che compiono i settori di attività meno dotati e di paesi più poveri di adeguare le loro condizioni di reddito ai livelli più elevati.

Pertanto — secondo Fiaccavento — non solo non c'è da attendersi che si arrestino le tendenze in atto nel processo di adeguamento dei redditi meno elevati e non c'è motivo di formulare giudizi indiscriminati di biasimo nei confronti di certe classi di attività; ma che, forse, tali giudizi dovrebbero essere ritorti ai danni di chi li formula per non aver fatto molto fino ad oggi a correzione della circostanza che le ragioni di scambio si svolgessero come si sono svolte. Ciò non toglie naturalmente — ha concluso — che esistano margini per le manovre antinflazionistiche tradizionali.

Il saluto della «Confindustria» ai convegnisti era stato portato dal presidente della «Confindustria» Lombardi. Il quale ha affermato che l'attività imprenditoriale italiana è largamente condizionata dalla necessità di una adeguata programmazione, di una responsabile presa di coscienza del fenomeno inflazionistico, fra tutti determinante, e di un quadro organico di riferimento per il suo successivo sviluppo. L'industria privata — ha detto — può e deve dare un suo contributo insostituibile. Essa infatti è strumento di ricambio sociale, di produzione di mezzi e di risorse economiche, e soprattutto di valorizzazione dell'individuo nello svolgimento della sua attività sociale.

«Stiamo assistendo ad un profondo capovolgimento di valori e di posizioni. Le capacità tecnologiche di trasformazione e di sviluppo perdono importanza rispetto alla produzione rudimentale di risorse primarie; posizioni politiche di guida e di predominio sono costrette a confrontarsi con posizioni emergenti di paesi e di comunità fino a pocanzi considerate come dipendenti o subordinate. In questo giuoco tremendo tutte le carte si stanno rimescolando; tutti i presupposti devono essere verificati e forse rivisti».

«Io sono fermamente convinto — ha concluso Lombardi — che, proprio in questo contesto sconvolgente, l'impresa privata e personale h apiù che mai una sua precisa funzione; proprio perché essa si basa sulle indiscutibili capacità personali dell'individuo; sulla sua volontà di intraprendere rischiando; e sulla sua volontà di essere artefice attivo e determinante del suo proprio avvenire». (Ansa)

CORRISPONDENZA DA ROMA SULLA «PRAVDA»

Soddisfazione in URSS per gli scambi con l'Italia

Ripetuta l'offerta di una compartecipazione dei sovietici allo sviluppo del Mezzogiorno - L'esempio «Montedison»

Mosca, 18

Con un incremento di oltre il venti per cento rispetto ai dodici mesi precedenti, lo interscambio italo-sovietico ha fatto registrare nel 1973 uno dei più alti tassi di sviluppo degli ultimi anni. Le cifre ufficiali relative all'anno appena conclusosi non sono ancora state rese note, ma la «Pravda» anticipa oggi in una corrispondenza da Roma la notizia di questo sensibile aumento. Secondo dati di fonte sovietica, l'interscambio tra i due paesi era stato nel 1972 pari complessivamente a 466 milioni di rubli (372 miliardi di lire italiane, al cambio attuale in vigore).

Interamente dedicato alla cooperazione economica italo-sovietica e pubblicato sotto il titolo «su vasta scala e con reciproco vantaggio», l'odierno articolo della «Pravda» si sofferma in particolare su due punti, che sono sempre stati molto a cuore alle autorità di Mosca: l'aumento delle esportazioni in Italia di macchinari sovietici e la ricerca di nuove forme di collaborazione economica.

Per quanto riguarda il primo punto, l'organo ufficiale del PCUS si compiace per la attività svolta dalla «Stanitaliana», una società costituita con capitale misto italiano e sovietico, che si occupa della vendita in Italia di attrezzature industriali (e soprattutto macchine utensili) di produzione sovietica.

Pur incontrando all'atto pratico non poche difficoltà, l'U.R.S.S. ha sempre cercato di vendere sui mercati occidentali non solo materie prime, ma anche i propri prodotti industriali. Secondo quanto scrive oggi la «Pravda», la «Stanitaliana», fondata alla fine del 1971, ha avuto nel 1973 un fatturato doppio rispetto al 1972: tre milioni e mezzo di dollari contro un milione e settecentomila dell'anno prima.

«Eppure — rileva il giornale — gli specialisti sono del parere che, rispetto alle possibilità esistenti, l'Unione Sovietica esporta in Italia ancora pochi macchinari», mentre potrebbe fare molto di più, se per esempio si concretizzasse la proposta del governo di Mosca per una partecipazione sovietica (con crediti e forniture) alla costruzione o alla ricostruzione di progetti industriali nell'Italia meridionale.

Parlando poi delle nuove forme di collaborazione economica, la «Pravda» conferma che i sovietici hanno in mente soprattutto un particolare tipo di contratto, che prevede la costruzione nell'URSS di impianti produttivi con la assistenza finanziaria e tecnica straniera, da ripagarsi poi direttamente con la cessione al paese fornitore di una parte del prodotto degli impianti stessi.

Accordi del genere sono stati conclusi da alcune ditte americane e, recentemente, anche dalla «Montecatini Edison» italiana,che costruirà in territorio sovietico sette grossi impianti chimici. La «Pravda» cita a questo proposito uno degli alti dirigenti della «Montedison», Giuseppe Ratti, il quale ha dichiarato che «è giunto il momento in cui gli imprenditori italiani devono dar prova di coraggio nell'ulteriore sviluppo dei rapporti con l'URSS... e cercare le vie di una larga collaborazione economica tra i due paesi. La Unione Sovietica — aggiunge Ratti — è un solido «partner» commerciale e la collaborazione con essa è un importante fattore di stabilità economica».

Citando alcuni esempi di contratti recentemente conclusi, e in particolare quello stipulato per la fornitura di attrezzature per lo stabilimento automobilistico in costruzione sulle rive del fiume Kama, la «Pravda» si preoccupa infine di smentire le affermazioni di chi sostiene in Italia che dato lo sviluppo degli scambi tra l'URSS, la Francia, la Germania occidentale, il Giappone e gli Stati Uniti, «non vi sarebbe più posto per l'Italia sul mercato sovietico». *(Ansa)*

La bilancia dei pagamenti in novembre

Roma, 18

La bilancia dei pagamenti di novembre si è conclusa con un disavanzo complessivo di 178 miliardi di lire: lo annuncia la Banca d'Italia, precisando che si tratta di una valutazione provvisoria.

Parallelamente è possibile aggiungere che, sempre nel mese di novembre, non si sono registrati prestiti compensativi di particolare entità, motivo che fa ritenere fondatamente che il saldo effettivo del mese non sia andato oltre i 200 miliardi di lire di deficit.

Secondo i dati ufficiali, il saldo negativo ha prodotto una flessione di 60 miliardi nelle riserve ufficiali, un aumento di tre miliardi nelle posizioni a medio e lungo termine e un aumento di 121 miliardi nelle passività delle aziende di credito. *(Italia)*

Aumenta lo sconto in Svizzera

Zurigo, 18

A partire da lunedì prossimo, il tasso ufficiale di sconto passa in Svizzera dal 4,5 al 5,5 per cento: lo annuncia un comunicato della Banca Nazionale svizzera. *(Ansa)*

LA SETTIMANA IN BORSA

FASE RIVALUTATIVA

TITOLI	chius. 18-1	chius. 18.1	percentuali
Generali	71.180	75.800	+ 6,5
RAS	83.900	87.000	+ 3,7
Assicuratrice	143.100	147.000	+ 2,7
Mediobanca	78.750	81.000	+ 2,8
ANIC	1.137	1.157,5	+ 1,8
Montedison	861	915	+ 6,3
Bastogi	1.815,5	1.948	+ 7,3
Finsider	365	415	+ 13,7
Centrale	17.000	18.410	+ 8,3
Pirelli SpA	1.092	1.115	+ 2,1
Beni Stabili	6.300	6.601	+ 4,8
Immobiliare R.	572,75	596	+ 4,1
FIAT	1.829	1.915	+ 4,7
Olivetti	1.670	1.750	+ 4,8
M. Amiata	1.619,5	1.749	+ 8,0
Viscosa	1.843	2.098	+ 13,8
Italcementi	31.150	32,190	+ 3,3
Rinascente	290	300	+ 3,4

La settimana è stata caratterizzata da un paio di spunti favorevoli che hanno notevolmente agevolato la continuazione del movimento di ripresa emerso nella seduta conclusiva della precedente ottava: inizialmente, l'autorizzazione concessa alla Fiat di aumentare i prezzi di listino e nella giornata finale, l'appesantimento della lira a fronte della sostenutezza dell'oro e dei sia pur modesti recuperi di altre valute.

Il primo dei due elementi tonificatori, per quanto di rilievo, ha potuto svilupparsi in un movimento corale soprattutto perché la nostra Borsa continua ad essere uno strumento fragile, di limitata consistenza e quindi sovente esposto alle ripercussioni anche di un solo titolo. A parte questa considerazione, resta da registrare il fatto nella sua essenza che è stata indubbiamente rilevante. Tanto le Fiat che altri valori ad essa collegati se ne sono largamente avvantaggiati, dando poi luogo ad un movimento rivalutativo più diffuso di cui hanno beneficiato numerosi altri valori sia del comparto industriale che di quelli assicurativo, bancario, finanziario, edilizio ed altri. In particolare fermento anche le Montedison, mentre è continuato il momento favorevole della Siele, Eternit, Viscosa, Unione Manifatture.

Martedì, la fase propulsiva è continuata consentendo alla quota di acquisire un altro 1,4 p.c. dopo l'1,7 p.c. del lunedì. Ancora in buona luce le Montedison e apprezzabile risveglio delle Finsider, Pacchetti, Pertusola, Alimont e altri.

I sensibili vantaggi acquisiti da numerosi titoli in queste due giornate hanno condizionato una battuta di consolidamento nella seduta di mercoledì, con notevoli correnti di vendite — sia di sistemazione che per prese di beneficio — in vista dell'imminenza delle scadenze tecniche di gennaio. Va rilevato, peraltro, che la fase di assestamento non è stata monocorde e che numerosi valori hanno continuato a remare al rialzo. Tra questi ancora la Unione Manifatture, la Pacchetti, la Eternit e la Alimont nonché alcuni valori cartari.

Le successive due giornate sono state nuovamente intonate alla rivalutazione. Giovedì tale indirizzo è stato favorito dalla constatazione che la risposta premi si era conclusa con il ritiro pressoché totale delle partite prenotate, nonché dalle indiscrezioni che ribadivano l'esistenza di scoperto esposto alla ricerca di titoli anche a prezzo di notevoli sacrifici. Il lavoro si è, perciò, snodato secondo un ritmo quasi costantemente dominato dal denaro, la cui attenzione è stata attratta tra l'altro da titoli assicurativi, elettrotecnici, finanziari e vari industriali. Non sono mancate però, a ridimensionare questa fase, le prese di beneficio e i realizzi di alleggerimento su alcuni dei valori che nelle precedenti giornate avevano progredito quasi senza soste. Tra questi le Unione Manifatture, Eternit, Pacchetti.

Più energica ed intensa la azione del denaro nella seduta di ieri nella quale si è operato quasi a senso unico. Lo appesantimento della lira, opposto alla ripresa di altre monete comunitarie ed all'alto livello dell'oro, nonché la già ricordata constatazione della esistenza di uno scoperto superiore al previsto hanno offerto una nuova base d'appoggio all'avvio di programmi operativi di considerevole respiro.

Il bilancio dell'ottava ha potuto registrare, così, un progresso di circa il 5 p.c. del tutto inatteso se rapportato alla situazione di fondo della congiuntura.

Alla Borsa di Trieste ancora un ennesimo exploit delle Premuda che hanno chiuso a quota 700.000, mentre le Gerolimich hanno toccato il loro nuovo massimo dopo il frazionamento, pervenendo a quota 22.510. Le Tripcovich hanno chiuso a 135.000. Ben tenuto anche il reddito fisso con attività di scambio in aumento.

Alfredo Nemez

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	228,00	234,95	237,00	228,04
Fiorino olandese	218,35	224,70	225,00	218,30
Franco francese	129,35	129,20	135,00	129,35
Franco belga	15,04	15,47	15,35	15,04
Corona danese	95,00	97,90	103,50	95,55
Corona norveg.	106,07	110,20	109,00	106,72
Corona svedese	133,58	137,60	137,00	133,49

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	643,40	665,30	679,00	643,20
Dollaro canadese	648,20	670,00	641,00	648,10
Peseta spagnola	11,00	11,33	11,20	11,07
Escudo portogh.	23,95	24,75	24,00	23,96
Scellino austriaco	31,06	32,05	32,50	31,09
Franco svizzero	190,95	197,05	201,00	190,82
Yen nipponico	2,15	2,17	2,08	2,16
Lira sterlina	1406,80	1454,10	1452,00	1407,15
Dracma greca	—	—	17,00	—
Dinaro jugoslavo	—	—	36,75	—

ATTACCHI SUBITI PER «ARCIPELAGO GULAG»

...Paura della verità ...cuse al mio libro»

...elle sette parti dell'opera solo quando il KGB aveva ottenuto ...» - Lo scrittore darà i profitti alle famiglie dei detenuti politici

...na ..., a quella ...a campagna ...tro di lui, Ale... ...tsin ha accusato ... sovietiche di «ri... ...barbicate al sangui... ...ssato» dello stalinismo ... aver reagito al suo ultimo ...ro per «salvaggia paura di rivelazioni». Lo scrittore ha anche affermato che parte del materiale usato dai giornali sovietici per attaccarlo proviene da una parte non pubblicata di «Arcipelago Gulag» di cui la polizia segreta ha sequestrato una copia. Evidentemente, a quanto lascia capire Solgenitsin, le citazioni degli organi ufficiali del regime sono state prese appunto da quella copia messa compiacentemente a disposizione del KGB.

In una dichiarazione fatta pervenire ai giornalisti occidentali, Solgenitsin si produce in una vera e propria requisitoria contro le autorità. Egli afferma, tra l'altro, che gli autori degli attacchi si nascondono dietro «un vigliacco anonimato» ed è per questo che «mentiscono tanto facilmente e su tutto quel che più gli piace». Il recente attacco apparso sulla «Gazzetta Letteraria», organo dell'unione degli scrittori sovietici, citava materiale tratto dalla parte non pubblicata di «Arcipelago Gulag»: Solgenitsin ha così confermato che il libro pubblicato il 28 dicembre a Parigi è monumentale sul terrore stalinista. Più precisamente, l'opera pubblicata contiene solo le prime due delle sette parti dell'opera completa.

«Solgenitsin afferma che la stampa ufficiale non ha informato i lettori sovietici sul contenuto di «Arcipelago Gulag». «La "Pravda" — dice lo scrittore — afferma che nel nostro paese ci sono state critiche senza compromessi al periodo fino al 1956. Che mostrino allora le loro critiche senza compromessi. Ho fornito loro il più ricco materiale documentario. Il Premio Nobel dichiara di non aspettarsi che le autorità sovietiche «sconfessino in tale misura persino le loro deboli confessioni del passato. La linea scelta dai nostri organi di propaganda è la linea della selvaggia paura delle rivelazioni» e la posizione assunta dalle autorità sovietiche «dimostra quanto strettamente esse restino abbarbicate al sanguinoso passato e dimostra che vogliono trascinarselo dietro, come un sacco non aperto, nel futuro...».

C'è comunque ancora tempo per raccontare tutti i fatti, ammonisce Solgenitsin esclamando: «L'affermazione che nel mio libro ho detto che «gli hitleriani furono indulgenti e pietosi verso i popoli in schiavitù» o che «la battaglia di Stalingrado fu vinta da battaglioni penali» tutte menzogne, compagni scrittori della Pravda», dichiara Solgenitsin. La «Gazzetta Letteraria» aveva scritto che Solgenitsin aveva «equiparato il popolo sovietico ad assassini fascisti». In realtà dice lo scrittore, questi passi non esistono nel libro pubblicato ma si trovano nel ...anoscritto non ancora edito, copia del quale è negli archivi del KGB. «La "Gazzetta Letteraria" si è fatta sorprendere a saccheggiare... l'autore dello articolo ha preso i suoi appunti negli uffici della sicurezza di stato».

Solgenitsin aveva dichiarato tempo fa di aver evitato di pubblicare il libro prima perché vi faceva i nomi di persone viventi e di aver deciso di pubblicarlo solo dopo che il KGB aveva ottenuto una copia da una donna di Leningrado che si era impiccata: «E osano ancora dire che la data per la pubblicazione di Arcipelago è stata scelta dalla reazione mondiale per mandare a vuoto la distensione — afferma lo scrittore — in realtà è stata scelta dalla nostra polizia di stato... E' stata scelta dalla sua ingordigia nel sequestrare manoscritti. Se apprezzano tanto la distensione, perché, per cinque giorni lo scorso agosto, strapparono questo manoscritto a una povera donna?».

Alle critiche secondo cui egli avrebbe scritto il libro per far quattrini, Solgenitsin risponde che il prezzo del volume è tale «che dovrebbe coprire solo la opera dei traduttori, le case editrici e il materiale usato. Se restano dei diritti d'autore, essi saranno spesi per ricordare coloro che perirono e aiutare le famiglie di detenuti politici in URSS. Mi appellerò agli editori perché donino i loro profitti allo stesso scopo».

La campagna contro Solgenitsin è comunque in un continuo crescendo che sembra preludere a qualche grave provvedimento nei suoi confronti. Oggi è toccato a quattro esponenti dello establishment artistico a farsi avanti per bollare ancora una volta il celebre scrittore come traditore del suo paese. Ricorrendo ad epiteti come «rinnegato», «emigrante interno» e «scribacchino» i quattro hanno sferrato il loro violento attacco contro lo scrittore con lettere inviate alla «Sovietskaya Kultura», un quotidiano del comitato centrale del partito comunista. Queste lettere che tutto fa ritenere siano state sollecitate da fonte ufficiale, rappresentano l'ultimo episodio di una campagna denigratoria sferrata dagli organi d'informazione sovietica con particolare asprezza dopo la pubblicazione in Occidente del suo nuovo libro «Arcipelago Gulag».

Le lettere al giornale di Mosca sono state scritte da Lev Kerbel un noto scultore che per la sua opera si è meritato il Premio Lenin, Boris Zakhava, un attore e produttore del prestigioso teatro Vakhatangov di Mosca, V. Sizko segretario dell'unione compositori della Bielorussia e P. Lebedenko uno scrittore di Rostov sul Don.

«Scrivo non per rivolgere un appello alla coscienza di Solgenitsin» afferma Lebedenko nella sua lettera estremamente acida. «Quale coscienza può avere un uomo simile, un uomo che ha tradito la sua patria, che ha tradito tutto ciò per cui viviamo e respiriamo? Solgenitsin — prosegue Lebedenko nella sua lettera — ha tradito in grande scala. Ha il suo avvocato in Svizzera, grossi fondi nelle banche straniere, automobili. Gli affari sono affari e non ha alcuna importanza su quale base sono condotti». Nei giorni scorsi Solgenitsin è stato accusato a più riprese di essere al soldo «delle forze della reazione imperialista». Accusa che Lebedenko rinnova scrivendo: «Sì, è proprio vero, che la musica, è imposta da chi paga il suonatore». E aggiunge: «A lui venne ordinato di affermare che i fascisti erano pietosi, che le forze russe che si batterono a fianco dei nazisti durante la seconda guerra mondiale erano costituite da patrioti».

Lebedenko accusa Solgenitsin di sognare la restituzione delle terre agli agrari e di fare di nuovo dei lavoratori degli schiavi. «Questo rinnegato — afferma Lebedenko — ha apprezzato il terrore scatenato dai boia nel Cile, gli atti banditeschi degli oscurantisti sionisti e le atrocità commesse dagli strangolatori del Vietnam». Anche le altre lettere, sebbene di tono appena un poco più moderato, accusano lo scrittore di ogni immaginabile colpa. Zakhava, l'attore, sostiene che «l'attività traditrice svolta da Solgenitsin non può suscitare altro che un senso di profondo disgusto». Mentre l'Unione Sovietica, scrive Zakhava è impegnata in un'azione «nobile e disinteressata» per costruire la pace nel mondo e assicurare una vita migliore per il suo popolo, Solgenitsin si adopra per istigare i suoi nemici e «cerca di seminare il dubbio nei suoi confronti fra i suoi amici». Un uomo come Solgenitsin, afferma l'attore «è divenuto un emigrante interno, un uomo senza amici e senza patria».

A. P.

APPELLO TEDESCO contro la caccia in Italia

Torino, 18

Il «Comitato internazionale anticaccia» — che, come è noto, ha sede a Torino — ha reso noto che la propria organizzazione tedesca (Internationales anti - Jagd Komitee) ha inviato una lettera aperta al rappresentante della Germania occidentale presso la CEE, affinché intervenga, in seno alla stessa CEE, per porre un freno alla attività venatoria in Italia.

Nella «lettera aperta», diffusa in migliaia di copie in Germania, si afferma tra lo altro: «Gli uccelli migratori europei appartengono a noi, popoli del Nord Europa; sull'Italia sono di passaggio per andare a svernare, e tornare poi ai loro nidi che li hanno visti crescere tra le cure, l'amore, la protezione nostra e dei nostri bambini»; però «oltre 200 milioni di soli uccelli migratori vengono ammazzati ogni anno in Italia» da «due milioni di persone molto ricche che possono spendere annualmente migliaia e migliaia di lire soltanto per divertirsi a uccidere».

L'appello invita il rappresentante tedesco presso la CEE a porre all'Italia la condizione di sospendere il massacro degli uccelli migratori se desidera avere dalla comunità gli aiuti economici che le occorrono: «La Italia deve mettersi in testa — afferma la «lettera aperta» — che la Comunità europea è da considerarsi una grande famiglia: in una famiglia per bene non si permette che un componente di essa rubi, fracassi, uccida, dissipi ricchezze che appartengono a tutti e abbia poi ancora l'impudenza di pretendere di ricevere soldi dagli altri componenti della famiglia».

TEMPESTIVA AZIONE DEI CARABINIERI IMPEDISCE UN COLPO

Fallisce una rapina a Jesi: tre in arresto

I banditi, tutti pregiudicati calabresi, si apprestavano ad assalire un furgone bancario - Fermato per accertamenti un noto mafioso

Jesi, 18

Tre pregiudicati calabresi, che pare stessero accingendosi ad assaltare un furgone usato da una banca di Jesi per trasporto valori, sono stati arrestati oggi dai carabinieri alla periferia della città. Un quarto uomo, un mafioso, anch'egli calabrese, che si trova da tempo in soggiorno obbligato in una frazione di Jesi, è stato fermato per accertamenti. Gli arrestati, tutti di Cirò Superiore (Catanzaro), sono Vincenzo Cavallaro, Nicodemo Aloe, entrambi ventunenni e Giuseppe Farao, di 27 anni. Giovanni Santoro, di 44 anni, anche egli di Cirò Superiore, è il mafioso fermato per accertamenti.

L'operazione dei carabinieri del nucleo radiomobile di Jesi è scattata quando l'equipaggio di una «Gazzella», composto dal brigadiere Luigi Canelli, dall'appuntato Giuseppe Capodimonte e dal carabiniere Alfio Gavazzi, mentre sorvegliava il percorso che avrebbe dovuto compiere il furgone di una banca locale che trasportava un'ingente somma di denaro ad alcune industrie della zona ha notato una «Fiat 128», targata Catanzaro ferma nei pressi. I militari, insospettiti dall'atteggiamento dei tre uomini a bordo, si sono avvicinati, ma costoro hanno abbandonato la vettura fuggendo per i campi.

Due sono stati raggiunti in pochi minuti, mentre la latitanza dell'ultimo componente il terzetto è durata circa un'ora. A bordo della «128» i militari hanno trovato due pistole (una «Beretta» calibro 9 ed una di fabbricazione cecoslovacca, calibro 7.65), un fucile da caccia a due canne calibro 12, munizioni, un grosso piede di porco, due passamontagna ed una bombola spray contenente liquido irritante.

Gli investigatori, che proseguono le indagini dirette dal comandante del gruppo carabinieri di Ancona e da quello della compagnia di Jesi, ritengono che i pregiudicati si preparassero ad assaltare il furgone il cui arrivo, al momento dell'intervento della «Gazzella», era imminente. Al fermo di Giovanni Santoro (definito un pericoloso mafioso) i carabinieri sono giunti una volta accertato che la sua «A 112» era stata vista aggirarsi a lungo nella zona.

(Ansa)

MOLECOLE D'ACQUA nella coda della Kohoutek

Washington, 18

L'ente spaziale americano («Nasa») ha reso noto oggi che molecole di acqua sono state individuate nella coda della cometa «Kohoutek», fornendo in tal modo la prova migliore che le comete «sono sudice palle di neve» formatesi nello spazio. L'ente spaziale ha affermato che la scoperta è stata fatta dal chimico Gerhard Herzberg, Premio Nobel, e dal dott. Hinlow, del consiglio nazionale delle ricerche canadese, in base a dati forniti da astronomi dell'osservatorio astrofisico italiano di Asiago e di un osservatorio californiano.

«Questa è una delle più importanti scoperte fatte finora — ha detto il dott. Stephen Maran della Nasa — e rafforza il nostro parere che Kohoutek è, scientificamente parlando, la più importante cometa dopo quella di Halley, anche se è molto più indistinta di quanto si riteneva originariamente». Il dott. Fred Whipple, dello «Smithsonian Astrophysical Observatory» di Cambridge, Massachussets, aveva per primo avanzato l'ipotesi, nel 1949, che le comete sono formate da ghiaccio, metano, ammoniaca, biossido di carbonio ed altri componenti, tra cui polvere e forse ingenti quantità di detriti spaziali.

Maran ha detto che la scoperta di particelle di acqua nella cometa «Kohoutek» costituisce «la prima prova schiacciante» a sostegno della teoria di Whipple, benché idrogeno ed altre molecole siano state osservate in precedenza in questa cometa ed in altre. Gli scienziati avevano in precedenza riferito di aver rilevato molecole di acido cianidrico e cianuro di Metile nella Kohoutek, il che indicava che la cometa si è formata nello spazio interstellare, lontano dal sistema solare.

(Ansa - Upi)

La Cassazione conferma la condanna di De Lellis

Roma, 18

La corte di Cassazione ha respinto il ricorso di Lucio De Lellis, rendendo così definitiva la sua condanna a 20 anni di reclusione, per l'assassinio di Luigi Miliani, zio della moglie, commesso la sera del 9 marzo 1969. Parimenti respinti sono stati tutti gli altri ricorsi, pertanto è diventata definitiva la sentenza con la quale il 14 dicembre del 1972 la corte di assise di appello oltre a confermare i 20 anni di reclusione a Lucio De Lellis e Maurice Ploquin, latitante, assolse con formula dubitativa Liliana Guido (in primo grado era stata condannata a 14 anni), confermò invece l'assoluzione per Dana Benjamin.

Lucio De Lellis pertanto dovrà tornare in carcere. Il giovane, che si era laureato in scienze politiche a Rebibbia, era stato scarcerato nei giorni scorsi per scadenza dei termini massimi di carcerazione preventiva. Il nuovo arresto non dovrebbe essere tuttavia immediato; la procedura prevede il termine di 90 giorni perché la decisione della corte di Cassazione divenga esecutiva. *(Italia)*

«126» con tetto apribile



Torino, 18

La Fiat ha annunciato una nuova versione della «126», con tetto apribile. Questa nuova soluzione — che aveva incontrato vasto favore con la «500» — è stata realizzata mediante una copertura pieghevole, che si apre e si chiude con un unico movimento. La apertura del tetto (millimetri 686x860) è munita di una guarnizione esterna di gomma, mentre il padiglione è irrigidito internamente da una struttura perimetrale scatolata, nella quale è incassato il gancio di chiusura del tettuccio.

La «126» — una delle vetture più economiche del mondo (a due terzi della velocità massima può percorrere più di venti chilometri con un solo litro di carburante) — è prodotta oggi ad una cadenza di 1500 unità al giorno.

La versione con tetto apribile comporterà un incremento di prezzo, rispetto alla versione normale, intorno al tre per cento circa. *(Ansa)*

RUBANO UN «PICASSO» due ladri a Milano

Milano, 18

Due banditi, spacciatisi per commessi di un fiorista, dopo aver malmenato una cameriera che aveva loro aperto la porta, hanno rubato un quadro di Picasso e sono fuggiti.

(Italia)

Inondazioni nella California



Telefoto Upi

Dunsmuir — Un agente di polizia, allacciato saldamente a una fune, si avventura nelle acque in piena per accorrere in aiuto di una donna in pericolo. Le forti piogge hanno causato straripamenti e inondazioni in questa zona della California

MISTERIOSO ASSASSINIO IN UNA STRADA ISOLATA NELLA ZONA DI RIVALTA

Uomo crivellato di colpi alla periferia di Torino

Otello Contaldo è stato trovato da un suo figlio riverso sul sedile posteriore dell'automobile In mano stringeva un'arma di grosso calibro ma sembra da escludere l'ipotesi del suicidio

Torino, 18

Un uomo di 54 anni la notte scorsa mentre rincasava, alla periferia di Torino, è stato ucciso con 5 colpi di pistola di grosso calibro. Gli assassini hanno poi tentato di far apparire il delitto come un suicidio La vittima si chiamava Otello Contaldo e viveva, con la moglie Maria Teresa, di 47 anni, e due dei tre figli, in una villetta a Rivalta. Nonostante tutte le indagini proseguite nel corso della notte dei carabinieri e polizia, il delitto è ancora coperto dal buio più fitto, sia per quanto riguarda il movente sia per quanto riguarda gli autori.

Gli inquirenti hanno tuttavia ricostruito gli ultimi momenti precedenti al delitto. Il Contaldo, che conduceva una vita agiata, ieri sera era tornato a casa, ma era poi nuovamente uscito, poco prima delle 20, sulla sua «Citroen Pallas 21» dicendo alla moglie che si sarebbe recato al bar del paese per un aperitivo. L'impegno era di non far tardi, perché in casa si festeggiava il compleanno del figlio maggiore ed erano invitati anche altri parenti. Ma nella tarda serata, l'apprensione si diffondeva fra i familiari, in quanto il Contaldo non rientrava.

E' stato uno dei figli che, arrivando anche lui a casa, ha fatto la tragica scoperta. In una stradina in terra battuta, a qualche centinaio di metri dalla loro abitazione, ha notato la vettura del padre posteggiata trasversalmente alla carreggiata. Si è avvicinato e ha trovato il padre, seduto sul sedile posteriore, coperto di sangue, che stringeva nella mano destra una grossa rivoltella Pare sia stato il figlio stesso a mettere nuovamente in moto la vettura e a portarla sino davanti alla casa.

Il modo in cui è stato trovato il cadavere del Contaldo, poteva far ritenere che si trattasse di un suicidio, ma le prime indagini di polizia e carabinieri lo hanno escluso. Innanzitutto, oltre al fatto che i proiettili sparati sono stati cinque, i colpi sono stati esplosi dallo esterno, mentre il Contaldo era alla guida. Solo in un secondo tempo il suo corpo è stato sistemato sul sedile posteriore Carabinieri e polizia cercano ora, in primo luogo, di accertare il movente del delitto. Non è escluso che esso sia stato conseguenza di un tentativo di rapina conclusosi tragicamente per la reazione della vittima.

(Italia)

MARIA JOSE' DI SAVOIA nel Guatemala

Città del Guatemala, 18

Maria Josè di Savoia si trova attualmente in visita in Guatemala, ospite dell'ambasciatore dell'ordine di Malta, Velez De Silva, ed accompagnata dal segretario generale del comitato esecutivo internazionale per la lebbra, dottor Maurice Gilbert. Maria Josè, come già sei anni fa Umberto di Savoia, sta visitando varie località del paese, tra le quali la città coloniale di Antigua Guatemala, le rovine di Tikal, il lago di Atitlan e l'abitato indigeno di Chichicastenango.

Accompagnata da Gilbert e Velez De Silva, Maria Josè ha fatto una visita al lebbrosario «Dottor Ramiro Galvez», a Nord di Città del Guatemala. Ella continuerà il suo viaggio in America del Sud e poi andrà anche in Africa, prima di tornare alla sua residenza di Ginevra.

(Ansa)

GIOVANE AGGREDITA da banditi a Torino

Torino, 18

Una studentessa di 23 anni, Laura Pippione, è stata aggredita la notte scorsa, davanti alla propria abitazione, da quattro persone. La giovane però ha reagito e gli aggressori sono fuggiti. Alcune ore dopo la polizia ha arrestato uno dei presunti responsabili. L'episodio è avvenuto poco prima delle 21 in piazza Bozzolo. La giovane era appena salita al volante della sua «Fiat 500», quando quattro giovani hanno circondato la vettura. Uno ha spalancato la portiera e ha afferrato la Pippione per il collo cercando poi di mettersi alla guida dell'automobile.

La studentessa però ha cominciato a dibattersi e a gridare facendo così accorrere alcuni passanti. I quattro aggressori si sono così impauriti e sono fuggiti a piedi. Uno di loro però ha perso alcuni oggetti dei quali la polizia ha potuto identificare il proprietario: Leonardo Cuciniello di 20 anni, nato a San Severo (Foggia) e abitante a Cambiano. Il giovane è stato arrestato poco dopo.

(Ansa)

CACCIA IN ROMAGNA A UN PERICOLOSO BANDITO

EVADE DAL CARCERE A RAVENNA L'ASSASSINO DI UN CARABINIERE

Virginio Floris partecipò con tre complici, il 12 gennaio '73 alla rapina culminata con l'uccisione di Carmine Della Sala



NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, 18

Virginio Floris, 25 anni, originario di Nuoro, uno dei rapinatori responsabili dell'uccisione dell'appuntato dei carabinieri Carmine Della Sala, avvenuta il 12 gennaio 1973 a Pontelagoscuro (Ferrara), è evaso, la notte scorsa dal carcere di Ravenna. Il sardo residente a Bologna ha preso il volo dall'istituto di pena, aggregandosi ad un altro detenuto, Umberto Angioletti, 25 anni, da Costa Volpino (Bergamo) che aveva preparato il piano di evasione. Nella serata di ieri, mentre i detenuti erano davanti al video ad assistere al «Rischiatutto», l'Angioletti era rimasto in cella per concludere di segare le sbarre dell'inferiata e, attraverso il varco aperto, successivamente si è calato nel cortile.

Il Floris lo ha raggiunto, passando per la stessa cella con la porta aperta (cosa consueta durante il periodo concesso per la TV). I due detenuti, una volta riunitisi, usando una cordata formata da coperte hanno scalato il muro di cinta, prendendo poi il largo attraverso le strade vicine dirette verso il centro cittadino. Entrambi erano vestiti con calzoni e maglioni: sembra che per fuggire abbiano rubato una «500» trovata in sosta. Con l'utilitaria i due evasi avrebbero lasciato Ravenna, mentre venivano organizzate battute per rintracciarli con l'ausilio di unità cinofile dei carabinieri.

A scoprire l'evasione è stata una guardia carceraria, che ha scorto i due mentre stavano scavalcando il muro. La guardia ha sparato qualche colpo di pistola, più che altro a scopo intimidatorio, senza ottenere l'effetto sperato. L'Angioletti era in attesa di giudizio per furto. Il Floris, invece, aveva fatto parlare di sé, nel gennaio dell'anno scorso, quando, assieme a Umberto Masetti e Angelo Matta, aveva compiuto una rapina all'agenzia del Credito agrario di Pontelagoscuro, conclusasi tragicamente con l'uccisione dell'appuntato Della Sala, contro il quale vennero sparati 9 colpi di pistola. Il carabiniere che aveva cercato di opporsi ai rapinatori, venne caricato nella vettura dei banditi e finito a colpi di pistola.

La polizia di Ferrara riuscì a bloccare quasi subito Marino Negri, un mantovano che pare avesse organizzato il colpo, e, nella stessa notte, il Matta e il Floris, mentre il Masetti fuggì, rifugiandosi in Toscana, regione della quale era originario. Il Matta evase dal carcere di Venezia il 7 ottobre scorso e raggiunse il Masetti, con il quale effettuò altre imprese criminose. Forse i due avevano studiato un piano per liberare anche Floris. Nel dicembre scorso il Matta perse la vita in un incidente avvenuto a Pietramala (Firenze), mentre stava tentando di sfuggire all'inseguimento dei carabinieri. Con lui era il Masetti, ferito al torace da un proiettile e arrestato il giorno successivo a Toscanella di Imola, dove si era rifugiato.

Silvano Stella

PER TRAFFICO D'ARMI

ARRESTATO IL FIGLIO di Dean Martin

Los Angeles, 18

Dean Martin jr., figlio ventiduenne dell'attore e cantante di origine italiana Dean Martin, è stato arrestato e accusato di possesso e traffico illegale di armi da guerra. Agenti federali lo hanno arrestato ieri nella sua abitazione di Beverly Hills in California. Il giovane compare oggi di fronte al magistrato per rispondere dell'accusa di possesso e vendita di armi da guerra fra cui mitragliatrici e un cannoncino antiaereo da 20 mm.

Secondo il giornale «Los Angeles Times», l'operazione, ordinata dal dipartimento armi da fuoco, alcool e tabacco del ministero del tesoro, è scattata dopo la vendita ad un agente di diverse armi fra cui un fucile semiautomatico «AK - 47», un fucile automatico «AR - 15» e alcune pistole. Ma secondo il «Los Angeles Times», il giovane Martin allo stesso agente aveva offerto anche altre sei armi fra cui una carabina cal. 30, un mitra Thompson, uno Eten inglese, due mitra belgi e un cannone antiaereo da 20 mm per 2.125 dollari. Nell'abitazione del giovane Martin gli agenti hanno rinvenuto e sequestrato cinque mitra, un cannone da 20 mm e munizioni.

(Ap)

RIVELATO DA UN LIBRO UN CASO DI SPIONAGGIO AVVENUTO VENTI ANNI FA

I SEGRETI MILITARI AMERICANI PER 7 ANNI ALLA MERCÉ DI MOSCA

Due sergenti dell'esercito degli S.U. hanno passato regolarmente cifrati e piani di guerra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 18

Strani particolari su di un'operazione di spionaggio sovietica iniziatasi venti anni fa, sono venuti fuori in un libro che verrà messo in vendita al pubblico la prossima settimana. In questo libro, di un estremo interesse, si afferma che il Cremlino è riuscito a venire a conoscenza di molti cifrari segreti americani, di particolari relativi a movimenti di truppe e a piani di guerra. Una volta riuscì perfino ad ottenere un campione di carburante per missili.

«E' esatto definire le nostre perdite enormi», ha affermato un funzionario del dipartimento della difesa, secondo quanto si legge nel libro in relazione alle informazioni raccolte dai russi. «Se non ci fossimo accorti queste fughe di notizie e se vi fosse stata la guerra, il danno che abbiamo subito avrebbe potuto rivelarsi fatale». Le spie protagoniste di questo caso erano uno strano terzetto composto da un sergente dell'esercito americano, allontanatosi dal reparto senza licenza, una donna viennese da lui sposata e un altro sergente.

L'attività di questo terzetto venne alla luce poco dopo la elezione del presidente Johnson nel 1964, attraverso tortuose confessioni del sergente, Robert Lee Johnson. Johnson ed il suo collega, il sergente Allen Mintkenbaugh si riconobbero colpevoli nel 1965, consentendo così al rappresentante dell'accusa di non rivelare le prove raccolte nei loro confronti. Johnson venne poi ucciso con una coltellata nel penitenziario federale di Lewisburg nel 1972.

I particolari relativi a questo caso di spionaggio sono stati riferiti da Thomas Fox, all'epoca capo dell'ufficio di controspionaggio del dipartimento della difesa. Johnson, ha spiegato Fox, nutriva un profondo rancore verso l'esercito quando venne avvicinato dai russi a Berlino il 22 febbraio 1953 per il tramite di una donna, Hedwig Pipek. Fu così che il sergente sposò la donna, ma da un punto di vista russo, la coppia non fornì gran che ai servizi segreti sovietici durante la sua permanenza a Berlino e successivamente a Rochefort, in Francia. Johnson si congedò quindi dall'esercito e insieme alla moglie si trasferì a Las Vegas, nella speranza di fare un po' di soldi al tavolo di gioco. Soldi non ne fece. Invece il suo matrimonio con la viennese naufragò».

Nel 1957 Mintkenbaugh trasmise a Johnson una richiesta della «KGB» di farsi di nuovo arruolare nell'esercito allo scopo di raccogliere informazioni sui missili americani. Fu così che, ancora una volta in uniforme, per puro caso Johnson venne inviato, rileva il libro, in una base di missili Hercules in California. Successivamente venne trasferito a Fort Bliss nel Texas e in tutto questo tempo inviò preziose informazioni al Cremlino tramite Mintkenbaugh, che raggiungeva in aereo ogni volta Washington per consegnare personalmente a Peter Nikolaevich, funzionario addetto al protocollo all'ambasciata sovietica.

In seguito Johnson venne assegnato ad un centro segretissimo delle forze armate americane a Parigi attraverso cui passavano tutti i documenti «top segret» trasmessi da Washington. Dietro ordini di Mosca, Johnson si impadronì di un mucchio di documenti di enorme importanza, presi all'interno di una camera blindata considerata imprendibile e li consegnò ad un agente sovietico in un vicolo di campagna nei pressi dell'aeroporto di Orly.

Yuri Nosenko, un ex agente dello «KGB» fuggito in Occidente, ha rivelato al controspionaggio americano che quei documenti furono immediatamente spediti a Nikita Kruscev, allora primo ministro. In seguito i russi ominciarono ad avere la sensazione che Johnson non era più efficiente come una volta e decisero di farne a meno.

A. P.

CRONACHE SPORTIVE

A FIRENZE UNA PARTITA DIFFICILE PER IL LANCIATISSIMO UNDICI BIANCONERO

ATTENTA VECCHIA SIGNORA! I GIOVANI VIOLA NON SCHERZANO

Si riprenderà il Milan a Bologna dopo la febbre «olandese»? - Aria di rivincite in Foggia-Lazio

La quattordicesima giornata del massimo campionato di calcio si può definire come quella degli incontri - sentenza. Sono in programma, infatti, diverse partite di fuoco sia al vertice della graduatoria, dove si sta ingaggiando una volata favolosa per tagliare il platonico traguardo d'inverno, sia in coda dove per chi perde potrebbe anche essere assai difficile ottenere la prova d'appello.

Il cartellone è retto naturalmente dalla gara di Firenze dove i giovani di Radice cercheranno di... insidiare la «vecchia signora». Sarà difficile che la Juventus si lasci travolgere dall'ondata verde dei gigliati i quali peraltro non possono permettersi passi falsi poiché in caso di una battuta d'arresto vedrebbero svanire ogni possibile sogno di un inserimento nel «giro-scudetto». La partita è assai sentita e diverse migliaia di sportivi dovranno rinunciare ad assistervi perché i biglietti (l'incasso record supererà i 125 milioni) si sono letteralmente volatilizzati; affari d'oro, quindi, per i lungimiranti «bagarini» che sembra abbiano «requisito» numerosissimi biglietti sin da lunedì scorso.

La Fiorentina si è preparata con certosina scrupolosità a questo match importantissimo e l'esempio è dato dal fatto che quattro giocatori si sono messi in... clausura volontaria. Contro i «babies» non ci sarà probabilmente all'inizio il vecchiaccio Altafini.

Il sottoclou del quattordicesimo turno è costituito da Foggia - Lazio, uno scontro tra due squadre che vorranno dimostrare di non essere delle meteore: chi può rimetterci è senza dubbio la formazione di Maestrelli il quale non potrà ancora permettersi il lusso di lasciare a un meritato riposo quel Re Cecconi che qualche anno addietro è stato il... re di Foggia.

Il Torino, sebbene alle prese con l'ennesimo infortunio (anche Fossati sarà costretto a dare forfait), dopo aver infilzato la Lazio conta di fare altrettanto con il Napoli. I partenopei, dal canto loro, sono al completo e scongiurata la squalifica del proprio cannoniere Clerici vorranno dimostrare ai granata di meritare l'invidiabile posto in classifica.

Il Milan si gioca tutto a Bologna: la reputazione, il discorso sullo scudetto e, forse, anche qualche posto in panchina oppure in... tribuna. I rossoneri, ultimamente «convalescenti» (le faticate vittorie su Torino e Genoa stanno a dimostrare che non sono riusciti a trovare il farmaco adatto) hanno avuto una pesante ricaduta di... febbre olandese. Nell'ambiente che li circonda si tende a minimizzare l'accaduto, ma tutto lascia intendere che la squadra di Rocco e Maldini stenti ancora a ritrovare se stessa.

Poco ma sicuro che il Milan sarà atteso dai tifosi avversari allo stadio felsineo al grido di «Ajax, Ajax...». Ogni domenica è un calvario per le squadre milanesi: non sono certo allegri i rossoneri ma neppure i nerazzurri sprizzano tanta felicità. Herrera è chiamato per l'ennesima volta a dare dimostrazione del vero valore della compagine: il test rappresentato da un Cagliari in progresso potrebbe risultare decisivo per una verifica delle mai celate ambizioni.

Tra i vecchi amici - nemici Boninsegna e Riva un duello tra goleador per i buongustai di San Siro. Tutte le altre partite in programma interessano il fondo classifica eccezion fatta per la matricola Cesena. I romagnoli saranno all'Olimpico affrontati da una Roma che si sta dibattendo da un problema all'altro; l'ultimo dei quali riguarda le condizioni fisiche di Prati. Il Genoa, se non vuole abbandonare le speranze di un rilancio deve ritornare alla vittoria che insegue dal lontano 4 novembre. E' pressoché drammatico anche il confronto tra Lanerossi Vicenza e Sampdoria: chi perde ha già un piede nella fossa.

ROCCO AL VICENZA?



Milano, 18

Momento difficile per Nereo Rocco e per il Milan, specie dopo le randellate prese in terra olandese. A quanto pare i contrasti fra il «paron» triestino e Buticchi si sarebbero acuiti. Da Vicenza, a confortare le tesi di un divorzio a fine campionato tra il trainer e il presidente rossonero, giunge la voce di trattative segrete avviate dai dirigenti della società veneta con Rocco. Il presidente Farina avrebbe in questo senso avuto già un paio di incontri con l'allenatore triestino, il quale però passerebbe alla società biancorossa in qualità di d.s. Apprendiamo e riferiamo con le... cautele del caso.

La malattia di Prati

Visto il turbinare di notizie sullo stato di salute di Pierino Prati, la Roma ha emesso un comunicato ufficiale in cui si dichiara che il giocatore è affetto da una reazione tossico-allergica per cui dovrà sottoporsi ad opportune cure e stare a riposo per qualche giorno. I tempi della guarigione dovrebbero comunque essere abbastanza rapidi.

LA TRIS: 4 - 1 - 5

Royal Paste di forza su Sole Mio e Splendidus

Con graduale progressione in retta d'arrivo, Royal Paste si è imposto nettamente nella corsa Tris Premio Sedan disputata ad Agnano. Per il secondo posto, Sole Mio, che aveva condotto dal via, resisteva di poco a Splendidus, autore di forte finale, mentre il favorito Benedick non andava oltre al quarto posto.

I migliori, nella scala alta dei pesi, hanno finito col prevalere alla distanza, a parte Varrone Reatino, scomparso nel finale, e Benedick, dal quale si poteva pretendere qualcosina in più.

La combinazione vincente è stata 4 - 1 - 5, mentre il monte premi ha raggiunto la cifra di 164.249.000 lire. I vincitori sono stati 503, dei quali 13 a Trieste (9 nella Agenzia Ippica Monti, 4 nell'Agenzia Ippica Tergestea). La quota unitaria è stata di lire 228.577.

PER LA PRIMA VOLTA NELLA LUNGA STORIA DEL PUGILATO MONDIALE

Un round supplementare nel match Clay-Frazier

È previsto in caso di parità dopo le 12 riprese - Movimentata conferenza stampa

New York, 18

Muhammad Alì e Joe Frazier, due grandi ex campioni del mondo dei pesi massimi di pugilato hanno dato vita ieri sera a una movimentata conferenza stampa che per poco non si è tramutata in una mischia «free for all», libera a tutti. I due pugili, che aspirano a batteri con lo attuale detentore del titolo, l'ex marine George Foreman, hanno battagliato a suon di battute pungenti e sarcastiche.

«Ormai sei in difficoltà, Joe», ha urlato nella sua più alta tonalità la voce di Alì. «Ti farò saltare. Ti farò diventare un play-boy, con lo ermellino e la Lincoln continentale. Ti farò ritirare».

«Oh, che paura che mi fai, tremo tutto», ha risposto sarcastito Frazier.

Muovendo il pugno minacciosamente, Alì ribatteva: «Continui a dire che sono un pazzo».

«No, non sei così matto», ha replicato Frazier sfidando Alì a farsi avanti per battersi.

Queste battute sono state registrate durante un pranzo offerto ai giornalisti dagli organizzatori per pubblicizzare l'incontro del 28 gennaio sul ring del Madison Square Garden tra i due pugili, i quali ricercano la strada per giungere fino al titolo che è sulla testa di Foreman.

John Condon, addetto stampa del «Garden», ha annunciato che l'incontro previsto sulla distanza di 12 riprese verrà trasmesso in diretta per televisione in tutto il mondo. I ventimila biglietti sono già stati venduti per un incasso di un milione di dollari. A questa cifra si aggiungeranno i diritti televisivi. Egli ha aggiunto che un miliardo di persone vedrà l'incontro. «Un miliardo» ha ripetuto, scandendo le sillabe.

Alì ha lasciato uscire dalle labbra un sibilo di incredula sorpresa. «Ciò vuol dire, che 10 mila milioni di persone mi vedranno?».

Condon ha detto che il «Garden» ha chiesto alla commissione atletica dello stato di New York, l'ente che controlla l'attività pugilistica in numerosi stati americani, di adottare per questo incontro una norma senza precedenti, la stessa che decide gli incontri di tennis in maniera che non ci sia possibilità di pareggio. «Se le 12 riprese in programma terminano alla pari», ha spiegato, «chiediamo che venga combattuta una ripresa supplementare che rompa il pareggio».

Nel loro primo incontro l'8 marzo 1971, quando ambedue erano imbattuti, l'incasso fu di venti milioni di dollari e ciascun pugile ricevette una borsa di due milioni e mezzo di dollari. Quella volta vinse Frazier ai punti in quindici riprese, ma ne uscì così malconcio che per giorni non fece vedere la sua faccia in giro.

Frazier ha perduto il titolo l'anno scorso a opera di Foreman e nel marzo scorso Alì ebbe una mascella fratturata da Ken Norton. Successivamente Alì si è riscattato, mentre Frazier è alla ricerca di un riscatto. Sulla scorta di questo background, il combattimento del 28 gennaio è stato etichettato «il super combattimento», e protagonisti ne sono il 32enne Alì e il 30enne Frazier, due grandi ex campioni mondiali.



Telefoto Upi

New York — Quasi una recita fra Cassius Clay e Frazier durante la conferenza stampa. I due fingono di passare subito dalle parole ai fatti. La pubblicità, insomma, non guasta mai

Foreman-Norton il 25 marzo

Il campione mondiale dei massimi George Foreman ha firmato oggi il contratto che lo impegna a porre il titolo in palio contro Ken Norton il 25 marzo prossimo. La sede dell'incontro non è stata ancora decisa.

Foreman avrà una borsa garantita di 700 mila dollari (400 milioni di lire) o il 40 per cento dell'incasso mentre Norton avrà 200 mila dollari o il 20 per cento dell'incasso.

Una società panamense è stata indicata come organizzatrice dell'incontro ma un portavoce ha dichiarato che vi sono indizi secondo cui l'incontro potrebbe svolgersi in terra statunitense.

Foreman ha 25 anni e Norton, 29. Norton un ex marine, ha vinto prima ed è stato poi battuto ai punti dall'ex campione Cassius Clay.

OGGI A TRIESTE

Calcio, pallavolo e corsa campestre sono gli avvenimenti sportivi in programma oggi nella nostra città.

CALCIO

La Stock, che cerca la promozione, ospiterà nell'anticipo di questo pomeriggio per il campionato dilettanti di Seconda categoria l'undici dell'Edera. La partita promette un buon spettacolo considerato che nelle file delle due compagini militano diversi giocatori di valore. L'incontro verrà disputato sul campo di via Flavia con inizio alle 14.30.

Tre anticipi sono in programma per il campionato dilettanti di Terza categoria. Queste le partite in calendario con in parentesi il campo e l'ora d'inizio: Lib. Rozzol - Roianese (Guardiella, 14.30). Giarizzole - Fiamma (via Flavia, 16.30); Acegat - Lib. San Marco (San Sergio, 14.30).

PALLAVOLO

La Libertas, che ha ulteriormente aggravato la situazione nella classifica del campionato di Serie B dopo la sconfitta di Chiavari, ospiterà la Cooperativa Italia Modena. Per i biancoscudati si tratta di un ostacolo non facile da superare. La partita verrà disputata nella palestra di via Zandonai con inizio alle ore 18.

Per la Serie B femminile è in programma il derby fra la Bor e l'OMA. La partita di campanile verrà giocata alle 21.15 nella palestra di Guardiella.

Derby anche nella Serie C maschile fra la Grandi Motori e il Kras. Si giocherà nella palestra di via Zandonai alle 21.15.

CORSA CAMPESTRE

Gli allievi delle scuole medie inferiori saranno impegnati questo pomeriggio nella prima prova, riservata alla categoria ragazzi, del «Trofeo Saini». La manifestazione si svolgerà nella zona del Villaggio del Fanciullo con partenza alle ore 15.

RUGBY

A San Luigi è in programma nel pomeriggio una partita amichevole a livello internazionale. Il quindici del Cus Trieste, approfittando della sosta del campionato, incontrerà il Lubiana. La partita inizierà alle ore 13.

Arc Linea a Catania

Agli sgoccioli del girone d'andata — siamo al penultimo atto — il campionato di serie A sta scodellando le partite decisive. Archiviato l'incontro «clou» dell'altro sabato che ha visto trionfare i colori del Panini sugli eterni rivali della Lubiam si attende ora l'esito della partita in cui sarà di scena l'attuale capolista modenese contro la sorprendente matricola dell'Ariccia. Oltre all'incontro di Roma attraenti appaiono quelli che vedranno di fronte Baby Brummel, Minelli e Ruini e Gargano e Pneus Piacenza, questi ultimi due vitali in funzione della zona bassa della classifica cui è particolarmente legata anche la Arc Linea che sarà a Catania sul campo del risoluto Paoletti.

Scontata la maturazione della nona sconfitta di campionato, l'Arc Linea potrebbe tentare qualche esperimento sia di carattere tecnico-tattico, sia di carattere individuale. Sarebbe inoltre l'occasione buona per giocare la carta dei giovani e rendersi finalmente conto del loro valore. Si saprà cogliere al volo l'occasione oppure si continuerà a battere il vicolo cieco che conduce inesorabilmente alla retrocessione? Lo sapremo questa sera.

IL TROFEO LIBERTAS

Sci: domani fondo a Sappada

Domani a Sappada si disputerà, sulla nuova pista di fondo lungo il Piave, la gara nazionale giovani «Trofeo Libertas». La manifestazione, organizzata dallo Sci Club 70 di Trieste, ha richiamato i migliori atleti dei vari comitati regionali, che si contenderanno il trofeo in palio nelle seguenti quattro competizioni obbligatorie: categoria Juniores 1.a km. 15, categoria Juniores 2.a km. 10, categoria Aspiranti km. 8, categoria Allievi km. 5.

I sorteggi per gli ordini di partenza verranno fatti stasera alle 18 presso l'ufficio gare dell'albergo Trieste, nella località cadorina, dove sono già presenti per la ricognizione del percorso e gli ultimi allenamenti numerosi atleti. Il trofeo, offerto dallo Sci Club 70, verrà assegnato nel corso della cerimonia di premiazione alla società che avrà conseguito il punteggio più alto risultante dai migliori piazzamenti in almeno tre delle quattro prove in programma.

PARLIAMO UN PO' SENZA POLEMICHE DI UNO SPORT TRASCURATO

MA È PROPRIO VERO CHE IL RUGBY È VIOLENZA?

Le statistiche degli incidenti lo negano - Spettacolo da scoprire

C'è voluta una pesante diatriba tra federazione e arbitri (quasi una lite) per portare alla ribalta nazionale uno sport da noi italiani quasi del tutto ignorato. Alla ribalta per modo di dire, dal momento che il lettore medio poco ha capito di quello che in verità è successo, e d'altra parte, una volta sopita l'eco della clamorosa vertenza, il rugby tornerà nuovamente nel solito limbo.

Non scriviamo queste brevi note per spiegare cosa in verità sia successo, né per dare ragione a questi o quelli. Purtroppo il rugby avrebbe tutt'altro che bisogno di velenose polemiche; quest'ultime, invece, ci sono servite come spunto iniziale per aprire un discorso più costruttivo, in difesa di una disciplina sportiva che, al di sopra delle mode, meriterebbe in Italia ben altra considerazione.

Gli equivoci da chiarire in partenza sarebbero molti. Il più evidente e clamoroso, dovuto soprattutto a una strana deformazione della nostra mentalità sportiva, è quello secondo cui il rugby sarebbe innanzitutto violenza. Chissà perché il parallelo con il football americano viene spontaneo alla grande massa, mentre invece tra i due giochi esiste una differenza abissale.

Il football o rugby americano è una sorta di corrida umana senza esclusioni di colpi, autentica espressione di forza bruta atta a soddisfare la sete di emozioni violente di un certo tipo di pubblico yankee. E' soprattutto spettacolo e allo spettacolo (per quanto disumano e discutibile) sacrifica ogni principio di etica sportiva. La sua validità come sport, dunque, non esiste neppure. Sarebbe un poco come voler considerare sport le corride spagnole.

Il rugby classico, cioè quello tipicamente anglosassone e che, bene o male, si gioca anche sui nostri campi, è ben altra cosa. In esso la violenza fine a se stessa non esiste in maniera assoluta, a meno che non si voglia spacciare per violenza la forza fisica e l'agonismo in senso stretto. Ci sembra di sentire già il coro delle obiezioni, delle repliche quasi indignate, dei commenti sarcastici. Ma come? Se il rugby non è violenza cosa si chiamano allora quelle indegne gazzarre a grappolo, inscenate in mezzo al campo, o quelle prese di lotta libera in piena corsa, o peggio ancora, certi calcioni affibbiati, magari in faccia, durante il gioco? E gli incidenti, spesso gravi, che si registrano durante una partita, come chiamarli?

Rispondiamo. Per prima cosa c'è da osservare che quasi sempre questi grossolani giudizi sul rugby vengono espressi non per cognizione di causa, ma per impressioni riportate. Siamo dunque sul piano delle convinzioni epidermiche, dei «si dice» che tanto piacciono a noi italiani. Insomma molto spesso capita di sentire «sentenze di condanna» su questo sport, da parte di persone che non hanno mai visto una partita. E' questa la prima obiezione, ma non certamente la più grossa. Allora andiamo avanti.

Secondo statistiche ufficiali gli incidenti che accadono sui campi di rugby sono, in proporzione, di gran lunga inferiori a quelli che si registrano nelle gare di sci, negli incontri di pugilato e persino nelle partite di calcio. Forse non capita mai che in novanta minuti di football un giocatore si fratturi una gamba? Ebbene: questo succede anche nel rugby, ma con una frequenza di molto inferiore a quella che si vorrebbe far credere.

Il perché lo spieghiamo subito. Il rugby è certamente disciplina maschia: proprio per questo motivo la preparazione atletica dei giocatori si svolge attraverso canoni che farebbero forse piangere di disperazione i nostri idoli del calcio. Prima di imparare il gioco, o le mille evoluzioni di un gioco affascinante, il rugbista deve imparare a correre, a calciare, a sopportare i contrasti rudi, a cadere in cento modi diversi.

A questo punto ci vien da sorridere ogni qual volte ci capita di vedere, negli stadi osannanti del calcio, un idolo della palla rotonda rotolare a terra urlante di dolore, per una pedatina ricevuta sugli stinchi. E subito dopo ci chiediamo se veramente sia il rugby, come molti dicono, a svilire il concetto etico di sport, o non piuttosto qualche altra disciplina a falsare (a proprio uso e consumo) le proporzioni fra sport e agonismo.

Il discorso diventerebbe lunghissimo. Ci ripromettiamo di approfondirlo quanto prima, illustrando molti aspetti sconosciuti del rugby, che in altri paesi come Inghilterra e Francia riempie gli stadi e affascina le folle. Perché questo gioco, in cui la palla è stranamente ovale, può piacere o non piacere: ma è ora di convincersi anche in Italia che come spettacolo non è sicuramente secondo neppure al calcio; vuoi per varietà e armonia di schemi, vuoi per la sua carica agonistica che a volte, diventa autentica forza trascinatrice. Mai comunque violenza.

Parleremo di rugby, dunque. Cercheremo di capire assieme come le presunte «gazzarre» o le presunte «prese di lotta» non siano altro che una cattiva e ingenerosa interpretazione di certe regole del rugby. Non si può giudicare uno sport senza conoscerlo e praticarlo, magari anche stando in tribuna. E allora forse capiremo che proprio il rugby è una delle poche discipline in Italia che ancora possono dire di appartenere allo Sport con la «esse» maiuscola. Una «esse» assai scomoda per noi sportivi della domenica, abituati ad andare allo stadio per gridare «cornuto» all'arbitro o per insolentire chi non la pensa come noi. Il dibattito, a questo punto, è aperto a tutti.

Gianadolfo Trivellato

BOXE: MONDIALE

■ Danny Lopez ha difeso vittoriosamente contro lo sfidante giapponese Genzo Kurosawa il titolo mondiale dei pesi gallo. Con questo successo ai punti Lopez ha colto la ventiduesima vittoria consecutiva (i precedenti ventun incontri erano stati vinti tutti per k.o.).

LA LIBERA VALIDA PER LA COPPA DEL MONDO

«No stop» a Wengen Tritscher miglior tempo

Subito dopo è l'azzurro Erwin Stricker - 14.o Plank

Wengen, 18

L'austriaco Reinhard Tritscher ha realizzato il miglior tempo nella discesa «no-stop» di Lauberhorn in vista della prova di Coppa del Mondo in programma domani. Tritscher ha impiegato sui 2850 metri del percorso 2'01"81. L'italiano Erwin Stricker, secondo miglior tempo, ha impiegato soltanto tre centesimi di secondo più dell'austriaco.

Ecco i quindici migliori tempi nella «no-stop»: Reinhard Tritscher (Aus) 2'01"81; Erwin Stricker (Ita) 2'01"84; David Zwilling (Aus) 2'01"91; Anton Dorner (Aus) 2'02"12; Walter Vesti (Svi) 2'02"23; Josef Walcher (Aus) 2'02"73; Franco Bieler (Ita) 2'02"77; Walter Tresch (Svi) 2'02"99; Marcello Varallo (Ita) 2'03"10; Sepp Ferstl (Germ. Occ.) in 2'03"11; Rene Berthod (Svi) 2'03"15; Roland Collombin (Svi) 2'03"19; Werner Grissmann (Aus) 2'03"20; Herbert Plank (Ita) 2'03"43; Greg Jones (USA) 2'03"46.

Bieler: frattura

Tiziano Bieler, rivelazione del discesismo azzurro, è stato costretto a concludere anzi tempo la sua stagione agonistica. Il diciannovenne sciatore ha subito infatti la frattura della tibia e del perone mentre provava il percorso della discesa libera che avrebbe dovuto disputare oggi sulle nevi francesi e valida per la Coppa Europa. Il giovane azzurro è ricoverato in una clinica specialistica di Bergamo: dovrà portare l'ingessatura per almeno una cinquantina di giorni.

BASKET: IGNIS

■ L'Ignis ha superato per la «Coppa dei Campioni» il Maccabi per 93-76 qualificandosi così per il turno successivo.

Riprende in febbraio l'hockey

La Federhockey ha gettato il... guanto, lanciando la sfida al clima di austerity imposto alla Nazione dalla crisi energetica. Il campionato della Serie A inizierà non il 16 febbraio, come originariamente stabilito, ma con una settimana di ritardo, e cioè il 23 febbraio. Tutte le difficoltà e perplessità, che erano sorte per la data del 16, sono state scavalcate e superate con estrema disinvoltura — si potrebbe affermare con inaudita leggerezza — e quindi si parte sempre nel mese di febbraio, in pieno inverno cioè. E' la prima volta che l'hockey si muove in un periodo insolito e denso di incognite. non solo contingenti dovute appunto all'austerity. Confidiamo che il 23 febbraio, giornata dedicata a San Policarpo, porti fortuna a questa nuova edizione del massimo campionato hockeistico.

Nella Serie A prenderanno parte la Triestina e la Goriziana. Conoscere i quadri della squadra alabardata alla luce degli ultimi e recenti avvenimenti è un enigma complesso. Il più diretto interessato, Giuseppe Prinz, è in vacanza, in... Spagna: che ritorni con lo straniero? Per quanto concerne la Goriziana il sodalizio isontino si è rinforzato notevolmente in questi ultimi giorni.

Accanto ai nuovi arrivati, come Fontana, Marchesini e Paolo Sicignano, c'è l'ultimo colpo da grandi maestri: anche Mario Brancolini, il diciassettenne «azzurrino» del Ferroviario è entrato nel clan dei goriziani. Il «placet» per il suo trasferimento è già stato concesso dal Ferroviario, che pertanto si è privato di un valido elemento. La Goriziana dal canto suo ha lasciato libero l'anziano Armando Spessot, che potrebbe essere utile, in qualche modo, al Ferroviario (o alla Triestina?).

Il campionato di «A» proseguirà ininterrottamente sino alla sua conclusione, prevista prima del 19 luglio, data questa d'inizio dei campionati mondiali, i quali si concluderanno alla fine dello stesso mese. Dopo le ferie di Ferragosto, le squadre potranno sbizzammimsi (ma chi pagherà le spese, chi tirerà fuori i quattrini?) negli incontri internazionali di clubs e in tornei nazionali, oltreché nella Coppa Italia.

Nella Serie B due sono le squadre regionali interessate, l Ferroviario ed il Pagnucco di Pordenone. Inizierà il 19 marzo, per San Giuseppe cioè, un... Santo che potrebbe essere più propizio rispetto a San Policarpo, scelto per la Serie superiore.

Il Ferroviario — sul Pordenone ritorneremo sopra quando avremo maggiori notizie — ha ceduto molti giocatori, alcuni uomini erano l'ossatura della squadra, altri costituivano delle validissime pedine, ricambi molto preziosi. Fonzari è passato al Pordenone, Brancolini e P. Sicignano, come detto, si sono trasferiti alla Goriziana, mentre Cartago e Kalik sono sul piede di partenza, meta la U.S.T.

Resta il fatto specifico delle due date d'inizio dei due maggiori avvenimenti hockeistici in campo nazionale. Diciamo che le date costituiscono una novità e come tale suscettibile di tutti gli interrogativi del caso. E' una grossa (e pericolosa!) incognita. Comunque, sembra che le società ci stiano a questo «gioco azzardato. Ma la lega-hockey (argomento questo che affronteremo quanto prima, non appena il suo presidente Cataletto sarà reperibile) cosa ne dice? Che ci sta a fare? Sono quesiti questi inquietanti.

Bruno Ive

LA TRIESTINA SI PREPARA AD AFFRONTARE IL PADOVA

Un rebus per Cergoli il problema dello stopper

Fra i «papabili» il giovane Savron - Quindici giocatori convocati

Cergoli questa settimana è alle prese con il problema dello stopper. La squalifica di Albicocco ha creato non pochi grattacapi all'allenatore alabardato. Chi indosserà la maglia numero cinque? Cergoli afferma di non aver ancora deciso nulla: «E' da mercoledì che ci penso — ha detto — ho più d'una idea che devo ancora esaminare per cui vedremo domenica poco prima della partita».

Le soluzioni, in effetti, sono diverse. Fra i quindici giocatori che Cergoli ha convocato per l'incontro con il Padova vi sono tre che hanno già ricoperto o che ricoprono attualmente il ruolo di stopper: De Luca, che da novembre però è arretrato a «libero», Sabbadin che per le caratteristiche potrebbe marcare il centravanti avversario ma che da parecchio tempo ormai quando viene impiegato gioca terzino e Savron, che Cergoli ha incluso fra i convocati e che costituisce un po' la novità in questa vigilia di Triestina-Padova. Savron, un giocatore prossimo ormai al traguardo dei ventuno anni (è nato il 22 gennaio 1953) è partito da giovanissimo per Roma (Tevere) dopo essere cresciuto nelle file del San Sergio. Dalla capitale si è trasferito a Mantova da dove è giunto a titolo di prestito.

Tre uomini, quattro se aggiungiamo anche Riva che è stato sperimentato nell'allenamento a due porte di mercoledì (il giocatore però è più un libero che uno stopper), per una sola maglia.

Non è nemmeno da escludere che Sabbadin, dopo l'ottima prova fornita a Bolzano nel ruolo di terzino, venga riconfermato con la maglia numero due. La retroguardia alabardata insomma è ancora un rebus per cui la formazione, con in parentesi le soluzioni alternative potrebbe essere: Fontana; Lucchetta (Sabbadin), Pomaro; De Luca, Sabbadin (Savron), Fera; Rossi, Brusadelli, Bertoli, D'Alessi, Schillirò. Oltre a questi dodici giocatori sono stati convocati Marson, Riva e Tosetto. La novità rispetto a Bolzano, oltre al sostituto di Albicocco, riguarda il rientro di Fera a mediano con il conseguente avanzamento di Brusadelli.

Una lettera di Lupo

L'ex d.s. della Triestina, Carlo Lupo, così ci scrive:

«Leggo dai giornali che la commissione d'inchiesta preposta alle "indagini" sul mio operato in seno alla U.S. Triestina ha "concluso" le stesse obbligandomi, a questo punto, ad intervenire seccamente per dire che: 1) Questa inchiesta altro non è che un linciaggio morale contro la mia persona, solo perché ho avuto, per primo, il coraggio di contestare per l'insipienza dirigenziale; 2) in quasi due mesi di indagini non sono mai stato convocato per un contraddittorio, e apprendo dai giornali che l'inchiesta è "conclusa"! 3) La stessa commissione d'inchiesta non è praticamente mai esistita, perché delle quattro persone preposte, una, il cons. Ventura s'è dimesso subito; poi s'è dimesso il cons. Cerqueni (ora rientrato sembra); poi c'è il signor Damiani, che non è dirigente e quindi non ha veste, e resta l'avv. Fast. 4) Prima di indossare gli abiti della giustizia, pensino a pagarmi gli stipendi arretrati, che da diversi mesi non percepisco. Questo è un elemento da indagine fondato!

«Infine, rispondo al signor Enrico Radio, che fa scrivere che sono stato allontanato dalla Triestina. A tutt'oggi il d.s. della Triestina sono io, e il fatto che lui occupi la mia sedia attesta che c'è difetto anche di lealtà oltre che di legalità. Questo quindi sarebbe il risultato di quanto il signor Radio mi disse all'orecchio a Venezia, a fine gara Venezia-Triestina? Aspetti almeno che mi licenzino o si adoperi per questo, glielo regalo quel posticino tranquillo!».

UN DERBY NOSTALGICO

Derby della... nostalgia, domani al «Grezar», fra Triestina e Padova. Il calcio veneto, che solo quindici anni fa era rappresentato da ben sette squadre nei due maggiori campionati: Padova, Triestina, Udinese e Vicenza in Serie A; Marzotto, Venezia e Verona in Serie B, sta attraversando un periodo di crisi.

E pensare che alcune di queste compagini, come la Triestina e il Padova, anni addietro lottavano fianco a fianco con le «grandi» tradizionali del nostro calcio. Rossoalabardati e biancoscudati si sono presentati entrambi alla ribalta del massimo campionato nella stagione 1929-30.

TRIESTINA

La squadra alabardata è stata presente a ventisei edizioni del campionato di Serie A. Il miglior piazzamento ottenuto dalla Triestina è il secondo posto alle spalle del Torino nel 1947-48 con 49 punti, alla pari con Milan e Juventus. L'ultima apparizione alabardata in A risale al 1958-59.

PADOVA

Quattordici le presenze in Serie A della società patavina. Il Padova ha ottenuto il miglior piazzamento nel campionato 1957-58 quando conquistò il terzo posto con 42 punti, preceduta dalla Juventus (51 punti) e dalla Fiorentina (43 punti). La squadra biancoscudata ha disputato l'ultimo campionato di serie A nella stagione 1961-62.

Totocalcio n. 21

BOLOGNA - MILAN	1 X
FIORENTINA - JUVENTUS	X 1 2
FOGGIA - LAZIO	X 1 2
GENOA - VERONA	1
INTER - CAGLIARI	1
L. VICENZA - SAMPDORIA	1 X
ROMA - CESENA	1
TORINO - NAPOLI	1
BARI - BRESCIA	X
CATANZARO - PALERMO	1 X
PERUGIA - COMO	X
TRIESTINA - PADOVA	1 X
TURRUS - TRAPANI	1

Scheda Totip

(Siepi R O M A)	
1.o arrivato	2 2
2.o arrivato	1 x
(Trotto M I L A N O)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1
(Trotto F I R E N Z E)	
1.o arrivato	x x 1
2.o arrivato	1 2 x
(Trotto P A L E R M O)	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	2 1
(Trotto T R I E S T E)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	x
(Trotto T R I E S T E)	
1.o arrivato	1
2.o arrivato	2

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra**, dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15. alle 18.45. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 19.45. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 18.45. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

LAVORO PERS. SERVIZIO
Offerte
B Lire 100 per parola

A. BAMBINAIA ore da combinarsi, per bambina due anni cerco. Telefonare 93313. 40637 B

CERCASI signora signorina referenziata aiuto domestico. Tel. 35637 giorni feriali ore 10-13. 40504 B

CERCASI prestaservizi giovane o media età referenziata dalle ore 8.30 alle 12.30 paraggi Fabio Severo bassa. Telefonare n. 796075. 70580 B

CERCASI prestaservizi ore da combinare per piccola famiglia. Tel. 36413. 40548 B

CERCASI cameriera pratica fissa ottima retribuzione. Telefonare ore pasti 32633 Vicenza. 5167 B

CERCASI domestica quattro ore al giorno o fissa appartamento signorile in centro telefono 31191. 70536 B

COLLABORATRICE familiare fissa cercasi famiglia 4 persone buona retribuzione camera propria. Scrivere dott. Del Fante o telefonare 83238 Preganziol (TV) - via Schiavonia 165. 5195 B

COLLABORATRICE anziana stabile referenziata cercano coniugi soli. Tel. 32287 ore 14-15. 40725 B

FAMIGLIA con due bambini cerca stabile referenziata ottimo stipendio. Telefonare al 31172 dalle 13 alle 16, dalle 20 alle 22. 40490 B

PRATICA cucina lavori domestici cittadinanza italiana libera impegni familiari 8-16 centro cercasi. Telefonare 36424 lunedì 10-12. 40739 B

PRESTASERVIZI due mattine settimana cercano coniugi soli. Telefonare 741628. 70600 B

PRESTASERVIZI 8-16 oppure stabile cerca famiglia due persone casa moderna elettrodomestici buona retribuzione. Telefonare 31233 oppure presentarsi sabato 13-17 Romagna 34/1, Grandi, pianoterra. 40759 B

120.000 offre persona sola casa signorile con aiuto, a domestica stabile tuttofare anche dormire, possibilmente italiana con documenti per iscrizione regolare, inutile presentarsi senza referenze controllabili. Telefono 61556. 40753 B

IMPIEGO E LAVORO
Richieste
C Lire 50 per parola

AUTISTA patente D offresi, telefono 772903. 40731 C

CAMERIERE e banconiera giovani esperti referenziati lingue offresi, liberi subito. Telefonare 0481/2976. 402 C

CUOCO referenziato per mense aziendali o cantieri offresi libero subito. Cassetta 4 SPI, 31100 Treviso. 5214 C

DUE fuochisti conduzione caldaie riscaldamento offronsi ad amministrazioni o privati. Telefonare 773445 o 814005. 50931 C

ESPERTO tecnico elettronico impiegato Emilia Romagna 5 anni esperienza calcolatori elettronici cerca società disposta assunzione nel Friuli-Venezia Giulia. Scrivere: fermo posta carta identità 42.298.937 Gorizia. 400 C

ESPERTO tecnico impiegato Emilia Romagna; 5 anni esperienza calcolatori, conoscenza RPG II - Assembler - cerca ditta operante Friuli-Venezia Giulia intenzionata avviare piccolo centro elettronico; scopo assunzione. Scrivere: fermo posta carta identità n. 42.298.937 Gorizia. 401 C

GIOVANE con 850 furgone offresi a ditta tutti i pomeriggi telef. 761225 ore pranzo. 20476 C

GIOVANE 23enne dinamico patente C automezzo proprio libero pomeriggi offresi. Telefono 824888. 20487 C

PENSIONATA offresi assistenza bambini piccoli lunga pratica orario da combinare ore pasti telef. 752468. 40587 C

PENSIONATO perito edile offresi contabilità lavori mansioni ufficio massima fiducia. Orario ridotto. Telefonare n. 31793. 40737 C

PENSIONATO giovanile volonteroso con mezzo proprio offresi anche mezza giornata. Tel. 815891. 40625 C

PERITO edile esperienze cantiere estero conoscenza inglese militesente offresi anche come disegnatore tecnico. Telefono 744151. 40657 C

SIGNORA bella presenza offresi metà giornata conoscenza serbo croato italiano, dattilografa conoscenza Telex. Telefonare 422264 dopo le 20. 40492 C

40ENNE dinamico patentato D, E, furgone 850 proprietà occuperebbesi cinque mezze giornate settimanali sabato intero trasporti recapito domicilio e altro. Indirizzare Romano Braglia, Papa Giovanni 5, Staranzano (Gorizia). 500 C

LAVORO A DOMICILIO
ARTIGIANATO
CC Lire 80 per parola

A.A. IDRAULICO autorizzato esegue qualsiasi lavoro domicilio. Tel. 35537. 40711 CC

DATTILOGRAFA lavori in proprio tesi lauree ecc. offresi. Tel. 272719. 40701 CC

IDROSERVICE si eseguono riparazioni e sostituzioni idrauliche fornitura e posa in opera sanitari e accessori a domicilio. Chiamate 773019 (segreteria telefonica automatica). 40339 CC

MALOSSI: riparazione veneziane preventivi gratuiti. Nordio 9, tel. 767432 - 763475. 20263 CC

PELLE antilope pellicce ecc. pulisce smacchia tinge con garanzia Cattaruzza via Giulia 13. 40457 CC

PRESTAZIONI infermieristiche a domicilio, infermiere professionali. Telefonare 89306 ore 10-12, 18-20 tutti i giorni. 403 CC

SGOMBERI di pulitura totale appartamenti soffitte in genere. Tel. 414244. 70614 CC

SGOMBERIAMO abitazioni soffitte e cantine materiali, eseguo traslochi. Telefon. 725597. 20369 CC

TRASLOCHI sgomberi Masi servizio accurato personale qualificato. Tel. 773528. Risparmierete. 20412 CC

TRASLOCHI tutta Italia eseguiamo rapidamente prezzi imbattibili interpellateci. Tel. 414244. 70616 CC

IMPIEGO E LAVORO
Offerte
D Lire 100 per parola

A.A.A. COMMESSA presenza pratica cucito negozio Carniel, via S. Caterina 11. 40564 D

A.A.A. STIRATRICE capace cercasi Tintoria Elegante, via S. Francesco 13, angolo Palestrina. 70594 D

AGENZIA marittima cerca giovane dattilografa telefonare 421053. 20496 D

AMBULATORIO dentistico cerca signorina 36 ore settimanali. Sabato escluso. Telefonare 755330 ore 9-11. 20553 D

AMMINISTRAZIONE stabili assume impiegata pratica lavori ufficio. Presentarsi pomeriggio S. Lazzaro 1 Buzzi. 20495 D

APPRENDISTA aiuto banconiera festa libera cerca via D'Alviano 37, tel. 790151. 20547 D

APPRENDISTA o aiuto banconiere feste libere orario negozio cercasi bar Degrassi XXX Ottobre 8. 70540 D

ASSUMIAMO personale qualificato incensurato sano costituzione mansioni vigilanza notturna. Scrivere: «Vigili Giurati Isontini», viale dei Pesci 35, Grado. 701 D

ASSUMONSI prontamente operai-apprendisti elettricisti o impiantisti. Ditta Celentano, Monfalcone, tel. 75118. 200 D

AUTISTA lavoro città, patente C-E cercasi. Assunzione immediata. Tel. 796347. 70488 D

AZIENDA commerciale affermata per apertura filiale a Trieste cerca persona referenziata per affidargli gestione. Richiedesi referenze moralità cauzione. Offresi stipendio più interessenza. Scrivere a: Magic, via Legnone 19, 20158 Milano. 5220 D

AZIENDA grafica con sede a Trieste in forte espansione cerca magazziniere capace dinamico patente B minimo 25 anni e due apprendiste da inserire nei propri quadri produttivi. Telefonare 744926 dalle 9 alle 12 da lunedì. 70588 D

BANCONIERE, aiuto banconiere cerca bar Moderno Carducci 17, tel. 35607. 10 D

CARROZZERIA via Ghirlandaio 28 cerca principiante e mezzolavorante. 40725 D

CASSIERA pratica, referenziata conoscenza perfetta sloveno, croato cercasi. Tel. 68750. 20475 D

CERCANSI operai apprendisti installatore bandaio ottimo trattamento via Donato Bramante 12. Tel. 728211. 20535 D

CERCASI cuoca e cameriera per trattoria. Tel. 37019 tutti i giorni. 40641 D

CERCASI signorina anche inesperta come massimo 25 anni (banconiera) Stazione estiva Germania gelateria, mensili L. 160.000 marzo-ottobre, telef. 61850 o scrivere E. Battistin condominio centro Cortina di Ampezzo. 40627 D

CERCASI apprendista o mezzo lavorante auto via Maiolica 13. 14 D

CERCASI lavorante parrucchiera veramente capace per salone prima categoria telefonare 69315. 70554 D

CUOCO capace per ristorante cercasi telefonare 209469. 487 D

ESSERE arredatori significa avere le basi per una carriera di sicuro successo. Interessanti prospettive d'inserimento. Rivolgersi Istituto Foscolo, Trieste, via Gatteri 6. 5154 D

GIOVANE dinamico buona cultura anche primo impiego disposto viaggiare assume azienda locale per sviluppo mercato nazionale. Cassetta 17/F, SPI Trieste. (70568 D)

IMPRESA pulitura cerca donne pulitrici. Rivolgersi Pulidomus, via Conti 13. 20551 D

INTERNISTA pratica cerca caffè San Marco, Battisti 18. 20543 D

MECCANICI auto seri capaci esperti cerca Concessionario Peugeot, via Flavia, compenso adeguato alla capacità. 40687 D

MECCANICO pratico motori Diesel e benzina assume industria locale per manutenzione parco macchine e impianti. Cassetta 19/F, SPI Trieste. (70572 D)

MODELLA cercasi per studio di nudo rivolgersi via Rossetti 27 V piano ore 12-13. 40534 D

O.C.A.R. articoli regalo cerca venditori per città. Presentarsi salita Promontorio 10, tel. 37741. 70558 D

PITTORI assumonsi. Presentarsi ore 17-19 via Settefontane 54/C. 70582 D

PREPARIAMO giovani ambosessi per la formazione di arredatori con prospettive di inserimento. Presentarsi Istituto Foscolo, Trieste, via Gatteri 6. 5153 D

RAGAZZA pratica bar cercasi. Caffè «Italia», piazza Vico. 40747 D

SARETE sicuramente assunti con ottima retribuzione e possibilità carriera specializzandovi programmatori. Telefonare Programat - Trieste numero 824719. 5084 D

S.P.A. d'importanza mondiale in continua espansione con 25 miliardi di fatturato solo in Italia, ricerca elementi maschili e femminili. Richiedonsi desiderio o necessità di guadagni superiori alla media, titolo di studio medio superiore. Offronsi: minimo 300.000 mensili e oltre a persone particolarmente determinate e ambiziose. Si garantiscono reali quanto rapide possibilità di carriera. Le persone interessate devono essere subito libere da altri impegni, poiché in caso di una prima valutazione positiva, saranno invitate a un breve corso gratuito di informazione di tre giorni che si terrà in Trieste mercoledì, giovedì e venerdì mattina e pomeriggio. Per fissare un appuntamento, telefonare lunedì orario ufficio ai numeri 732370-35275. Si precisa che ogni altra informazione sarà data solo ai convocati.

STENODATTILO capace, stipendio adeguato cercasi. Presentarsi Foro Ulpiano 6, porta 7. 70584 D

STENODATTILOGRAFA capace bella presenza cercasi. Offerte cassetta 23 F, SPI. 40717 D

STIRATRICE cercasi telefonare al n. 31172 dalle 13 alle 16, dalle 20 alle 22. 40400 D

STUDIO commercialista assume ragioniera anche primo impiego. Cassetta 24/F, SPI Trieste. (20511 D)

TORNITORE specializzato cerca importante società per assunzione immediata. Telefonare per appuntamento al 410962 di Trieste. 40579 D

TORNITORI meccanici assume industria locale. Cassetta 18/F SPI, Trieste. (70570 D)

UFFICIO cerca giovane militesente pratico dattilografia telefonare 421053. 20496 D

ZINELLI & PERIZZI cerca ragioniere/a molto pratico contabilità possibilmente con esperienza. Telefonare o presentarsi dalle 19 alle 20 via Mazzini 31 telefono 37567. 496 D

ZINELLI & PERIZZI cerca venditore preparato e molto abile nel ramo arredamento. Telefonare o presentarsi dalle 19 alle 20 via Mazzini 31 telefono 37567. 496 D

STANZE E PENSIONI
Richieste
E Lire 90 per parola

CERCO ampia camera ammobiliata con bagno et riscaldamento. Telefonare 29974 dalle ore 13 alle 16. 5190 E

GORIZIA pensionato cerca stanza ammobiliata presso persona sola. Scrivere fermo posta carta identità n. 01475891 Gorizia. 700 E

STANZE E PENSIONI
Offerte
F Lire 90 per parola

A.A. AFFITTASI mobiliata centrale. Telefonare 35269.

AFFITTO camera 1-2 persone con pensione centrale. Telefono 775088. 50755 F

MAGAZZINO luminoso entrata per autocarri affittasi. Telefonare 34633. 70496 F

STANZA affittasi escluso donne. Telefonare 752992, dopo le ore 13. 20513 F

ISTRUZIONE
G Lire 90 per parola

ANALISI matematica, matematica, matematica finanziaria, chimica, fisica, topografia, costruzione, latino impartisce laureando ingegneria. Telefono 726962. 40601 G

DIPLOMATI esperti offrono ripetizioni qualsiasi materia. Telefonare 814913. 70608 G

ESSERE arredatori significa avere le basi per una carriera di sicuro successo. Interessanti prospettive d'inserimento. Rivolgersi Istituto Foscolo - Trieste via Gatteri 6. 5198 G

LEZIONI ripetizioni inglese tutti livelli impartisce diplomato università americana tel. 771169. 40542 G

MADRELINGUA francese conversazione lezione a tutti i livelli. Tel. 420539. 20390 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 100 per parola

RINVENUTA Opicina cagnetta bianca taglia piccola orecchie nocciola. Telefonare 211667.

SMARRITO orecchino oro giallo a rete tipo anello caro ricordo mancia L. 50.000 tel. 61641. 40582 H

SMARRITO orecchino oro giallo a rete, tipo anello. Caro ricordo. Mancia lire 50.000. Telefono 61641. 40729 H

APPARTAMENTI E LOCALI
Offerte
I Lire 90 per parola

A.A.A. AFFITTASI appartamento zona residenziale 2 camere cameretta cucina bagno. Altro appartamento adatto sposi zona Gretta camera cucina bagno completamente ammobiliato affitto 40.000. Aurora, Ginnastica 1. 40549 I

AFFITTASI a Duino appartamento due stanze soggiorno e servizi 70.000 mensili possibilmente coppia soltanto telef. 208350. 40538 I

AFFITTASI locale uso magazzino mq. 125, passo carrabile. Telefono 231694 Aquilinia.

BORGO Teresiano uffici vasti 6-8 comfort affitta Immobiliare Oriani 2. 20500 I

DUE stanze cucina bagno zona Stazione affittasi 85.000. Tel. 793090. 40749 I

TRE stanze servizi paraggi Stazione centrale affittasi 100.000 mensili. Locale 150 mq paraggi Stazione centrale affittasi. Tel. pomeriggio 211150. 20555 I

ZONA residenziale, luminoso signorile, vasto salone 3 stanze doppi servizi balcone centralnafta 130.000 affittasi adulti Immobiliare Oriani 2. 20500 I

APPARTAMENTI E LOCALI
Richieste
L Lire 90 per parola

A.A.A. CERCASI appartamento 2 camere cucina bagno clienti solvibili. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. Tel. 750323. 40549 L

CERCANSI affitto locali d'affari con ampia vetrata ubicati centro oppure periferia purché su via di notevole traffico. Telefonare giorni feriali dalle 18 alle 20, 823100. 114 L

CERCASI in affitto appartamento otto stanze, piani superiori o attico zona centrale. Cassetta 25 E SPI. (40471 L)

CONIUGI pensionati cercano affitto due stanze cucina e servizi. Tel. 793375. 70586 L

CONIUGI soli cercano affitto 2 stanze cucina servizi o casetta o palazzo. Tel. 810450. 20539 L

DUE universitarie cercano appartamentino 40.000 mensili, centrale. Tel. 69336 Udine.

GIOVANE coppia cerca affitto modesto appartamento camera, cucina, servizi. Telefonare 209384. 20473 L

PERSONA sola cerca appartamento affitto, paraggi centro. Telefonare 791198. 40719 L

SOCIETA' cerca in affitto per proprio funzionario pied-à-terre anche ammobiliato, tutti confort. Cassetta 25 E SPI. (40571 L)

UNIVERSITARIA cerca appartamentino ammobiliato o alloggio presso buona famiglia. Telefonare 61697 domenica o feriali ore pranzo. 5223 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 90 per parola

A.A. PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, primo piano. Visoni canadesi, persiani, breitschwanz, lontre Alaska, fiume, linci russe, canadesi, volpi, foche, castori, castorini, ratmousqué, pantere, giaguari, leopardi, ocelot messicani, baby. Modelli 1974-75. Prezzi fine stagione. 40751 M

CALCOLATORI elettronici tascabili Hewlett-Packard in versione scientifica oppure finanziaria solo da Crasso in Galleria Rossoni. 70532 M

CANE bracco tedesco da caccia e riporto, molto intelligente e affettuoso, vendo. Telefono 742965. 40659 M

CUCCIOLI bassethound 2 mesi vendonsi. Tel. 31597, ore pasti.

VENDESI compressore bistadio 150 litri, Ceccato. Pompa alternativa doppio effetto alta pressione per lavaggio. Ceccato, Maiolica 13. Tel. 750327. 20196 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 90 per parola

A.A.A. ACQUISTO quadri, tappeti, orologi, stanze pranzo, mobili antichi moderni per Veneto. Telefonare 31428. 40501 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 90 per parola

ASSORTIMENTO mobili, arredamenti, singoli; vasta esposizione, prezzi bassi: Polli - Grimani 11, telefono 796754.

COMMERCIALI
O Lire 90 per parola

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficeria Stermin via Mazzini 40. 125 O

SCAMBIO compero pagando bene oro argento preziosi monete. Oreficeria Pison, Tarabocchia 1. 40540 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P Lire 100 per parola

FABBRICA biliardi a livello internazionale cerca introdotti rappresentanti per Friuli-Venezia Giulia Padova. Ottimo trattamento provvigionale. Casella 148-D SPI 20100 Milano. 5191 P

IMPORTANTE ditta cerca impiegati pensionati ambosessi per vendita a privati, ore libere. Ottima retribuzione. Scrivere indirizzando: Casella Postale 183, Marsala. 5193 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 120 per parola

A. A. A. CONCESSIONARIA CHRYSLER SIMCA MATRA SUNBEAM PADOVAN DE CARLI viale R. Sanzio 11, Fiat 500, 850, 1100 R, 124, 128 73, Mini MK2, Ford Escort 72, Citroen, Dyane 4, NSU 4 L, Simca 1100, 1100, 1301, 1501, Chrysler 160-180. Simca 1000 Aut. Aperto festivi.

Continua in 14.a pagina

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

TRIESTE C.LE VENEZIA S.L.

PARTENZE

6.07 R Venezia Bologna - Firenze (*) (via Venezia S.L.) e Milano Genova (*) (via V. Mestre)
6.18 L Portogruaro C. (1)
6.56 D Venezia Torino - Roma (via Venezia S.L.) e Milano (via Mestre)
8.03 DD Venezia
9.30 R Venezia - Roma (*)
9.44 DD (Direct Orient) Venezia - Milano - Domodossola - Parigi Calais (WL Atene o Istanbul Parigi) - Brennero Monaco - Puttgarden
10.53 L Portogruaro
12.58 R Venezia
13.45 L Portogruaro
14.33 DD Venezia Milano - Torino
17.10 L Portogruaro (soppresso nei giorni festivi e i giorni 24 e 31.12.1973)
17.25 R Venezia (senza fermate intermedie) Milano Genova (*) (soppresso nei giorni 25.12.1973 e 1.1.1974)
18.04 L Portogruaro
18.55 DD (Simplon Express) Venezia - Roma Milano Lambrate - Domodossola - Parigi (cuccette di 1.a e 2.a classe Trieste - Parigi, WL Venezia - Parigi, cuccette Belgrado - WL Mosca Roma (a)
19.32 L Portogruaro Parigi e Venezia - Parigi.
20.?3 D Venezia - Bologna e Lecce (via Mestre) (cuccette Trieste - Lecce)
22.25 DD Venezia - Milano - Torino - Genova - Marsiglia (WL e cuccette Trieste - Genova e Trieste - Torino) V. Mestre - Bologna - Roma (WL e cuccette Trieste - Roma, solo il venerdì WL Mosca - Torino)

ARRIVI

6.25 L Cervignano (soppresso nei giorni festivi e nei giorni 24 e 31.12.1973)
7.25 L Portogruaro
7.50 DD Marsiglia - Genova - Torino - Milano (WL e cuccette Genova - Trieste e Torino - Trieste) Roma - Bologna (WL e cuccette Roma - Trieste), (WL Torino - Mosca solo la domenica)
9.15 D Venezia
10.09 DD (Simplon Express) Parigi - Domodossola - Milano Lambrate - Roma - Venezia (cuccette Parigi - Trieste e Parigi - Belgrado), WL Roma - Mosca (b), Le e - Bologna (cuccette Lecce - Trieste)
11.09 R Milano - Venezia S.L. (*) (Venezia - Trieste senza fermate intermedie) (soppresso nei giorni 25.12.1973 e 1.1.1974)
12.10 DD Venezia
13.40 D Milano - Venezia
13.58 L Cervignano (1)
15.10 DD Venezia
17.02 D Torino - Milano (via V. Mestre) e Venezia
18.39 R Firenze - Bologna - Venezia (*)
19.17 L Portogruaro
19.34 DD (Direct Orient) Calais - Parigi - Milano - Venezia (WL Parigi - Atene o Istanbul) - Puttgarden - Monaco - Brennero Roma - Venezia (*)
20.58 R Milano (via V. Mestre) - Venezia
22.55 L Venezia
23.28 DD Torino - Milano - Roma - Venezia

(*) Solo 1.a classe e prenotazione obbligatoria
(a) Circola nei giorni di lunedì, mercoledì, sabato e domenica
(b) Circola nei giorni di lunedì, martedì, mercoledì e venerdì
(1) Soppresso nei giorni 23 - 24 - 25 - 26 - 27 - 28 - 29 - 30 - 31 dicembre 1973 e 1 gennaio 1974

UDINE VIENNA

SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 L Udine Pordenone (soppresso nei giorni 25 e 26 12.1973 e 1.1 1974)
5.29 L Udine
6.13 D Udine Tarvisio
6.25 L Udine
7.18 D Udine Tarvisio Vienna
10.08 L Udine
12.25 D Udine
12.43 L Udine
14.0 DD Calalzo (1)
14.10 D Udine
14.?2 L Udine
16.45 L Udine - Tarvisio
17.53 L Udine (soppresso nei giorni festivi e nei giorni 24 e 31 dicembre 1973)
19.10 D Udine
20.02 L Udine
20.50 D (Italien - Osterreich Express) Udine Tarvisio - Vienna Stuttgart (cuccette per Stuttgart)
22.40 L Udine
(1) Si effettua nei giorni prefestivi dal 7.12.1973 al 16.2.1974 esclusi i giorni 24 e 31 12.1973

ARRIVI

0.33 L Udine
6.50 L Udine (soppresso nei giorni festivi)
7.36 L Udine
8.12 D Pordenone Udine
8.5? L Udine
9.00 D (Osterreich - Italien Express) Stuttgart Vienna - Tarvisio Udine (cuccette da Stuttgart)
12.05 L Tarvisio Udine
1?.0? D Udine
15.04 L Udine
16.05 D Udine
18.08 L Udine
18.55 DD Tarvisio - Udine
19.44 L Udine
21.09 L Pordenone Udine
22.20 L Udine
22.45 D Vienna - Tarvisio Udine
23.43 DD Calalzo (2)
(2) Si effettua nei giorni festivi dal 9.12.1973 al 17.2.1974 esclusi i giorni 23-25-30 dicembre 1973

TRIESTE - VILLA OPICINA

LUBIANA BELGRADO

PARTENZE

0.02 D Villa Opicina Lubiana - Zagabria
7.10 D Villa Opicina - Lubiana
10.29 DD (Simplon Express) Villa Opicina Lubiana Zagabria - Belgrado (WL Roma Mosca) (a) Budapest (WL Torino - Mosca la domenica)
13.10 L Villa Opicina - Lubiana (1) na - Lubiana Skopje Belgrado Atene Istanbul - Thessaloniki (WL Parigi - Atene e Istanbul)
20.35 L Villa Opicina

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

SOLO COMMENTI DI STAMPA AL PRIMO DIALOGO DI PACE CON GLI EBREI DOPO 25 ANNI

L'ACCORDO EGITTO-ISRAELE SCONCERTA IL MONDO ARABO

Restano silenziose le fonti ufficiali - Si sta preparando un «fronte del rifiuto» fra i palestinesi? Kissinger indicato come l'unico vincitore dai giornali libanesi - L'embargo petrolifero continuerà

Beirut, 18

Il mondo arabo è diviso sulla valutazione dell'accordo raggiunto fra Egitto ed Israele sulla separazione delle forze, con i buoni uffici del segretario di stato americano Kissinger. Questa divisione di valutazioni emerge dai commenti di stampa, perché i vari governi si sono astenuti finora dal prendere una posizione ufficiale in merito.

Alcuni giornali, qui a Beirut, dicono che è stata posta la premessa per una sollecita revoca dell'embargo petrolifero arabo contro gli Stati Uniti. I giornali libanesi, che riflettono tutte le sfumature di opinione nel mondo arabo, concordano nel definire l'accordo un trionfo personale per il segretario di stato americano Kissinger. Una vignetta sul filoegiziano «Al Anwar» mostra un Kissinger sorridente che con la mano fa il segno di vittoria e dice: «Io sono il solo vincitore, non l'Egitto, non Israele». Michael Abu Jawdeh, columnist dell'indipendente «An Nahar», scrive che l'accordo «è una svolta storica che ha posto il Medio Oriente sulla rotta della pace per la prima volta in 25 anni. Kissinger, che ha propiziato questo evento, merita un secondo Nobel della pace».

L'umore in Siria, l'altro paese arabo direttamente impegnato contro Israele nella guerra del Kippur, è piuttosto scuro almeno a giudicare dal commento di «Al Baath», organo del partito socialista Baath al potere, ed anche se da fonti diverse, comprese fonti americane al seguito di Kissinger, si è appreso che Damasco si accinge a discutere un accordo analogo. Scrive il giornale: «Le masse arabe rimarranno fedeli al sangue dei nostri martiri sul campo di battaglia. Questo sangue resterà la torcia che illumina la via della lotta con le armi, l'economia e la diplomazia per raggiungere le aspirazioni delle nazioni arabe in pieno e non in parte».

I siriani, come si sa, avevano premuto per ottenere uno sganciamento simultaneo sui due fronti, nel timore che un passo unilaterale liberasse forze israeliane rendendole disponibili per un'azione militare contro le truppe siriane. Ufficialmente, secondo gli osservatori, la Siria non farà commenti sin quando non ne conoscerà i dettagli almeno fino a dopo la visita di Kissinger a Damasco, in programma domenica.

Da indiscrezioni di stampa in Libano si è appreso che il Presidente siriano Assad avrebbe compiuto, nella prima settimana di gennaio, visite segrete a Bagdad e Mosca e che, in seguito a tali visite, le truppe irachene avrebbero avuto l'ordine di tornare sul fronte siriano. Si afferma inoltre che, durante la sua visita a Mosca, Assad avrebbe discusso con funzionari sovietici la questione della partecipazione siriana alla conferenza ginevrina per la pace nel Medio Oriente, nonché le garanzie sovietiche per un ritiro delle forze israeliane dalla regione delle alture del Golan.

Da parte dei paesi arabi produttori di petrolio non si sono ancora avuti commenti, ma l'autorevole «Arab World» di Beirut cita fonti dell'industria petrolifera secondo le quali c'è da aspettarsi, ora, una richiesta americana perché si metta fine all'embargo in atto da tre mesi. «In seguito al successo conseguito da Kissinger per lo sganciamento militare sul fronte di Suez — dice la pubblicazione — si ritiene che il Presidente egiziano Sadat appoggerà la richiesta americana».

«Sadat — afferma ancora "Arab World" — cercherà di incoraggiare Arabia Saudita e Kuwait a guidare una campagna in favore della revoca dell'embargo alla prossima conferenza dei paesi produttori di petrolio arabi in Libia». Ma quasi a smentire questa possibilità il ministro arabo-saudita per il petrolio ha oggi affermato che il disimpegno delle forze egiziane ed israeliane non porrà fine all'embargo petrolifero contro gli Stati Uniti, l'Olanda, il Portogallo, il Sud Africa e la Rhodesia. Re Feisal che si è fatto promotore dei tagli petroliferi per isolare Israele e i suoi sostenitori — ha lasciato intendere Yamani — insiste su un completo ritiro di Israele da tutti i territori arabi occupati prima che riprendano in pieno le forniture di petrolio.

I giornali egiziani di stamane sottolineano che lo sganciamento militare è solo un primo passo verso un ritiro israeliano dai territori arabi occupati. L'autorevole «Al Akhbar» avverte che l'intesa «non significa che è stata spianata la strada per una giusta pace. Israele potrebbe ricorrere a tattiche temporaggiatrici per congelare la situazione nel tentativo di realizzare alcuni suoi piani espansionistici. Pertanto dobbiamo rimanere in stato di massima vigilanza».

Quanto ai palestinesi, fonti della guerriglia a Beirut hanno riferito che i loro dirigenti stanno cercando di «rafforzare il fronte del rifiuto arabo contro l'accordo egiziano-israeliano e sono in contatto con Siria, Libia ed Algeria». C'è da notare tuttavia che il leader della guerriglia Yassir Arafat si trova ad Assuan dove ha avuto colloqui con Sadat. Secondo il giornale cairota «Al Ahram», Arafat ha detto della conferenza di Ginevra che «è nell'interesse del nostro popolo mantenere il silenzio ed essere gli ultimi a rendere pubbliche le nostre opinioni».

In un commento che costituisce una prima reazione algerina all'accordo, l'agenzia di stampa algerina dichiara che «il problema del Medio Oriente rimane intero». Essa aggiunge che l'accordo è «parziale» e che si è «lontani dal disimpegno e dall'applicazione della risoluzione 242 dell'ONU».

In Israele il leader del «Likud» (fronte d'opposizione di destra) Menahem Begin ha affermato oggi che l'accordo per il disimpegno delle forze potrebbe essere «il primo passo verso la liquidazione per fasi dello stato di Israele. L'Egitto — ha aggiunto — non mancherà di violare la clausola che limita le forze sulla riva orientale del Canale di Suez, così come ha violato accordi analoghi conclusi con Israele». Secondo il giornale «Yedioth Aharonoth», domenica si svolgerà una manifestazione di massa organizzata dal «Likud» contro l'accordo.

(Condensato Ap - Ansa - Afp)



Telefoto Upi

Chilometro 101 della strada Il Cairo-Suez — Il capo di stato maggiore egiziano, gen. El Gamassi (a sinistra), e il capo di stato maggiore israeliano, gen. Elazar, che hanno firmato l'accordo per il disimpegno delle truppe lungo il Canale di Suez

---

TREMILA PERSONE HANNO RESO OMAGGIO ALL'ESPONENTE DEL «NUOVO CORSO»

UNA FOLLA DI PRAGHESI AI FUNERALI DI SMRKOVSKY

Nessuna notizia delle esequie sulla stampa cecoslovacca - Ostacoli della polizia all'afflusso degli estimatori dello scomparso statista - «Guardia d'onore» di personalità filo-dubcekiane

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Praga, 18

Le autorità al potere in Cecoslovacchia non sono riuscite ad evitare che i funerali di Josef Smrkovsky, l'esponente della «primavera di Praga» scomparso lunedì scorso, si trasformassero in una rievocazione, sia pure in sordina, delle effimere speranze passate sulla Cecoslovacchia sotto il regime del deposto capo del P.C. cecoslovacco Alexander Dubcek.

Smrkovsky, che come presidente dell'assemblea nazionale (parlamento) cecoslovacca fu uno dei personaggi più popolari del regime dubcekiano durante la sua breve vita, è morto di cancro osseo all'età di 63 anni, in un ospedale di Praga. Il decesso era stato passato sotto silenzio da tutti i mezzi di informazione cecoslovacchi, i quali, a maggior ragione, non hanno dato notizia dell'odierna funzione funebre, allo scopo evidente di evitare che i funerali dello statista scomparso potessero trasformarsi in un'occasione per dare vita ad una manifestazione rievocatrice della ventata di liberalizzazione passata su Praga nel 1968, e soffocata, nell'agosto di quello stesso anno, dai carri armati sovietici.

Il numero delle persone presenti nel locale dove si è svolta la semplice cerimonia, decorato di fiori, è stato calcolato in un paio di migliaia: fuori del locale, si accalcavano altre 500-1000 persone, che non erano riuscite a trovare posto all'interno, restandovi nonostante la pioggerella gelida che ha disturbato la giornata.

L'afflusso degli amici ed ammiratori dello scomparso è stato ostacolato dalla polizia, che ha opposto uno sbarramento agli autoveicoli costringendo la maggior parte delle persone a percorrere a piedi ottocento metri circa di strada fangosa, scivolosa e sporca di petrolio, sotto la pioggia gelida.

Al termine della cerimonia, le persone che sierano affollate dentro e fuori del locale ove si svolgeva la funzione, si sono allineate in corteo, sfilando mestamente incuranti del maltempo. L'atmosfera, resa più triste da brani di musica suonati all'organo e da un minuto di raccoglimento di assoluto silenzio, è stata caratterizzata da un senso di intimità cui partecipavano familiari, amici e ammiratori dello scomparso.

La vedova di Smrkovsky, Katrin, con il volto protetto da un velo, ha pianto in silenzio mentre restava in piedi accanto al feretro, insieme alla figlia Kata. Una seconda figlia, Zdena, era ricoverata in una clinica di maternità, e non ha potuto presenziare al funerale. Sulla bara spiccava una corona di garofani bianchi, a nome dei due nipotini di Smrkovsky, Ondrassek ed il neonato Radim.

Per i venti minuti che è durata la cerimonia, accanto alla salma si è schierata una «guardia d'onore» composta da eminenti personalità del «nuovo corso» della politica liberalizzatrice di Dubcek: l'ex presidente del fronte nazionale Frantisek Friegel, lo scrittore Paver Kohout, i giornalisti Jiri Hochmann e Cestmir Suchy, l'attrice Vlasta Chramostova, l'ex segretario del comitato centrale del P.C. cecoslovacco Vaclav Slavik, e l'ex collaboratore di Dubcek, Venek Silhan.

Smrkovsky, la cui salma verrà cremata, venne gradualmente privato di tutti i suoi incarichi all'interno del partito dopo l'invasione della Cecoslovacchia dell'agosto 1968 da parte delle forze militari del Patto di Varsavia guidate dall'Unione Sovietica, invasione che stroncò il sogno di Dubcek di instaurare nel suo paese un «comunismo dal volto umano».

Uno dei capi della resistenza anti-nazista durante la seconda guerra mondiale, Smrkovsky aveva successivamente perduto tutte le sue cariche.

A. P.

PER L'ATTENTATO A CARRERO

LA SPAGNA CHIEDE l'estradizione dei baschi

Madrid, 18

Il consiglio dei ministri spagnolo ha preso atto nella riunione odierna che sono state iniziate da parte spagnola le pratiche necessarie per la richiesta al governo francese dell'estradizione dei separatisti baschi, presunti autori dell'attentato contro Carrero Blanco.

(Ap)

SCONCERTANTE RIVELAZIONE DEL «TIMES»

La CIA controllerebbe i sindacalisti inglesi

Da 30 a 40 agenti in attività in Gran Bretagna Secca smentita americana e del Foreign Office

Londra, 18

Il giornale londinese «Times» scrive oggi che la CIA (Central intelligence agency) ha aumentato di recente di trenta o quaranta unità il numero dei suoi agenti in Gran Bretagna a causa di timori per attività di guerriglieri arabi e a causa della crisi industriale britannica. Il giornale scrive che gli americani sono più preoccupati degli inglesi circa la minaccia di attacchi di guerriglieri arabi, in particolare di possibili attentati contro personalità come il segretario di stato americano Kissinger quando viaggiano in Europa.

Il «Times» precisa che da trenta a quaranta agenti in più sono stati destinati alla Gran Bretagna negli ultimi tre mesi e che parte di essi dipende dalla CIA, e parte dalla «National security agency» degli USA. A parte la minaccia relativa alla attività di estremisti arabi, continua il giornale, uno scopo dietro il trasferimento degli agenti è quello di raccogliere informazioni su cosiddetti «elementi sovversivi» operanti nel movimento sindacale in Gran Bretagna.

Secondo il giornale, Miles Copoland, ex agente della CIA, avrebbe detto ieri a Londra: «A torto o a ragione i dirigenti della CIA ritengono che l'attuale andata di scioperi in Gran Bretagna abbia motivi più sinistri di quello puro e semplice di ottenere maggiori retribuzioni. Essi ritengono che lo scopo sia quello di provocare una situazione nella quale al tipo di governo democratico che avete qui sarebbe impossibile continuare».

Copeland avrebbe anche detto che l'incremento nel numero degli agenti americani in Gran Bretagna è noto ai servizi britannici d'informazione e a Scotland Yard. Il giornale aggiunge che se fosse seguita la prassi adottata in passato gran parte delle informazioni verrebbe trasmessa attraverso normali canali ai servizi d'informazione britannici i quali, a loro volta, la trasmetterebbero al governo.

Mentre un portavoce di Scotland Yard si è rifiutato di commentare quanto pubblicano dal «Times», il Foreign office ha categoricamente smentito le notizie publicate dal giornale. «Siamo convinti che queste asserzioni sono contrarie alla verità», ha detto il portavoce del ministero degli esteri precisando che il governo britannico è stato in contatto con l'ambasciata americana al riguardo.

Un portavoce dell'ambasciata statunitense, dal canto suo, ha dichiarato che nella notizia del «Times», «non c'è assolutamente nulla di vero». «Come prassi normale — ha detto il portavoce — l'ambasciata degli Stati Uniti non commenta notizie stampa riferentisi a questioni attinenti ai servizi di informazione. La notizia pubblicata oggi dal «Times» è, però, così lontana dalla verità che deve essere smentita categoricamente».

(Ansa - Reuter)

EMISSARIO DI ARAFAT dal nunzio a Beirut

Beirut, 18

Il nunzio apostolico a Beirut, mons. Alfredo Bruniera, ha ricevuto oggi un inviato di Yasser Arafat, presidente del comitato esecutivo dell'organizzazione per la liberazione della Palestina. Lo ha annunciato la agenzia palestinese «Wafa».

L'emissario di Arafat, sempre secondo l'agenzia, avrebbe espresso al nunzio «l'apprezzamento del popolo palestinese per l'atteggiamento del pontefice nei confronti della causa palestinese».

(Ansa - Afp)

DURA SENTENZA DI UN TRIBUNALE MILITARE

Sei condanne a morte per attentati in Marocco

Gli imputati erano accusati di attività contro lo stato - Altri tre all'ergastolo

Kenitra, 18

Sei condanne a morte, tre all'ergastolo, quattro a trent'anni: queste le condanne inflitte dal tribunale militare che ha processato, per la seconda volta, un gruppo di cittadini accusati di aver partecipato, durante la scorsa primavera, a un'insurrezione armata contro il regime di Re Hassan II. I verdetti sono stati pronunciati, oggi, dopo tre giorni di processo, e portano a ventidue il numero delle persone condannate a morte per aver preso parte al tentativo di ribellione nel marzo del 1973. La rivolta, attribuita a elementi di sinistra, era stata organizzata per coincidere con l'anniversario dell'accesso al trono di Re Hassan.

I tredici della condanna pronunciata oggi avevano ricevuto, durante un primo processo, sentenze più miti: fra cinque anni di reclusione e lo ergastolo. La Corte suprema, tuttavia, ha ordinato un secondo processo dopo che il procuratore del Re era ricorso in appello.

I tredici condannati di oggi sono agricoltori che risiedevano in remote aree montagnose; sono stati arrestati dopo una esplosione di attività da parte della guerriglia marocchina, e un'ondata di attentati nelle città. Secondo il pubblico ministero i condannati «hanno tentato di portare la guerra civile, la devastazione, i massacri».

(Ansa - Upi)

IN FUMO L'ACCORDO DI BRUXELLES CON L'IRAN

CRISI NEL GOVERNO BELGA A CAUSA DI UNA RAFFINERIA

La mancata costruzione degli impianti a Liegi irrita i socialisti che ora minacciano di uscire dalla coalizione

Bruxelles, 18

Aria di crisi nel governo belga: l'accordo tra il Belgio e l'Iran per la costruzione di una grande raffineria petrolifera, la «Ibramco», nella regione di Liegi, sembra definitivamente andato in fumo. Oggi il governo belga ha ricevuto, infatti, un telegramma dalla società petrolifera statale iraniana nel quale essa dichiara di ritirarsi dall'affare a causa delle esitazioni e dei ritardi della controparte belga.

Il progetto di «Ibramco», che ha occupato larga parte del dibattito politico del paese negli ultimi mesi e che ha seriamente incrinato la compattezza della coalizione governativa, registra quindi un ennesimo colpo di scena destinato a creare serie difficoltà al governo Leburton.

Una riunione straordinaria del consiglio dei ministri belga prevista per questa sera è stata rinviata a domani mattina per permettere consultazioni tra i tre partiti della coalizione di governo. Secondo l'agenzia di stampa «Belga» i ministri socialisti avrebbero intenzione di annunciare le loro dimissioni dal governo.

L'importanza del progetto sta nel fatto che esso rappresenterebbe il primo intervento massiccio dello stato nell'economia del Belgio e nei vantaggi che la raffineria gestita dallo stato, avrebbe per l'economia della Vallonia. Fin dalle prime notizie dell'accordo tra Belgio ed Iran, alcuni mesi fa, si sono accese nel paese vivaci polemiche ed anche all'interno della maggioranza di governo non sono mancati accenni polemici: liberali e cattolici (e soprattutto l'ala fiamminga di questi due gruppi politici) sono apparsi sempre poco entusiasti dello «Ibramco», caldeggiata invece con particolare impegno dai socialisti, il terzo partito della coalizione.

Appena giunto il telegramma negativo da Teheran il premier belga, il socialista Leburton ha chiesto udienza a Re Baldovino col quale si è incontrato questo pomeriggio. Intanto, è stato richiamato d'urgenza a Bruxelles da Roma, dove partecipava alla riunione del Fondo monetario internazionale, il ministro delle finanze De Clerq.

L'incontro del primo ministro Leburton con Re Baldovino è durato più di due ore. Nessuna dichiarazione è stata fatta al termine del colloquio.

(Ansa - Afp - Reuter)

ULTIMA ORA

IL GOVERNO SI È DIMESSO

Bruxelles, 18

Il governo belga si è dimesso stasera. Il primo ministro Leburton si recherà domani mattina da Re Baldovino del Belgio, per consegnargli le dimissioni dell'intero governo.

Il ministro socialista Guy Oudell ha dichiarato: «Vogliamo nuove elezioni».

(Ap)

SCONTRO NEL QUOTIDIANO MILANESE CON IL DEPUTATO MISSINO

LA SFIDA DI BIRINDELLI AL DIRETTORE DEL «GIORNO»

L'ex ammiraglio smentisce di aver fatto il saluto fascista

Roma, 18

L'on. Birindelli ha reso noto di aver inviato al direttore del «Corriere della Sera» un telegramma in cui lo invita a smentire l'affermazione destituita da ogni fondamento di verità «circa il saluto fascista del deputato o di altri nella sede del quotidiano "Il Giorno» dopo un singolare scontro con il direttore, Gaetano Afeltra.

L'ammiraglio Gino Birindelli, deputato del MSI-DN, aveva sfidato ieri a duello il direttore de «Il Giorno». L'ammiraglio si era recato nello ufficio del direttore del «Giorno» e aveva detto: «Contesto un pezzo di questo articolo», leggendo subito dopo questa frase: «Da tutte le testimonianze risulta che Amos Spiazzi (l'ufficiale arrestato recentemente a Verona n.d.r.) più che al movimento sociale puro e semplice, appartiene alla destra birindelliana, cioè a quella tendenza di patriottismo mistificatorio che ha nell'ammiraglio Birindelli il suo leader».

Gaetano Afeltra aveva replicato: «Mi onoro di assumere la paternità di ciò che scrivono i redattori del "Giorno" e ne rivendico la responsabilità». L'ammiraglio Birindelli a sua volta: «Allora si ritenga schiaffeggiato». Il giornalista gli aveva risposto: «Sia serio. Respingo ciò che ha detto e respingo lei», indicandogli la porta. Birindelli non si è mosso e ha replicato: «Allora si ritenga schiaffeggiato due volte». Il direttore del «Giorno» lo aveva di nuovo invitato a uscire, dicendogli pacatamente: «Ammiraglio, lei si trova in casa mia, la rispetto solo perché è anziano».

(Ansa)

RUBATA A BOGOTA' la spada di Bolivar

Bogotà, 18

La spada e gli speroni d'argento appartenuti a Simon Bolivar sono stati trafugati, la notte scorsa, dai guerriglieri colombiani dalla villa del famoso condottiero sudamericano.

(Ap)

PRESE DI MIRA LE AUTOMOBILI DI DIPLOMATICI

BOMBE «ANTI-USA» ESPLODONO AD ATENE

Niente vittime - Quattro gli ordigni degli attentati

Atene, 18

Quattro ordigni sono esplosi stamane sotto altrettante auto di diplomatici stranieri accreditati in Grecia. Due esplosioni sono avvenute nei pressi dell'ambasciata americana, una terza vicina alla residenza di un addetto della medesima missione mentre la quarta ha danneggiato l'auto di un diplomatico romeno.

Una organizzazione clandestina di resistenza al regime che si definisce «Popolo numero uno» ha telefonato alle agenzie di stampa straniere rivendicando la responsabilità degli attentati; si tratta, è stato precisato, di un «tributo» alle vittime della CIA in Grecia che ha avuto come obiettivo la auto private e ufficiali dell'ambasciata americana.

La polizia greca ha circondato i luoghi delle esplosioni e ha aperto un'inchiesta. Secondo il resoconto della gendarmeria le auto sono rimaste gravemente danneggiate. Non vi sono stati feriti. Le esplosioni sono avvenute tra l'alba e le sette, a intervalli di mezz'ora circa. Gli attentati odierni sono i primi compiuti contro missioni straniere dagli oppositori al regime dopo il colpo di stato del 25 novembre scorso.

Durante i sei anni del regime di Papadopulos, vi erano stati numerosi attentati contro beni americani.

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali FIEG

---

†

Il giorno 18 gennaio è mancato all'affetto dei suoi cari

Luigi Blezza

Ne danno il doloroso annuncio la moglie ANGELA, la figlia SILVIA ed i parenti tutti.

Un grazie particolare al prof. Esposito, al dott. Pincetti e a tutto il personale del Rep. Radiochemioterapico.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Si associano al grave lutto: famiglie BLEZZA, SMOLIZA, COCIANI, DOBRILLA, PAOLI, ETTORE DAZZI e AMALIA DAZZI.

Prendono viva parte al lutto i condomini di via Lovisato 9.

Si associa al lutto la famiglia SCROSOPPI CARLEVARIS.

Partecipa al lutto la famiglia SOLAZZO.

Prendono parte al lutto le famiglie RAVEGNANI e CORTE.

---

†

Il giorno 17 corr. è mancata all'affetto dei suoi cari

Antonia Marchesich v. Colarich

Ne danno il triste annuncio i figli GIOVANNI e ENNI, la nuora VIVIANA col figlio GIORGIO, la nipote GIULIA col marito BEPPE e il figlio GIORGIO, la nipote ANTONIETTA METLICA unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 21 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

†

Il 16 gennaio dopo lungo soffrire ha reso l'anima a Dio

Giuseppe Knez

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio l'inconsolabile figlia EDDA con il marito GIANFRANCO BACCI, le sorelle, i fratelli ed i parenti tutti.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al grave lutto della nuora:
— VINCENZO e VITTORIA BACCI
— Famiglie MIRELLI

---

† Il giorno 18 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Angela Cozzian v. Persic

Ne danno il triste annuncio i figli BRUNA, RENATO e MYRIAM, i generi, la nuora e i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la chiesa di Basovizza.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Il giorno 16 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Silvia Braicovich

Ne danno il triste annuncio a tumulazione avvenuta il marito, il figlio, la figlia, la nuora, il genero, le nipoti, il cognato con la moglie e i parenti tutti.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per la dimostrazione d'affetto che tanti amici hanno voluto esprimere al nostro indimenticabile

Valerio Cervini (leio)

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

La moglie, i figli ed i familiari tutti

La famiglia ZAVAGNO ringrazia tutti coloro che hanno partecipato al dolore per la scomparsa del loro caro

Alvise

---

†

Dopo lunghe sofferenze, sopportate con cristiana rassegnazione, munito dei conforti religiosi, si è spento

Pio Pauletti

Ne dà il doloroso annuncio la moglie MARIA unitamente ai fratelli ILARIO, DONATO, EMILIO, alle cognate ed ai parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al medico curante dott. F. Fanna e a tutto il personale sanitario del reparto B dell'O.P.P. che tanto si prodigarono per lenirgli sofferenze morali e fisiche.

I funerali seguiranno il giorno 21 corrente alle ore 9.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori, una prece

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Piangono il buon

zio Pio

le famiglie SENICA, PAOLETTI, MARCON, GRUDEN.

Con profondo cordoglio si associano al lutto le famiglie DE VECCHI.

---

†

Il giorno 17 corrente si è spento

Francesco Doleni

Lo annunciano addolorati i nipoti, le zie, i cugini, il cognato, unitamente alla affezionata BRUNA col piccolo FRANCO.

Un sentito ringraziamento al primario dott. Bonini, ai medici e al personale infermieristico religioso e laico della III Geriatria per la premurosa e assidua assistenza.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

†

Il giorno 18 corr., dopo lunghe sofferenze, munita dei conforti religiosi, è ritornata al Signore, l'anima buona di

Giuseppina Mlinar

Desolato, ne dà il triste annuncio il marito ALBERTO unitamente ai congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 corrente alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† Giovedì sera in seguito a fatale incidente è mancato all'affetto dei suoi cari

Livio Musina
di anni 43

Ne danno il doloroso annuncio la moglie STELIA, la figlia LAURA, la mamma, i fratelli SERGIO e RENATO, le cognate, i cognati e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi, sabato, alle ore 15 partendo dalla Basilica di Sant'Ambrogio, ove la cara salma giungerà da Udine.

Monfalcone, 19 gennaio 1974

Il giorno 18 corrente, dopo lunghe sofferenze, ha cessato di vivere

Virginia Braini n. Scheriani

La piangono l'addolorato marito, unitamente ai figli, alle nuore, alle sorelle, ai nipoti, ai cognati e ai parenti tutti.

Un grazie di cuore vada ai signori medici curanti e alle persone che la assistettero.

I funerali avranno luogo, in forma civile, domenica 20 corr. alle ore 15, partendo dall'abitazione dell'Estinta in via S. Barbara 26 direttamente per il cimitero di Muggia.

Muggia, 19 gennaio 1974

---

† **Salvatore Leonardo**

non è più.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, i generi, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 19 corrente alle ore 16 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

† **Maria Filippi**

si è spenta lasciando nel dolore i genitori, il fratello ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 19 corente alle ore 15.45 dall'abitazione di Prosecco 33.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giorgio Baldassi (TS 95)

la moglie e la figlia ringraziano tutti coloro che in vario modo hanno preso parte al nostro dolore. In particolare alla C.B. Trieste e ai colleghi tassametristi.

Profondamente commossi per le attestazioni d'affetto tributate al nostro caro

Rodolfo Tiban

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore in particolare l'Ente Porto di Trieste.

I FAMILIARI

A. A. A. A. A. A. CONCESSIONARIA SIMCA, CHRYSLER, SUNBEAM, MATRA. G. DUPLICA, V.LE IPPODROMO 2/2. Pronta consegna 28 modelli nuovi, pagamento rateale senza cambiali e senza anticipo. Vasto assortimento di vetture d'occasione: Fiat 500 L, 600, 850, 850 S, 1100, 128, 124 S, 1500, 2300, furgone 600 T rialzato, furgone 238, Opel Kadett 70 71, NSU Prinz 4 L, Citroën D 20, Ami 8, Ford Taunus, Cortina, Innocenti Cooper, Simca 1000 LS GLS, 1100 GLS, 1301 Special, Sunbeam 1250 TC, Chrysler 180, 71. Aperto giorni festivi.

A.A. AUTOMERCATO via Rossetti 41 (via Pietà); Ford Taunus GT 1600 '72; Giulia 1300 TI '69; Fiat 500 L '69; 500 F '67, '66; 850 '67; 850 coupé '68, '66; 128 '68; 1100 R; 124 '67, '68; Simca 1000; Fulvia coupé '72. Rateazioni fino 30 mesi. Ritiriamo l'usato. 20351 Q

A. AUTOAGENZIA ZANARDO, via del Bosco n. 20 telefono 796348 «RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. Valutando il massimo il vostro usato offriamo nuove e usate con minimi anticipi e rateazioni fino a 30 mensilità. Permutiamo usato per usato aperto anche festivi dalle ore 10 alle ore 13. ALFA ROMEO 2000 Berlina 1972, 1750 Berlina 1970, Alfetta 1972, Giulia 1600 Super 1971, Giulia 1300 Super 1971, 1300 TI 1970, GT Junior 1970, 1968, Alfasud 1973. FIAT 500 L '71, 1970, 850 Berlina 1968, 124 Special T 1400 1971.

A. MUGGIA AUTOSALONE COSSICH VIA BATTISTI 20, tel. 272621. Permutasi usato per usato. 128 coupé X L 1973, 128 1970, 124 1968 e Familiare 1969, 850 sport coupé 1969, 850 1966, 1967, Special 1970, 750 1967, 500 F 1968, Simca special 1901 1971, Lancia Fulvia GT, BMW 2000, Renault R 4 1972, Mini Minor 1968, Furgone 600 T 1970, Furgone 238 1968 ed altre. Aperto giorni feriali, orario negozio. 54196 Q

A. OCCASIONE vendesi, permutasi, rateazioni, 124 Sport 5 marce 1968, Giulia 1300 T 1970, con garanzia. Autosalone, Fabio Severo 65. 40531 Q

A. OCCASIONE vendesi, permutasi rateazioni 124 Special '71, 127 '72 con garanzia. Autosalone Fabio Severo 65. 40531 Q

ALFA Romeo GT Junior 1300 '71 ruote lega, vende concessionaria Peugeot, via Flavia. 40687 Q

ASSORTIMENTO autovetture seminuove, occasioni di vendita per conto privati. Permute usato con usato, lunghe rateazioni senza anticipo, compreso spese. Autoagenzia Fiegl Strada di Fiume, 19. Telefono 766880 venditore autorizzato Lancia. 40613 Q

AUTOCCASIONI selezionate vende la nuova concessionaria Ford, via Baiamonti 60. Fiat 500 L, 850 special, 850 coupé, 124, 125, Ford Escort 940, 1100 XL, Taunus 1600 XL familiare, 1300 XL, Simca 1000, 1301, Mini Minor, Opel Kadett 1100, Renault R6, NSU 4L, Honda 360. 114 Q

AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13 permuto rateizzo, Fulvia GTE '69, Fiat 127 '71; 850 coupé '70; 500 LF '69; 500 giardiniera '68; Simca 1000 GLS '71; Mini '68. 20497 Q

BATTELLI pneumatici Corsair campione d'Italia e d'Europa sconto del 10% anche per ordini fatti entro febraio con ritiro in primavera. Si concedono speciali rateazioni. Automotonautica Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 104 Q

FIAT 1500 1964 perfetta vendo 160.000 compreso assicurazioni. Via Gatteri 56, negozio frutta. 33 Q

FIAT 124, Spider 1800 agosto 1973 tutti gli accessori, presso concessionaria Peugeot, via Flavia 8-12 15-18. 40687 Q

FIAT 128 Rally vetri atermici, rosso 1971, presso concessionaria Peugeot, via Flavia 8-12 15-18. 40687 Q

GIULIA 1300 super perfetta vende privato. Tel. 29371 ore pasti. 20529 Q

LANCIA Fulvia coupé 1971. Presso concessionaria Peugeot, via Flavia, 8-12 15-18. 40687 Q

NSU Prinz 4, unico proprietario, garantita vendesi occasione. Telefono 39078. 20503 Q

VENDO 500 L 1969, Mini Minor MK3 1972, visibile Hermet 1, garage. 20521 Q

VENDO 500 fine 1970 via Capello 2, tel. 35267. 40745 Q

VOLKSWAGEN K70 '72, 411LE '71, 1500 '72, Renault 16 TS '70 '72, Simca Rally 1 '72, Oper Kadett LS '70, NSU Prinz '70, Alfa Romeo Super '66, '68, 1300 T.I. '67, Peugeot 304 '70 '71, 204 '71, 504 '69 '70. Presso Concessionaria Peugeot, via Flavia, aperto 8-12 15-18. 40687 Q

128 RALLY '73, 2000 Alfa '72, 850 pulmino '72, 850 coupè '68, 750 '68, 124 '67, '72, Giulia 1300 '68, 500 L '68, '72, Mini '72, Simca 1000 '70, 1500 C '66, Lancia Fulvia '67, 1300. Visibile Autosalone Trieste via Giulia 10. 40565 Q

128 1973 km 12.000, Giulia 1300 1970-68, Renault 10, 124, 1500, 850 coupé, 1100 R. Cambi, rateazioni. Artisti 9. 20541 Q

128 Rally Giannini novembre 1972 vendesi. Telefonare n. 93780 ore pasti. 40721 Q

112 elegant Autobianchi bianca, tetto nero, vettura nuova, pronta, privato cede. Telefonare 24593 mattino lunedì. 40576 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 120 per parola

A.A.A. BUON guadagno procuriamo a possessori piccolo capitale. Scrivere Cassetta n. 70462 R SPI.

A.A.A. CEDESI negozio centralissimo 2 fori acqua luce gabinetto telefono attualmente in piena attività con vastissima licenza. Altro locale lussuosa boutique rionale locale Borgo teresiano cedesi con vastissima licenza. Aurora, Ginnastica 1. 40549 R

A.A.A. PRESTITI procuriamo senza garanzie, telefonando 29258. 40577 R

ABBIGLIAMENTO merceria, unico in zona vendesi compreso condominio; altro zona passaggio vendesi; altro ottima posizione vendesi. Agenzia Gentile, Toro 8. 40537 R

BAR centrale, bene avviato, vendesi 6.000.000; altro centrale vendesi 4.000.000; altro super alcolico posteggio, tabacchi, vendesi 10.000.000 trattabili. Bar vastissimo posteggio, chiusura invernale, vendesi 13 milioni trattabili. Agenzia Gentile, Toro 8. 40537 R

BUFFET centrale, darebbesi gestione; trattoria-buffet centro, bene avviato darebbesi gestione piccola famiglia. Agenzia Gentile, Toro 8. 40537 R

CERCASI socio finanziatore per eccezionale iniziativa commerciale. Utili elevati, breve scadenza. Scrivere Cassetta 9/F SPI. (70542 R)

DISPONGO magazzino Trieste, zona centrale, paraggi marina mq. 4000 di cui coperti mq. 1000 circa. Tutto recintato a muro, agibilità anche per autotreni. Dispongo inoltre di cinque autocarri portata q.li 50, 20, 20, 15, 15 con personale pratico consegne. Esaminerei eventuali possibilità di deposito rapresentanza, concessionario ecc. Offresi massima garanzia e serietà. Cassetta 20 F SPI. (40651 R)

LATTERIA bene avviata darei gestione. Rivolgersi via Ghirlandaio 19. 40554 R

LATTERIA-caffè zona popolosa vendesi 5.000.000; altra vendesi 4.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8. 40537 R

LATTERIE bene avviate, lavoro sicuro, zone centrali affido subito gestione a persone pratiche con piccola cauzione. Rivolgersi via Vasari 16. 20507 R

NEGOZIO abbigliamento piccolo centrale avviatissimo vendesi. Via Battisti 13. 40723 R

RISTORANTE ottima posizione, fortissimo lavoro estivo, darebbesi gestione; altro centralissimo vendesi 14.000.000. Agenzia Gentile, Toro 8.

SOCIO finanziatore per ampliamento ventennale attività libraria antiquaria, cerco. Cassetta 11 F SPI, Trieste (20482 R)

TRATTORIA avviata centrale, darei gestione familiare. Telefono 37019. 40641 R

TRATTORIE varie posizioni, anche con giardino, vendonsi condizionando. Agenzia Gentile, Toro 8. 40537 R

VENDESI bar superalcoolici - buffet. Telefonare 741218, ore 9-13. 15-17. 70602 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 120 per parola

A.A.A. VENDESI casa Romagna panoramica 4 camere salone soggiorno servizi riscaldamento metano; 950 area terreno. Agenzia Aurora, Ginnastica 1. 40549 S

A.C. OCCASIONE S. GIACOMO, vuoto, V piano cucina, wc, vista mare, vende Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, telef. 62636. 40143 S

A.C. SAN GIACOMO, vendonsi appartamenti affittati 1-2 stanze cucina camerino WC. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 40143 S

A.I. BORGO TERESIANO, II piano, occupato. Camera, cameretta, saloncino, cucina, bagno, riscaldamento. Vendesi 11 milioni 500.000. ESPERIA, Imbriani 8, telefonare 29235. 20253 S

A.I. BORGO S. SERGIO Palazzina 2 piani. Ultimi appartamenti. 2 camere, saloncino, servizi, terrazze. Appartamenti annessa MANSARDA e con GRANDI TERRAZZE. MUTUO 50% VENTENNALE. CONTRIBUTO REGIONALE. PRATICHE GRATUITE. ESPERIA Imbriani, 8 telefonare 29235. 20255 S

A.I. COMMERCIALE. SEMINUOVO. ULTIMO PIANO. VISTA MARE. Camera, cameretta, saloncino, servizi, poggiolo, ascensore, centralnafta lire 27.500.000. PRONTINGRESSO. Facilitazioni. ESPERIA. Imbriani 8. Telefonare 29235. 20253 S

A.I. DUINO SIGNORILI. CONSEGNA PRIMAVERA. Appartamento con annessa mansarda, 2 o 3 stanze, salone, doppi servizi, terrazza, box auto, ogni comforts moderno. MUTUO 50% 20 ANNI. VENDITE DIRETTE. ESPERIA, Imbriani 8, telefonare 29235. 20253 S

A.I. OPICINA Inizio PALAZZINE 2-3 stanze saloncino servizi ampie terrazze, ogni comforts moderno. MUTUO VENTENNALE CONTRIBUTO REGIONALE. PRATICHE GRATUITE. ESPERIA, Imbriani, 8. Telefonare 29235. 20255 S

A.I. PRONTO INGRESSO LUSSUOSI con PARCO, VISTA FAVOLOSA. Due minuti dal centro. ULTIMISSIMI. 3-4 stanze, salone, doppi e tripli servizi, box auto e cantina 150, 180, 200 mq. MUTUO ASSICURATO GIA' CONCESSO 25 ANNI. VENDITE DIRETTE. ESPERIA, Imbriani 8, telefonare 29235. 20253 S

A.I. ULTIMI appartamenti in PALAZZINA. CONSEGNA '74 3 camere saloncino, doppi servizi, terrazze, box auto e cantina Lire 21.500.000 ANCHE PIANI ALTI. MUTUO GIA' CONCESSO. CONTRIBUTO REGIONALE PRATICHE GRATUITE. VENDITE DIRETTE. ESPERIA, Imbriani 8, telefonare 29235 20253 S

A. ACIT. ATTICI. Corso costruzione. Vendonsi soggiorno due stanze, cucina, ampie terrazze, centralnafta, ascensore S. Lazzaro 3, telefono 68810. 40545/1 S

A. ACIT. COMMERCIALE. Palazzina costruzione disponibili ultimi appartamenti 2 stanze servizi soggiorno; 2 stanze cucina, ampi poggioli, centralnafta, ascensore. Finiture accurate S. Lazzaro 3, telefono 68810. 40545/2 S

A. ACIT. GIARDINO PUBBLICO. Vendesi appartamento seminuovo occupato due stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 40545/3 S

A. ACIT. INVESTIMENTO CAPITALE. PIAZZA SANSOVINO. Vendesi seminuovo tre stanze cucina bagno centralnafta; altro 5 stanze cucina servizi adibito ufficio affittato 160.000 mensili. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 40545/4 S

A. ACIT. LOCALE vuoto 150 mq zona centrale vendesi; altro semiperiferico 450 mq nuovo per magazzino vendesi S. Lazzaro 3, tel. 68810. 40543/2 S

A. ACIT. OCCASIONE. COMMERCIALE (inizio). Vendesi appartamento vecchio ottimo stato, tre stanze cucina bagno, riscaldamento, poggiolo. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 40545/5 S

A. ACIT. PANORAMICO. Vendesi consegna estate soggiorno due stanze cucina bagno poggioli centralnafta. S. Lazzaro 3, tel. 68810. 40543/3 S

A. ACIT. SCORCOLA (zona). Vendesi appartamento rifatto signorilmente, salone bar tre stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento. S. Lazzaro 3. tel. 68810. 40543/S

ACQUISTO terreno zona Cattinara da privato per una casetta. Tel. 764113. 40709 S

APPARTAMENTO seminuovo in Strada Cattinara, 2 camere cucina, I p., vista. Vendo 13 milioni. Telef. 37915. 20456 S

CASETTA: stanza cucina modesta vuota S. Giacomo vendesi. Tel. 793090. 40749 S

CEDO alloggio tre stanze cucina in casetta in affitto a colui che mi vende il suo alloggio o casetta. Tel. 793090. 40749 S

CERCASI magazzino per deposito possibilità carico-scarico zona via Coroneo. Telefono 31588. 493 S

D'AZEGLIO 11. Ultimi appartamenti. 2, 4 camere, cucina, bagno, poggioli. ASCENSORE. VENDONSI CON MUTUO 50 per cento. VISITARE FERIALI ORE: 10.30-12.30. Informazioni telefonare 29235. 20255 S

GRADO vendonsi appartamenti e negozi con ubicazione in centro, Città Giardino e Pineta. Per informazioni rivolgersi all'Agenzia Adriatica, via Parini 3, Grado. Teefonare: (0431) 81345 - 80733, escluso i giorni festivi. 199 S

GRADO PINETA E CITTA' GIARDINO. Vendonsi appartamenti varie grandezze pronti o corso costruzione, finiture signorili, panoramici, soleggiatissimi. Informazioni geometra Mario Sbrizzi, S. Lazzaro 3. Telefono 62837. 20303 S

«GRADO PINETA» vendonsi appartamenti nuove costruzioni con mutui, pronti a primavera. Altri negozi e appartamenti in Pineta e centro Grado. Agenzia d'Affari Giuliana, viale del Capricorno, Grado-Pineta, tel. (0431) 80735. 338 S

LIGNANO vendonsi ville singole-doppie od appartamenti con o senza riscaldamento, mutuo 50 p. c. Telefonare 0431/71950-71411. 5202 S

ROIANO vendesi ultimo appartamento in costruzione. Una stanza, saloncino, bagno, w.c., ripostiglio, posto macchina. Informazioni geometra Mario Sbrizzi, S. Lazzaro 3. Telefono 62837. 20303 S

STABILE centrale 17 alloggi, zona S. Giacomo, già reso in condominio vendo. Telefono 37915. 20456 S

TERRENO non costruibile zona Opicina sulla strada camionabile, 13.000 mq vendo. Tel. 37915. 20456 S

VENDESI appartamento 3 stanze accessori, via Valmaura. Tel. 813320 ore 14-15. 40655 S

VENDO in zona collinare villa ancora da ultimare con mq 2500 di terreno distante 14 km da Udine. Telefonare 0432 - 81812 dalle 19.30 in poi. 5226 S

VENDO lotti edificabili con progetto. Ville progetti standard. Prezzi convenienti. Tel. 33576. 46590 S

VENTISETTEMBRE 51. Ultimi appartamenti. 1, 2, 3, 4, 5 stanze, cucina, bagno. OTTIMI PREZZI. VENDONSI con mutuo 50 per cento. VISITARE FERIALI ORE: 15.30-17. Informazioni telefonare 29235. 20255 S

ZONA MADDALENA vendonsi appartamenti in costruzione 1-2 stanze, saloncino, bagno, w.c., ripostiglio, terrazze. Informazioni geometra Mario Sbrizzi, S. Lazzaro, 3. Telefono 62837. 20303 S

VILLEGGIATURE
T — Lire 120 per parola

PIANCAVALLO affittasi appartamento 3-4 posti letto. Telefonare lunedì 13.30 - 14.30, n. 749649. 20466 T

SETTIMANE bianche indimenticabili, ottimo trattamento riscaldamento garantito. Telefonate 0474 - 73120 Parkhotel Paradiso. San Candido. 20201 T

VILLAGGIO turistico Anterselva, 1550 m., provincia Bolzano, settimane bianche in chalet per 2, 4, 6, 8 persone, riscaldamento centrale, bagno, cucina, skilift, scuola sci, piste da fondo, ristorante-caffè taverna: telefonare 0474/86936. 5160 T

MATRIMONIALI
U — Lire 150 per parola

DESIDERATE sposarvi? Agenzia Conoscersi. Informazioni Pellicceria 6 Udine; mercoledì-sabato pomeriggio, domenica mattina. 5089 U

DIVERSI
V — Lire 150 per parola

LA CEI Monfalcone esegue confezioni abbigliamento donne per grossisti negozianti (anche solo manodopera). Telefono 41667. 501 V

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.10
	17.05	21.30
Bari	07.15	10.25
	14.30	18.10
Brindisi	14.30	17.50
Cagliari	07.15	10.25
	14.30	18.15
Catania	07.15	10.00
	14.30	17.35
Milano	07.30	08.15
	17.05	17.50
Napoli	07.15	10.30
	14.30	18.40
Palermo	07.15	10.15
	14.30	18.10
Pantelleria	07.15	12.40
Reggio C.	07.15	11.00
	14.30	20.30
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Taranto	14.30	18.35
Trapani	07.15	11.40
Genova	17.05	19.55

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.00	12.40
	17.05	20.00
Bari	10.20	15.30
	18.45	22.30
Brindisi	18.15	22.30
Cagliari	11.15	15.30
	19.00	22.30
Catania	10.50	15.30
	19.25	22.30
Genova	17.40	20.00
Milano	11.55	12.40
	19.15	20.00
Napoli	11.20	15.30
	19.20	22.30
Palermo	11.00	15.30
	19.05	22.30
Pantelleria	15.50	22.30
Reggio C.	17.40	22.30
Roma	14.30	15.30
	21.25	22.30
Taranto	19.10	22.30
Trapani	06.55	15.30

Alitalia

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	17.05	21.35
Atene	07.30	14.35
Barcellona	07.30	13.10
Basilea	07.30	14.35
(scalo Linate)		
Bruxelles	07.30	12.45
	17.05	20.50
Colonia-Bonn	17.05	20.50
Copenhagen	07.30	11.55
Düsseldorf	17.05	20.45
Francoforte	07.30	11.30
	17.05	20.10
Londra	07.30	10.45
	17.05	20.30
Madrid	07.30	13.15
Malta	07.15	14.15
Monaco	17.05	20.45
New York	07.30	15.05
Parigi	07.30	13.20
	17.05	20.20
Stoccarda	17.05	19.45
Stoccolma	07.30	13.45
Tel Aviv	07.15	17.35

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	12.40
Atene	15.25	22.30
Barcellona	16.15	20.00
Bruxelles	09.15	12.40
Colonia-Bonn	09.05	12.40
Copenaghen	16.30	20.00
Düsseldorf	09.05	12.40
Francoforte	17.00	20.00
Londra	09.05	12.40
Malta	14.55	22.30
New York	19.30	12.40
Parigi	10.00	12.40
	16.30	20.00
Stoccolma	14.40	20.00
Stoccarda	09.55	12.40
Tel Aviv	18.20	22.30

AEROLINEE ITAVIA

AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA - TESSERA

Rete nazionale

PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.20	16.50
Cagliari	16.20	19.05
Catania	16.20	18.55
Crotone-Catanzaro	16.20	22.00
Palermo	16.20	18.55
Roma	16.20	18.20

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.35	13.05
Cagliari	10.30	13.05
Catania	10.40	13.05
Crotone-Catanzaro	8.00	13.05
Palermo	10.40	13.05
Roma	10.40	13.05